



Udine
Non si ferma la scia di furti: i ladri rubano anche la Nutella

A pagina VII

Mestre
Cento marchi del made in Italy raccontano la vita degli italiani

Bertolo a pagina 17



Calcio
Scudetto, il Milan ci crede: domenica primo test contro il Napoli campione

Lengua a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO
DOMANI A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Le idee

La debolezza dell'Europa senza una voce comune

Guido Boffo

Affrontare due guerre senza una difesa e una politica estera comune è una prova formidabile per l'Europa, che inevitabilmente presta il fianco a contraddizioni e cortocircuiti. Non sorprende dunque che la risposta corale dei governi sia più forte sull'Ucraina e debole sulla crisi di Gaza e le opinioni pubbliche, fatta eccezione per quelle che si trovano in prima linea, si comportino in maniera opposta: forti sulle sorti della martoriata popolazione palestinese, deboli sull'aggressione di Mosca. Quanto sia gestibile questa distanza tra chi prende le decisioni e chi spera di influenzarle è una delle incognite che lastricano il percorso assai accidentato delle nostre leadership.

Giorgia Meloni, nel suo intervento all'assemblea dell'Onu, è stata chiara: il peccato originale, il vulnus da cui tutto è partito, compreso l'efferato attacco di Hamas il 7 ottobre e la reazione sproporzionata di Israele, è la violazione del diritto internazionale operata dalla Russia. Dunque occorre saturare quella ferita e soprattutto mettere al riparo l'Europa dalla prospettiva di un conflitto ad alta intensità, di cui in queste ore non mancano purtroppo le avvisaglie. Il termometro delle priorità del vecchio Continente è il Paese che più di ogni altro ne incarna il destino, la Germania. Ieri il cancelliere Friedrich Merz, in una lettera pubblicata sul Financial Times, ha rotto un tabù: gli asset di Mosca congelati in Europa (...)

Continua a pagina 23

«Mps, bisognava criticare prima»

► Il ministro Giorgetti al convegno del Gazzettino: «Operazione di successo, era stato portato al disastro»

► «L'Abi? A nessuno piacciono le tasse. Zaia? Non si vende un fuoriclasse. Al Governo? Anche al mio posto»

Tensione. Intercettati dagli F16 Usa



CONFINI Quattro caccia russi sono stati intercettati dagli F16 Usa vicino all'Alaska, nei cieli della Nato.

La sfida dei jet russi nei cieli della Nato

Mauro Evangelisti

La minaccia arriva dal cielo. Sono caccia russi che avvicinano i confini della Nato e in alcuni casi li superano. Sono droni di Mosca, che come è successo in Polonia e in Romania varcano le frontiere (...)

Continua a pagina 6

Le reazioni

Pericolo di escalation
Mosca minaccia:
«Guerra se li colpite»

A pagina 6

«È stata un'operazione di successo, probabilmente bisognava criticare prima quando qualcuno ha portato al disastro Mps con onere a carico della collettività». Il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, all'evento del Gazzettino "Radici e Futuro. Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione", è netto sul caso Mps. Commenta anche la frenata dell'Abi sulla richiesta del governo di dare un contributo: «A nessuno piacciono le tasse». Poi, sul futuro del governatore Zaia, risponde: «Non si vende un fuoriclasse. Per Luca ci saranno grandi spazi e possibilità. Anche al governo, al mio posto».

Crema e Ferro alle pagine 2 e 3

L'annuncio

Abodi: «Olimpiadi, tutte le opere pronte per il 6 febbraio»

Alvise Sperandio

«La pista da bob e tutte le opere previste saranno finite e pronte per l'inizio dei Giochi, il prossimo 6 febbraio». A dare la conferma ufficiale, quando ormai mancano poco più di quattro mesi al via (...)

Continua a pagina 5

Il confronto

I Rana: «La nostra storia, una sinergia tra generazioni»

Maurizio Crema

Sinergia generazionale. Nessun passaggio, nessuna lezione, ma collaborazione, piena e rispettosa. Perché dai giovani c'è tanto da imparare, perché da loro arriva l'energia per continuare a costruire il futuro (...)

Continua a pagina 4

Mitragliatrici nel cantiere navale, aperta l'inchiesta sul ritrovamento

► Adria, scovate dai nuovi proprietari di Vittoria: l'azienda informa la Finanza

È giallo sui due fucili mitragliatori scoperti all'interno di Cantiere Navale Vittoria di Adria. Le armi sono state rinvenute mercoledì e la scoperta, resa nota dalla trasmissione Report, solleva interrogativi non solo sulla presenza delle mitragliatrici ma anche sulla rivelazione stessa. Prodotte da Oto Melara, abbandonate in un magazzino, erano destinate a due motovedette per l'Oman. I nuovi proprietari, subentrati ai Duò, hanno prontamente informato la Guardia di Finanza di Rovigo. Anche la tempistica del ritrovamento e della diffusione della notizia sono ora al centro delle indagini.

Fraccon a pagina 12

Venezia

Le prime parole di Trentini: «Resisterò fino alla liberazione»



«Sono forte, sto bene, e fate sapere ai miei genitori, e a tutti quelli che mi vogliono bene, che resisterò fino al giorno della mia liberazione». È il messaggio che Alberto Trentini ha voluto portare, attraverso l'ambasciatore italiano in Venezuela, a familiari e amici.

Mayer a pagina 13

Mediazione respinta

Flotilla, l'allerta di Crosetto: «Rischi se forza il blocco»

Flotilla rifiuta la mediazione proposta dal governo italiano sulla consegna degli aiuti a Gaza via Cipro. Ma la trattativa con Israele resta ancora aperta. L'Italia invia una seconda nave in aiuto dopo gli attacchi subiti dalla missione, ma il ministro della Difesa Crosetto avverte: «In acque israeliane non possiamo garantire la sicurezza delle imbarcazioni».

Bulleri a pagina 8

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI E CAPSULE DENTALI
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SAL. DEL 27/05/2024



Dopo la grazia

Zen ancora in cella per qualche giorno Poi ai servizi sociali

Quando l'ex guardia giurata Massimo Zen, 54 anni di Cittadella, parzialmente graziata dal presidente Mattarella potrà tornare a casa? Forse in una decina di giorni. Il suo legale sta preparando la domanda di affidamento in prova ai Servizi sociali. Zen, grazie al condono e al periodo già trascorso in cella, dovrà scontare ancora 3 anni e 11 mesi. Una pena inferiore ai 4 anni e quindi potrà accedere alle misure alternative al carcere.

Aldighieri a pagina 13



Radici e futuro

L'EVENTO

VENEZIA C'è un grande albero che cresce con radici solide, da cui emergono però anche le luminescenze delle sinapsi digitali. Radici e futuro. È una delle possibili rappresentazioni grafiche del tessuto imprenditoriale del Veneto. Creatività, valori, capitali su cui investire. Sono le sfide a cui è chiamata questa regione locomotiva d'Italia, con una nuova generazione di capitani d'impresa che si sta affacciando. Memoria e innovazione. Un mosaico in cui risulta centrale il ruolo del giornale, che come un'infrastruttura sociale racconta, media, analizza, fornisce chiavi di lettura. Interpretare lo spirito del tempo, lo *zeitgeist*. A ciò è chiamato il Gazzettino, quotidiano con 138 anni alle spalle e la voglia di essere sempre protagonista. Di questo e altro si è parlato alla Scuola della Misericordia, una delle sette storiche Scuole Grandi di Venezia. Ancora una volta radici solide, che in questo caso affondano nel Trecento. «Ogni impresa che resiste e si rinnova è anche una comunità che cresce, un territorio che si rafforza, un'identità che si proietta nel mondo», ha detto Azzurra Caltagirone, presidente del Gazzettino, che ha organizzato l'evento con due ministri (Abodi e Giorgetti), imprenditori storici (Gian Luca Rana e Giovanni Rana junior), ma anche manager e operatori della finanza.

«La vera sfida riguarda le nuove generazioni, chiamate a trasformare le "aziende di famiglia" in una vera e propria "famiglia di aziende": capaci di aprirsi a nuovi mercati, diversificare i settori, creare prodotti e visioni inedite», ha ricordato Caltagirone. Con il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro che concorda e aggiunge: «Il tema del passaggio generazionale è la nostra vera frontiera culturale, che passa attraverso la vita delle persone».

PROSPETTIVE

Oltre 300 persone hanno partecipato all'evento nato con l'obiettivo di guardare alle sfide del futuro, affrontandole però con la consapevolezza della strada percorsa fino a questo momento. Con le giovani generazioni di imprenditori che accolgono la sfida di prendere un testimone pesante, quello dei padri che hanno fatto la storia. Paradigmatico è il racconto di Giovanni Rana junior, terza generazione alla guida dell'impresa famosa in tutto il mondo per i tortellini. «Il nonno passa ogni giorno in ufficio a chiedere come va, a darci consigli», ha detto davanti al padre Gian Luca, che a sua volta ha seguito in modo sapiente la strada tracciata dal genitore.

«Parlare di radici significa parlare di identità e appartenenza. Parlare di futuro significa avere il coraggio di innovare, trasformare, raccogliere le sfide del nostro tempo», ha aggiunto la presidente Caltagirone. «Venezia incarna più di ogni altra città l'equilibrio tra radici e futuro: radici che affondano in una storia millenaria, e futuro che si costruisce ogni giorno, fragile ma visionario, di fronte a sfide ambientali, economiche e culturali».

La storia di un luogo è condizionata anche dalla sua classe politica, ed è innegabile che i 15 anni del governatore Luca Zaia abbiano rappresentato un acceleratore per il Veneto, in termini di *standing* e anche di *rating*. La sfida delle Olimpiadi invernali è forse la rappresentazione plasti-



«Imprese, la sfida è conciliare tradizione e innovazione»

► Azzurra Caltagirone: «Trasformare le aziende di famiglia in famiglie di aziende»
Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro: «Il Nordest è un laboratorio vivo dell'Italia»

UNA NUOVA GENERAZIONE TRA MEMORIA E VISIONE

La presidente Azzurra Caltagirone ha aperto l'incontro "Radici e futuro, una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione"

ca delle voglie di essere protagonista di una ragione nata contadina e salita ai massimi livelli di sviluppo economico e sociale. Il ministro Abodi rende merito a questa *agency* e si complimenta con il Veneto che ha costruito la pista da bob di Cortina in un anno, battendo perfino i cinesi che

invece ci avevano messo il doppio di tempo.

Il sindaco di Venezia ha parlato dello sport in termini di filiera di competenze, economia che rigenera luoghi, opportunità per i giovani. «La disciplina, la lealtà, il gioco di squadra diventano metodo d'impresa e metodo di go-

verno. Sono nato professionalmente nell'impresa privata, da un telefono Sirio e due scrivanie prese a noleggio», ha ricordato Brugnaro. «E ho avuto l'onore di guidare il sistema confindustriale veneziano in anni non facili, in cui l'unità delle forze produttive è stata decisiva per rialzarsi. Il Nordest è un laboratorio vivo dell'Italia».

«Il Veneto è un esempio virtuoso», ha ricordato Azzurra Caltagirone. «Terra operosa e aperta, con imprese familiari forti, con una naturale propensione all'export e un capitale umano di qualità. Come presidente de *Il Gazzettino* sento forte la responsabilità di un giornale che da 138 anni accompagna il Veneto».

«È una testata che ha sempre tenuto insieme la cronaca delle comunità e lo sguardo lungo sullo sviluppo, raccontando l'impresa accanto alla vita quotidiana delle città», ha aggiunto Brugnaro. «La migliore informazione economica non è quella che rincorre il sensazionalismo, ma quella che ascolta, scava, connette. Per questo oggi vi ringrazio: perché mettete a confronto generazioni diverse di imprenditori, portate casi concreti, fate rete tra territori. È un servizio pubblico nel senso più alto».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

Venezia, 25 settembre 2025 - Scuola della Misericordia



“Come presidente del Gazzettino sento forte la responsabilità di un giornale che da 138 anni accompagna il Veneto”

AZZURRA CALTAGIRONE

“Il tema del passaggio generazionale è la nostra vera frontiera culturale, tocca la vita delle persone”

LUIGI BRUGNARO

Radici e futuro

FRA IL PALCO E LA PLATEA
OLTRE 300 PARTECIPANTI

Qui accanto Azzurra Caltagirone, presidente della società Il Gazzettino. Al centro la platea: oltre 300 i partecipanti all'evento alla Scuola Grande della Misericordia. A sinistra l'intervento del sindaco Luigi Brugnaro

L'INTERVENTO

VENEZIA Il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti sull'operazione Mps è netto: «Io ho ereditato una situazione per cui ho dovuto fare una ricapitalizzazione pubblica, usando soldi dei contribuenti, perché la banca era fallita - avverte intervenendo all'evento de Il Gazzettino "Radici e futuro - Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione" svolto ieri a Venezia -. È stata risanata, siamo usciti dal controllo, lo Stato ha venduto la sua quota controllo, quindi noi non dirigiamo più nessuna banca, facendo un beneficio per il bilancio dello Stato e degli azionisti: credo che sia un'azione di successo. Forse bisognava criticare prima, quando qualcuno ha portato al disastro il Mps a carico della collettività».

Il ministro dell'economia, sollecitato dalle domande del direttore de Il Gazzettino Roberto Papetti, interviene anche sul Golden Power, il potere di intervento del governo su partite economiche cruciali per l'interesse del Paese e la sicurezza nazionale: «Noi abbiamo una legge dello stato approvata dal governo precedente che impone di valutare tutta una serie di settori. Abbiamo fatto anche una delibera di Golden Power con prescrizioni su Saipem che è una società di fatto

«GLI ISTITUTI HANNO AVUTO BENEFICI DAL RATING, ORA MIGLIORINO L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE»

controllata dallo Stato la settimana scorsa. E abbiamo tra i settori dove dobbiamo valutare ai fini della sicurezza nazionale anche il settore bancario. L'abbiamo fatto e lo faremo - ribadisce Giorgetti - su tutti i casi che vengono sottoposti per l'esame ai fini della sicurezza nazionale. Questo interventismo deriva da una legge. Poi se questa legge in Europa non piace e se il Parlamento vuole cambiarla, toglie questo doveroso compito al governo, ne prenderemo atto».

Il ministro dell'economia lancia anche un messaggio d'ottimismo sul fronte economico: «Migliorando le condizioni di fiducia dei mercati finanziari nei confronti del Paese sono migliorate anche le condizioni di finanziamento del nostro enorme debito pubblico. Questo genera un risparmio degli interessi, la spesa più odiosa, e crea spazio per la spesa produttiva meritoria e per ridurre le imposte», sottolinea il ministro. Ma la recente promozione dell'Italia da parte dell'agenzia di rating Fitch non è solo un toccasana per le finanze pubbliche. Secondo Giorgetti è anche una spinta per le banche ita-

Giorgetti: «L'operazione su Mps è stata un successo. Bisognava criticare prima»

► Il ministro dell'Economia: «La banca era fallita, l'abbiamo risanata. La Bce? Adesso dovrebbe abbassare i tassi. L'Abi? A nessuno piace pagare le tasse»



“Zaia è un fuoriclasse e quelli bravi non si vendono. Lo vedrei bene anche al mio posto”

GIANCARLO GIORGETTI

IN COLLEGAMENTO Il ministro Giancarlo Giorgetti (LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

liane a tagliare il costo del denaro e rendere più accessibile il credito alle piccole e medie imprese: «Anche le banche italiane sono state a loro volta "upgrade" con un innalzamento del rating, grazie al miglioramento di quello del Paese. L'auspicio è che, in qualche modo, queste istituzioni che hanno beneficiato di un'azione collettiva partecipino a un sforzo di sistema per migliorare

le condizioni, ad esempio alle imprese, per quanto riguarda l'accesso al credito e quant'altro». Però il presidente dell'Abi Antonio Patuelli frena sulla richiesta del governo alle banche di dare un contributo. «Non ho mai visto nessuno che è favorevole a pagare le tasse. Per definizione, è un sacrificio», osserva Giorgetti: «Per questo dobbiamo dare un sollievo più possibile in base alla

capacità di ciascuno di sopportare, purtroppo, questo sacrificio».

STIPENDI DA ALZARE

Poi un richiamo garbato alla Bce: «Se oltre all'abbassamento dello spread ci fosse anche un abbassamento dei tassi di interesse da parte della Bce - e non è un diktat come fanno gli Usa - saremmo più contenti tutti quanti».

C'è spazio anche per gli imprenditori, molti quelli presenti nella Scuola Grande della Misericordia a Venezia dove si è svolto l'evento de Il Gazzettino: «Siamo assolutamente consapevoli che l'inflazione ha giocato in modo significativo in questi anni per quanto riguarda il potere d'acquisto - afferma il ministro -. Poiché non esistono più meccanismi automatici di adeguamento, questo tipo di sensibilità ci deve essere. Probabilmente le dinamiche per rinnovo dei contratti sono figlie di altre epoche, richiedono tempo, fatica, però questo è un tema che non può essere eluso», spiega il ministro: «E c'è un problema anche chiaramente di realtà diverse, zone del Paese diverse, cit-

tà e campagna dove il costo della vita è molto diversificato e quindi, proprio in questo senso penso che la contrattazione decentrata debba essere tenuta in considerazione».

Infine una stoccata per l'Europa: «La transizione green è un bellissimo e dove-

rosissimo obiettivo, ma se soltanto l'Europa si muove in una determinata direzione con limiti e vincoli di un certo tipo, condanna a morte interi settori industriali senza risolvere peraltro il problema». Troppa burocrazia da Bruxelles, direttive complicate che impediscono alle Pmi italiane di accedere ai fondi Ue. E un sistema decisionale lento e macchinoso che ha fatto quasi affondare l'automotive e rischia di far arrivare l'Europa in ritardo anche sulle criptovalute. In fin dei conti Trump può aver fatto del bene: «Credo che lo shock, chiamiamolo così, che ha generato la nuova postura negli Stati Uniti abbia improvvisamente risvegliato dal suo sogno e riportato sulla terra anche l'Europa».

C'è spazio anche per l'avvenire di Luca Zaia, presidente della Regione Veneto al termine del suo mandato: «Se io ho ambizioni di vincere qualcosa, il fuoriclasse non lo vendo, giusto? Lo faccio giocare e cerco di massimizzare le sue capacità. Quindi per Luca ci saranno grandi spazi e possibilità». Anche al governo? Chiede Papetti: «Anche al mio posto, volendo», risponde il ministro.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I partecipanti

Istituzioni, aziende e studi professionali



Ecco i relatori dell'evento, che è stato moderato dal direttore Roberto Papetti (in foto) e dalla giornalista Angela Pederiva:

- Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia;
- Azzurra Caltagirone, presidente Il Gazzettino;
- Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani;
- Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze;
- Gian Luca Rana, amministratore delegato Pastificio Rana;
- Giovanni Rana Jr, Innovation & Project manager Pastificio Rana;
- Paolo Ludovici, Gatti Pavesi Bianchi Ludovici;
- Francesco Nalini, vicepresidente Confindustria Veneto Est;
- Katia Da Ros, amministratrice delegata Irinox;
- Andrea Rigaini, vicedirettore generale vicario Banca Generali;
- Luigi Belluzzo, Belluzzo International Partners.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Radici e futuro

L'IMPRESA

VENEZIA Sinergia generazionale. Nessun passaggio, nessuna lezione, ma collaborazione, piena e rispettosa. Perché dai giovani c'è tanto da imparare, perché da loro arriva l'energia per continuare a costruire il futuro dell'impresa. Ne sono convintissimi nel gruppo Pastificio Rana, la multinazionale veronese dell'alimentare da 4mila addetti, 1500 negli stabilimenti negli Stati Uniti, 1,39 miliardi di fatturato consolidato nel 2024 (+ 5,3%) e un utile di 48,4 milioni. Ormai arrivata alla terza generazione, Rana non perde di vista il fondatore Giovanni, 88 anni. Famoso perché è

«PER NOI È FORTISSIMO IL SENSO DI COMUNITÀ SIAMO ATTENTI ALLE NECESSITÀ SANITARIE, ECONOMICHE E LEGALI DELLA NOSTRA GENTE»

stato il primo a metterci la faccia nella sua pubblicità dei tortellini, resta una figura di riferimento che ha saputo lasciare mano libera al figlio Gianluca, 60 anni, e al nipote Giovanni Jr, 30 anni. «Il nostro non è stato un passaggio generazionale, lo definirei una sinergia, generazioni che si confrontano nel rispetto e nella collaborazione. Un rapporto di amore per quello che facciamo e di attenzione per la nostra gente - spiega Gianluca Rana, amministratore delegato del gruppo alimentare, entrato in azienda fin dall'inizio quando al lavoro a San Giovanni Lupatoto erano solo in 35 -. Di sicuro questo è un percorso da pianificare. Noi abbiamo costruito un gruppo dirigente fatto di due squadre: i senatori e i giovani, ragazzi che sono con noi anche da tempo e con i quali condividiamo la gestione ma che guidano l'innovazione». Non si può improvvisare una svolta che un terzo delle imprese familiari non riesce a imboccare dopo due generazioni. «Devo dire che è stato facile integrarsi, tra



Il confronto tra Gian Luca e Giovanni Rana Jr, padre e figlio al vertice del Pastificio Rana

I Rana: «La nostra storia è una sinergia generazionale»

► L'Ad Gian Luca: «Da mio padre mano libera nello sbarco Usa. Mi davano del figlio di papà, poi hanno capito». Il manager Giovanni Jr: «Tra noi grande rispetto e stima»

noi c'è grande rispetto e stima reciproca, e questo non è scontato - avverte Giovanni Rana Jr, Innovation & Project Manager del Pastificio Rana -. Io sono entrato in azienda a 24 anni dopo aver studiato all'estero, i senatori mi hanno accompagnato nel mio percorso di crescita come hanno fatto con tutti gli altri giovani entrati in questi anni

nel gruppo. E ai giovani che entrano in azienda dico sii curioso e dimentica di sapere. Un difetto della mia generazione è che con la laurea pensi di essere arrivato, è invece l'inizio di un percorso che ti può portare a fare anche altro perché è importante abbracciare diverse competenze e aggregarle». Un percorso che ti può portare lonta-

no. «Ora una mia coetanea è a Chicago che lavora allo sviluppo di nuovi prodotti per noi», ricorda il giovane manager di famiglia. Certo, non in tutte le aziende c'è un fondatore aperto a sperimentare e a farti osare.

LO SBARCO

«Mio padre ha saputo darmi mano libera per esempio nello

sbarco negli Stati Uniti, mercato per noi oggi importantissimo dove sperimentiamo il futuro - spiega l'Ad - e oggi l'Italia vale un quarto del nostro fatturato. Certo, all'inizio me ne hanno dette di tutti i colori, mi hanno dato del figlio di papà, ma poi hanno capito che anche io mi sentivo in pieno parte di una comunità. Viviamo il ruolo di im-

prenditori ma anche di capi famiglia perché queste 4mila persone contano su di noi tutti i giorni». E qui viene fuori un altro aspetto dell'azienda familiare ancora legata alle sue radici ma che sa guardare al futuro e al mondo: «Per noi è fortissimo il senso di comunità. Siamo stati sempre attenti alle necessità della nostra gente, a quelle sanitarie come

I protagonisti dell'economia

LA TAVOLA ROTONDA

VENEZIA Passaggi generazionali e continuità d'impresa al centro dell'ultima tavola rotonda. Imprese italiane nate nella tradizione e diventate poi protagoniste anche a livello internazionale, senza tuttavia allontanarsi dal legame con la propria identità. Tanti gli spunti di riflessione emersi da un dibattito moderato dalla giornalista de *Il Gazzettino* Angela Pederiva, a cominciare dagli strumenti che possono essere utilizzati dalle imprese in tema di passaggio generazionale. «Una questione che dipende da tanti aspetti, come l'armonia familiare. Non solo fra padre e figli, ma pure tra coniugi. Ve ne sono infatti che non si parlano nemmeno fra di loro. Difficile dunque, in questi casi, parlare di impresa familiare», ha detto Paolo Ludovici, di Gatti Pavesi Bianchi Ludovici, con un'esperienza da fiscalista ultra trentennale, soffermandosi su ulteriori aspetti: la capacità di valutare i propri figli, la questio-

Ragaini: «Passaggio familiare, entro 10 anni in ballo 300 miliardi. Ma 1 su 2 non ci pensa»

ne fiscale e legale. «Nell'ottica di molti imprenditori, l'impresa è un "figlio" che va protetto e viene spesso considerato come una componente debole da tutelare. Le aliquote sono ora del 4%, ma se abbiamo un bene

LUDOVICI: «CONTA ANCHE L'ARMONIA FAMILIARE». NALINI: «L'INNOVAZIONE È CRUCIALE PER ATTRARRE TALENTI»

estero l'onere fiscale aumenta». Il tema più grosso a livello di passaggio generazionale è rappresentato dalla legittima. «Se io sono un imprenditore, voglio avere la libertà di passare il testimone a chi voglio, ma in real-

tà, con la legittima, questo potere ha un limite - ha continuato Ludovici -. La domanda è quindi: tale strumento è ancora attuale? Esistono dei casi virtuosi in cui non servono le norme per fare andare bene le cose. Norme che spesso sono un vincolo importante. Se voglio lasciare ai figli un patrimonio che non sono ancora in grado di gestire autonomamente, una soluzione per proteggere l'azienda è il trust, che devolve la capacità di decidere a persone che ne sono veramente capaci».

LA COMPETITIVITÀ

Francesco Nalini, vicepresidente di Confindustria Veneto Est, ha posto invece una domanda riguardo al quadro delle imprese venete e alla loro capacità di restare competitive davanti ad uno scenario di sfide

numerose e complesse. «La risposta? L'innovazione tecnologica, il cui tasso nel nostro Paese rimane il più basso rispetto agli altri dell'Ue. In questo momento la sfida tecnologica e l'investimento nell'innovazione

DA ROS: «IL MODELLO È ANCORA POCO MANAGERIALIZZATO» BELLUZZO: «SERVE UN'ARCHITETTURA PER LA FAMIGLIA»

ne sono fondamentali per far valere quei talenti che, anche a causa di un calo demografico di cui già oggi vediamo gli effetti, saranno sempre meno. Investire in innovazione non è però sempre facile, specie per le

aziende più piccole. Ed è qui che deve agire il sistema, incentivando il finanziamento della ricerca di base». Si possono poi creare delle filiere con dei poli di aziende più innovative in cui s'innestano realtà più piccole con competenze specializzate. «Le imprese familiari, nel nostro Paese sono più dell'80%, ma questo modello, che si trova anche in altre parti del mondo, in Italia è poco managerializzato. Si lavora poco sulla governance, concentrandosi più sul rapporto fra famiglia e manager», ha detto Katia Da Ros, amministratrice delegata Irinox. «Credo che il ruolo di mediatore familiare, ancora poco presente nelle imprese italiane, sia importante per la capacità di resilienza di un'azienda. Una persona che parli con tutti, che abbia chiaro l'obiettivo e che arri-



IMPRENDITORI E PROFESSIONISTI
Da destra Paolo Ludovici, Francesco Nalini, Katia Da Ros, Andrea Ragaini e Luigi Belluzzo moderati da Angela Pederiva (LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

Radici e futuro



ESPOLENTI DELLA POLITICA E DELLE ISTITUZIONI

L'intervista del direttore Roberto Papetti al ministro Andrea Abodi. Nella foto accanto i deputati Alberto Stefani e Martina Semenzato. Nelle prime file c'era anche il senatore Andrea Martella, oltre a diversi altri rappresentanti di politica, istituzioni e forze dell'ordine

per i finanziamenti per comprare casa o all'assistenza legale. Mia moglie ha gestito per anni un progetto dialogo che l'ha fatta entrare nella vita di tante nostre persone, vivendo anche fin troppo i loro problemi e drammi».

TORTELLINI E LASAGNE

Storie di una grande famiglia entrata nelle case di tanti italiani e di tanti cittadini del mondo. E di tanti ragazzi ai quali i tortellini e le lasagne di Rana hanno salvato la vita ai tempi dell'università. «Ma non esiste solo la cucina italiana, ora ci stiamo affacciando anche a quella mondiale portandola anche in Italia - ricorda Gian Luca Rana - E devo dire che una delle qualità di mio padre è sempre stata la sua grande

«AI GIOVANI CHE ENTRANO IN AZIENDA DICO DI ESSERE CURIOSI E DIMENTICARE DI SAPERE, LA LAUREA NON È ESSERE ARRIVATI»

curiosità, è sempre stato un ricercatore di gusti e idee. E ancora oggi viene in ufficio tutti i giorni». Una curiosità che è di famiglia. E che vince anche sulle passioni come il calcio. «Abbiamo iniziato una collaborazione sportiva come la squadra di pallavolo di Verona, all'inizio mio padre era perplesso, lui amava il calcio, poi si è appassionato tantissimo», ricorda il nipote del fondatore, pronto sempre ad esplorare nuovi prodotti e a innovare: «Non di solo tortellini vive l'uomo - la battuta di Giovanni Jr - per questo stiamo sempre sperimentando ricordando che la pasta fresca ormai è solo una parte delle nostre attività. Quello che conta è garantire la qualità dei nostri prodotti e la sostenibilità». «Ai giovani dico di studiare all'estero ma poi di tornare a lavorare in Italia, in Veneto, di stare vicini alla vostra gente - esorta Gian Luca Rana - perché noi siamo patriottici, la bandiera italiana sventola ovunque nei nostri stabilimenti all'estero».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINISTRO Andrea Abodi, titolare dello Sport

Abodi: «Olimpiadi, tutte le opere pronte per il 6 febbraio»

► Il ministro per lo Sport: «Pista da bob finita in un anno, in Cina in due... Oggi il nome del commissario agli stadi per Euro 2032»

IL COLLOQUIO

VENEZIA «La pista da bob e tutte le opere previste saranno finite e pronte per l'inizio dei Giochi, il prossimo 6 febbraio». A dare la conferma ufficiale, quando ormai mancano poco più di quattro mesi al via delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, è stato il ministro dello Sport Andrea Abodi, ospite ieri alla Scuola Grande della Misericordia di Venezia, all'evento organizzato da Il Gazzettino, intervistato dal direttore Roberto Papetti nel panel di apertura sul tema: «Lo sport leva strategica per i territori e i giovani». Nell'occasione Abodi ha dato anche un altro annuncio importante: «Sul commissario per gli stadi ormai ci siamo. Abbiamo dovuto creare un veicolo legislativo, con un decreto emanato a giugno che è stato convertito ad agosto. Domani (oggi, per chi legge, ndr) comunicheremo il nome della persona incaricata», che sarà chiamata a guidare il processo di ristrutturazione e rilancio degli impianti da calcio di tutta Italia, in vista della candidatura a Euro 2032.

CANTIERI

Molti sono vetusti, gli ultimi grandi cantieri risalgono ancora a Italia '90, c'è un ritardo da colmare. Abodi ha salutato il sindaco Luigi Brugnaro, seduto in prima fila, ricordando il suo recente sopralluogo al nascente Bosco dello sport, l'arena del palazzetto più lo stadio che sorgeranno a Tessera vicino all'aeroporto: «È un sindaco che non solo sa sognare e battere i pugni sul tavolo se necessario, ma anche realizzare le cose concrete che servono alla comunità», ha affermato il titolare dello Sport. A proposito: discipline praticate? «I miei genitori mi hanno buttato in acqua a sei anni, da lì ho iniziato, magari mediocre nei risultati, ma sempre appassionato: lo sport mi ha dato tante opportunità; non ho cercato nulla, mi sono trovato al posto giusto nel momento giusto, come in una sceneggiatura in cui tutto è collegato, ed ecco-

“La tragedia di Franzoso? Lavoriamo a un protocollo internazionale bisogna potenziare la tecnologia

mi qua...». Alla domanda di Papetti sulla discussa pista da bob di Cortina, il ministro ha risposto: «In Cina ci hanno messo due anni a farla, noi l'abbiamo realizzata in un anno, non siamo secondi a nessuno. Sarà un'eccellenza tecnica e ambientale, con una centrale di alimentazione all'avanguardia che servirà anche al palaghiaccio. Ho seguito il cantiere passo passo, visitandolo ogni mese e mezzo, anche col vicepremier Salvini. Ora faremo anche le opere di ricucitura». E ha aggiunto: «Le Olimpiadi complessivamente costeranno 2 miliardi di euro, siamo riusciti a contenere gli aumenti in 5 anni nella misura del 15%; per le opere pubbliche sono stati investiti 3 miliardi. Finiremo le opere che prevediamo per i Giochi, compresa la tangenziale di Cortina e la variante di Longarone. Poi verranno le altre, perché non si poteva certo fare tutto in tre anni». Ancora sulla pista, Abodi ha risposto su quanto accaduto a Torino coi Giochi del 2006: «Realizziamo l'opera, ma garantiremo anche la gestione per darle continuità ed evitare il rischio della cattedrale nel deserto. Sarà un'eccellenza per le discipline sportive e anche un luogo di divertimento».

SICUREZZA

Abodi ha quindi celebrato la

medaglia d'oro del padovano Luca Chiumento ai Mondiali di canottaggio a Shanghai; su Sinner, nato a San Candido, ha sottolineato che «siamo fortunati ad averlo, è pienamente italiano»; poi ha reso omaggio alla memoria di Matteo Franzoso, l'atleta della Nazionale di sci tragicamente scomparso a causa di una brutta caduta durante un allenamento in Cile: «Gli incidenti sugli sci sono in aumento e dobbiamo intervenire. L'obbligatorietà del caso è legge da adesso col decreto sport dell'8 agosto e c'è ancora chi si lamenta... Stiamo lavorando anche a un protocollo internazionale. La sicurezza deve passare anche dal potenziamento della tecnologia, penso ad esempio al doppio casco o all'air bag di protezione. Vedremo. Di certo dobbiamo trarre un insegnamento: facciamo tesoro della cronaca come sollecitazione all'impegno pubblico. In parallelo è un po' quello che è successo coi fatti di cronaca nera di Caivano: dev'essere lo spunto di un cambiamento».

QUALITÀ DELLA VITA

Il ministro dello Sport ha parlato, infine, «delle tante carenze su cui dobbiamo intervenire nelle infrastrutture immateriali. Penso alle scuole: metà non hanno una palestra o non è a norma o non è accessibile alle persone disabili. E le 2 ore a settimana che si fanno di educazione fisica sono più una ricreazione che l'avvio a una pratica sportiva con le sue regole. Abbiamo investito 1 miliardo di euro sugli impianti pubblici, delle grandi città ma anche dei piccoli paesi. Dobbiamo trovare il giusto equilibrio tra i maxi avvenimenti e i risultati dei campioni e lo sport sociale, da cui dipende anche la qualità della vita delle persone. Il nemico da sconfiggere si chiama sedentarietà e solitudine, due facce della stessa medaglia, che riusciremo a superare valorizzando lo sport come strumento di benessere individuale e collettivo».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



vi a decisioni condivise».

LA RICCHEZZA

Andrea Ragaini, vicedirettore generale vicario di Banca Generali, ha evidenziato che nei prossimi dieci anni il nostro

Paese assisterà al più grande passaggio generazionale di ricchezza mai avvenuto prima. Passaggio di quei patrimoni costruiti durante il miracolo economico italiano. «Solo nel mondo del private banking, che oggi

gestisce in Italia circa 1.300 miliardi, sono previsti 300 miliardi di passaggio generazionale», ha osservato. «Uno studio condotto dall'associazione italiana Private Banking su un campione di imprenditori di diverse dimensioni, ha posto loro una domanda diretta: hai mai pensato al futuro della tua azienda quando ti ritirerai? Un imprenditore su due non lo ha fatto e solo due su dieci, del restante 50%, ha pensato a soluzioni e azioni concrete». Il private banking ha lo scopo «di sviluppare un clima di fiducia fondamentale per affiancare gli imprenditori in questo passaggio». La parola chiave, per Luigi Belluzzo, di Belluzzo International Partners, è ancora una volta «governance», verticale e orizzontale: «Una famiglia imprenditoriale seria, che pensa al valore, deve pensare anche ad una architettura che regga. Gli strumenti ci sono, il problema è saper scegliere e collocare quello più idoneo. Solo il 7% degli italiani fa testamento».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alta tensione

LA GIORNATA

La minaccia arriva dal cielo. Sono i caccia russi che si avvicinano ai confini della Nato e in alcuni casi li superano. Sono i droni di Mosca che, come è successo in Polonia e in Romania, varcano le frontiere. Sono di nuovo i droni, di cui però ancora non si conosce la provenienza, che da tre giorni stanno disturbando l'attività degli aeroporti della Danimarca, Paese che ora è in stato di allerta perché ancora non ha individuato chi abbia inviato i velivoli telecomandati senza pilota e quale ruolo abbia una nave russa presente in zona: a Copenaghen si sono sbilanciati parlando di «professionisti» in azione. Potrebbe essere uno Stato, ma sicuramente non siamo di fronte allo scherzo di qualche ragazzino che ha acquistato un drone al centro commerciale. Infine, su uno scenario differente, ieri è stato anche registrato il caso di quattro aerei russi che operavano nell'Alaskan Air Defense Identification Zone, dunque a ridosso dei cieli statunitensi, intercettati dalla difesa aerea Usa. In particolare, la US Air Force ha schierato quattro F-16, altrettante aviocisterne e un E-3 radar.

NORD

Partiamo dalle frontiere dei Paesi Baltici. Ieri pomeriggio la Nato ha diffuso una nota ufficiale in cui ha spiegato: «La Nato Air Policing ha messo in sicurezza i cieli baltici. I caccia ungheresi Gripen sono decollati da Siauliai, in Lituania, per intercettare una formazione di aerei militari russi. I caccia volavano vicino allo

TRUMP: «MOLTO DELUSO DA PUTIN, ORA DEVE FERMARSI». HEGSETH RADUNA IN VIRGINIA GENERALI E AMMIRAGLI DA TUTTO IL MONDO

IL CASO

Mosca non usa giri di parole: se abatterete i nostri caccia, sarà guerra. Dopo le molteplici provocazioni russe, con i Mig che per dodici minuti hanno volato in Estonia, dunque in territorio della Nato, e sono stati intercettati proprio da due F-35 italiani, il presidente americano Donald Trump ha detto che i caccia che violano lo spazio aereo devono essere abbattuti dalle forze dell'Alleanza atlantica. E ieri anche Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha sentenziato: «Non faccio parte della Nato, ma ho una mia opinione personale: dobbiamo difendere ogni centimetro quadrato del territorio e questo significa che, se c'è un'intrusione nello spazio aereo, dopo aver avvertito e dopo essere stati molto chiari, ovviamente, l'opzione di abbattere un jet da combattimento che sta invadendo il nostro spazio aereo è sul tavolo».

MURO

Proprio oggi a Bruxelles si svolgerà un vertice sulla realizzazione di un «muro anti-droni» per difendere il fianco orientale dell'Unione Europea. A favore della scelta di lasciare sul tavolo l'opzione di abbattere i caccia russi che violano lo spazio aereo, c'è anche Donald Tusk, primo ministro polacco, che qualche giorno fa ha dichiarato: «Varsavia è pronta a qualsiasi decisione volta ad abbattere oggetti volanti quando violano il

spazio aereo della Nato, non rispettavano le norme internazionali di sicurezza dei voli. Gli aerei erano un Su-30, un Su-35 e 3 MiG-31. Sono stati identificati ad Ovest della costa della Lettonia prima di essere scortati». Non erano lontani dal territorio danese. La Nato precisa che c'è stato un avvicinamento, ma non una violazione dello spazio aereo. Solo una settimana fa, il 19 settembre, c'era stato il caso più preoccupante: tre Mig-31 russi per dodici minuti hanno volato, con il transponder disattivato, nello spazio aereo dell'Estonia, e sono stati intercettati da due F-35 italiani. Due giorni dopo è

stato segnalato un Il-20M, un aereo da ricognizione russo, che sempre sul mar Baltico è entrato nell'area di responsabilità della Nato, ed è stato scortato da caccia tedeschi.

In questa fase di alta tensione, un altro caso è stato segnalato in Alaska (dunque negli Stati Uniti). Cosa è successo? Caccia americani si sono alzati in volo per identificare e intercettare quattro aerei da guerra russi che volavano vicino al confine dello stato. Lo ha precisato il North American Aerospace Defense Command (Norad). Ha aggiunto che «due bombardieri strategici Tu-95 e due caccia Su-35 stava-

no volando nella zona di identificazione di difesa aerea (Adiz) dell'Alaska, uno spazio aereo internazionale che confina con lo spazio sovrano di Usa e Canada». Ieri il Washington Post ha rivelato: «Il Segretario alla Difesa, Pete Hegseth, ha disposto una riunione rara e urgente di centinaia di generali e ammiragli. Il Pentagono ha convocato funzionari militari da tutto il mondo per un incontro in Virginia. Persino i generali di alto rango e i loro staff non conoscono il motivo dell'incontro». Difficile capire le ragioni di questa mossa e se ci siano correlazioni con la crisi russa: potrebbero es-

sere legate al rischio dello shutdown o a cambiamenti in vista nei vertici dell'esercito. Ieri Trump ha però ribadito: «Sono molto deluso da Putin: Mosca sta combattendo duramente, ma non ha guadagnato quasi alcun territorio. Penso che sia il momento per la Russia di fermarsi». C'è un Paese della Nato che da tre giorni è in stato d'allerta perché deve contrastare una minaccia dal cielo che non ha però saputo ancora identificare. Sono misteriosi droni che stanno disturbando vari aeroporti (non solo Copenaghen, che ha dovuto anche sospendere i voli, ma anche Aalborg, Billund,

Sonderborg, Skrydstrup). I media danesi spiegano che ieri il governo ha classificato le azioni come un «attacco ibrido» orchestrato da un «attore professionista».

Ufficialmente non è stata accusata la Russia, anche se non viene escluso nulla. «Non sembra certo una coincidenza. Questo è ciò che definirei un attacco ibrido» ha spiegato il ministro della Difesa Troels Lund Poulsen. Il governo sta valutando se chiedere l'attivazione dell'articolo 4 della Nato, come aveva fatto la Polonia durante la violazione dello spazio aereo di una ventina di droni in quel caso certamente russi. Mette Frederiksen, prima ministra danese, ha detto: «Abbiamo visto droni sorvolare la Polonia. Abbiamo assistito ad attività in Romania. Abbiamo assistito a violazioni dello spazio aereo estone. Questo è un grave attacco alle infrastrutture critiche danesi». Ha anche parlato al telefono con il segretario generale della Nato, Mark Rutte, che ha detto: «Prendiamo molto sul serio ciò che sta succedendo in Danimarca». La polizia danese e i servizi di sicurezza hanno un quadro ancora confuso. Il ministro degli Esteri danese, Lars Løkke Rasmussen, ha lanciato un drammatico appello alla popolazione: «Vogliono spaventarci. Non dobbiamo cascarci. Mantene la calma e andate avanti».

Maurro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

Il caso dei droni in Polonia

1 Nella notte tra il 9 e il 10 settembre oltre 10 droni russi hanno sorvolato lo spazio aereo della Polonia. Alcuni sono stati abbattuti, altri si sono schiantati al suolo

L'operazione Sentinella dell'Est

2 La risposta Nato all'incursione russa è stata denominata «Sentinella dell'Est». L'obiettivo della missione è difendere la Polonia e i Paesi baltici da nuove violazioni

La reazione del Cremlino

3 Il Cremlino reagisce: «La Nato sta prendendo parte alla guerra fornendo supporto diretto e indiretto a Kiev». Anche in Romania è scattata l'allerta per le incursioni dei droni russi

Il cyber-attacco e i voli Ue nel caos

4 Sabato scorso il cyber-attacco ai sistemi dei check-in degli aeroporti manda in tilt gli scali di Londra, Berlino, Bruxelles e Dublino. Centinaia di voli vengono cancellati



Il pericolo dell'escalation e la minaccia di Mosca: «Se colpite i jet sarà guerra»

nostro territorio e sorvolano la Polonia». Infine, ieri c'è stata la presa di posizione del Segretario generale della Nato, Mark Rutte, che rispondendo a una domanda di Fox News sull'idea di Trump su come reagire in caso di violazioni russi, ha detto: «Sono totalmente d'accordo con Trump. È assolutamente necessario. I nostri militari sono preparati e addestrati per questo, sappiamo come si fa». Ecco, di fronte a questi avvertimenti dell'Alleanza atlantica, degli Usa e della Ue, la Russia replica: reagiremo. L'ambasciatore russo in Francia, Alexey Meshkov,

ha dichiarato in un'intervista rilasciata a Rtl: «L'eventuale abbattimento da parte della Nato di un aereo russo nello spazio aereo alleato sarebbe una dichiarazione di guerra. Sapete, ci sono molti aerei della Nato che violano lo spazio aereo russo, de-

RUTTE: «D'ACCORDO CON TRUMP: ABBATTERE I VELIVOLI NEMICI»
ZELENSKY: «CHIESTA A WASHINGTON UN'ARMA CRUCIALE»

liberatamente o meno, ma succede abbastanza spesso. Non vengono abbattuti in seguito». In realtà, secondo un retroscena della Cnn, ci sono divisioni della Nato sulla natura di una risposta alle provocazioni russe. Spiega il network americano: «Gli alleati sono divisi sulla questione se la Nato debba adottare come politica l'abbattimento dei jet russi che violano lo spazio aereo; alcuni paesi, tra cui Stati Uniti, Polonia e nazioni baltiche, segnalano che le future violazioni dovrebbero essere affrontate con la forza, mentre altri, tra cui la Germania, sollecitano maggiore moderazione».

In realtà, c'è anche un altro lato della questione. Di certo, chi sperava che con la mediazione di Trump la tregua sarebbe stata più vicina, almeno per ora è deluso. E in un'intervista ad Axios, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, ha minacciato di colpire con ancora più forza in territorio russo, proprio con il supporto della Casa Bianca: «Se la Russia non porrà fine alla guerra, i funzionari del Cremlino dovranno assicurarsi di sapere dove si trova il rifugio antiaereo più vicino. Ho l'esplicito appoggio del presidente Trump

LA REPLICA

E sempre per restare in tema escalation, subito è arrivata la replica del vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, Dmitry Medvedev, secondo cui «la Russia ha armi contro cui non ci sono rifugi antiaerei che tengano. Anche gli americani dovrebbero ricordarlo». Il Wall Street Journal scrive che secondo l'intelligence americana Kiev ha davvero la possibilità di sferrare un'offensiva contro la Russia che sta facendo scarsi progressi sul campo di battaglia, ma il Washington Post offre un'altra chiave di lettura all'atteggiamento più aggressivo nei confronti di Mosca del presidente americano. Secondo un alto funzionario della Casa Bianca è una «tattica negoziale» per aumentare la pressione su Vladimir Putin.

M.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HOTEL PETRARCA

TERME

★ ★ ★ ★

Ai piedi dei Colli Euganei, il Parco termale più grande di Abano e Montegrotto Terme

PACCHETTO RELAX & PISCINA



2 NOTTI

A partire da

272 €

A PERSONA

- 2 pernottamenti in camera doppia con trattamento di mezza pensione
- 1 massaggio rilassante corpo (50 min.) per alleviare lo stress e sciogliere le tensioni muscolari
- Accesso illimitato al nostro parco piscine termali: 8 piscine interne ed esterne, numerose postazioni idromassaggio, piscina olimpionica con nuoto controcorrente, Spray Park per i più piccoli e percorso Kneipp - il tutto immerso in un meraviglioso parco di 40.000 m²
- Ingresso alla sauna finlandese e al bagno turco
- SPA KIT: accappatoio e telo spugna per le piscine

PACCHETTO VACANZA LUNGA



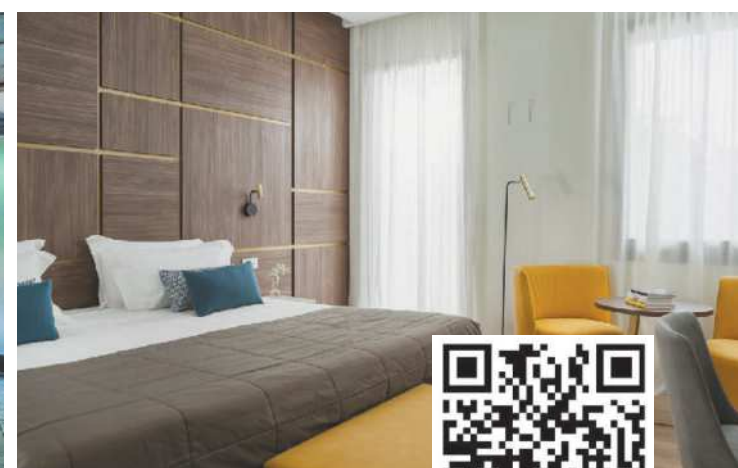
6 NOTTI

A partire da

543 €

A PERSONA

- 6 pernottamenti in camera doppia con trattamento di mezza pensione
- Accesso illimitato al nostro parco piscine termali: 8 piscine interne ed esterne, numerose postazioni idromassaggio, piscina olimpionica con nuoto controcorrente, Spray Park per i più piccoli e percorso Kneipp - il tutto immerso in un meraviglioso parco di 40.000 m²
- Ingresso alla sauna finlandese e al bagno turco
- SPA KIT: accappatoio e telo spugna per le piscine



Montegrotto Terme

049 8911744

hotelpetrarca.it



La tensione in Medio Oriente

LA GIORNATA

ROMA Dritti fino a Gaza. Senza alcuno stop a Cipro per consegnare gli aiuti. La Global Sumud Flotilla dice no al tentativo di mediazione italiana. E annuncia che la flotta è pronta a ripartire per «rompere l'assedio illegale» di Israele e forzare il blocco navale attorno alla Striscia. Anche se ieri sera le 50 navi battenti bandiere di 44 Paesi risultavano ancora nelle acque territoriali greche attorno a Creta. E il dialogo con la Cei e il patriarca di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa va avanti, seppur sottotraccia. Facilitato dai parlamentari italiani a bordo delle navi, che restano in contatto con Farnesina e Difesa. Obiettivo: fare in modo che gli aiuti arrivino a destinazione evitando quello che Tel Aviv potrebbe interpretare come un «atto ostile», ossia lo scontro in acque israeliane.

Un tentativo appeso a un filo, a giudicare dalle dichiarazioni del direttivo della Flotilla. Ma l'allerta nell'esecutivo è massima e vale la pena proseguire nello sforzo. Perché l'incidente, per l'equipaggio internazionale di cui fanno parte anche 58 italiani, rischia di essere dietro l'angolo, se le imbarcazioni già oggetto di attacchi con gas urticanti proseguiranno sulla loro rotta.

L'AVVISO

Lo ripete, alle 8,30 del mattino di fronte a un'aula di Montecitorio gremita, il ministro Guido Crosetto. «Il clima è preoccupante», scandisce il titolare della Difesa. Che sceglie le parole con cura, perché tutti avvertano che ci si muove su un crinale scivoloso. Bisogna «evitare punti di non ritorno», il monito. Spiega che una seconda fregata italiana, la Alpino, è già partita per scortare la Flotilla: sostituirà la Fasan, ma con maggiori capacità operative «se mai servissero». Tra cui quella di cacciare eventuali droni. Ma la nave «non avrà funzioni di scorta» e «non uscirà dalle acque internazionali». Su questo punto l'esponente del governo è netto: si va per tutelare i cittadini italiani, non per muovere guerra a un Paese amico. In altre parole: «Fuori

Flotilla, allerta di Crosetto

«Pericoli se forza il blocco»

La mediazione respinta

► La relazione del ministro della Difesa alle Camere: «La situazione è preoccupante»
L'equipaggio dice no alla proposta italiana sugli aiuti, ma canale aperto con la Cei



A sinistra una delle imbarcazioni della missione Flotilla, in viaggio verso Gaza. Qui sopra, il ministro della Difesa Guido Crosetto durante il suo intervento di ieri alla Camera e al Senato, nel quale ha ribadito le preoccupazioni del governo italiano e la proposta di mediazione per portare gli aiuti

dalle acque internazionali – è l'avviso di Crosetto – non siamo in grado di garantire la sicurezza delle imbarcazioni» della Flotilla. Come non può garantirla nessun altro Paese.

Un avvertimento che il ministro ribadisce due ore dopo in Senato, con parole altrettanto stringenti. «La Flotilla si trova a 450 miglia dal punto pericoloso», do-

LA PREOCCUPAZIONE DELL'ESECUTIVO MANDATA UNA SECONDA FREGATA PER EVITARE POSSIBILI INCIDENTI

po il quale «nessuno sarà più in grado di intervenire». Potrebbe arrivare già domenica. E «forse la gravità della situazione sfugge». Un appello che dopo le comunicazioni a Palazzo Madama Crosetto consegna di persona al capogruppo M5S Stefano Patuanelli, col quale si apparta in una sala a ridosso dell'aula. La stessa preoccupazione il ministro la esprime

a voce anche a dem e Avs, perché Pd, Movimento e Verdi-Sinistra sono i partiti che hanno loro esponenti sulle navi italiane verso Gaza: Annalisa Corrado, Arturo Scotto e Paolo Romano per il Nazareno sulla Karma, Marco Croatti di M5S e Benedetta Scuderi di Avs sulla Morgana, che dopo l'ultima offensiva ha perso la vela principale e viaggia solo a moto-

re. Ieri sono state proprio la Morgana e la Karma, in contatto con l'Italia, le prime a virare verso le acque territoriali greche, poi seguite dalle altre imbarcazioni. Ma gli esponenti italiani non decidono da soli, e non sempre si riescono a portare gli altri sulle proprie posizioni, viene fatto notare.

L'appello in aula di Crosetto in ogni caso è pressante: accettino la mediazione offerta dalla Cei di far arrivare gli aiuti attraverso Cipro. Il ministro ricorda i bambini palestinesi curati in Italia, le tonnellate di aiuti inviati: «Meglio accendere un cerino che gridare alle tenebre». E rifiuta l'idea di un esecutivo «complice» di Netanyahu: «Non siamo la Knesset, dire «siete corresponsabili del genocidio» non aiuta il governo». Replica Schlein: «Se non vuole alimentare la contrapposizione, lo dica al suo partito e alla presidente del consiglio». E ancora: «Per Meloni la Flotilla vuole solo creare problemi al governo? Esci dalla megalomania». Le fa eco Giuseppe Conte: la premier «smetta di far la vittima, fermi le armi verso e da Israele e riconosca la Palestina».

LA MEDIAZIONE

Passano poche ore e il direttivo della Flotilla convoca una conferenza stampa. E dal largo di Creta fa sapere che l'ipotesi di Cipro è respinta al mittente: «Non ci saranno altre soste tecniche per le nostre 50 barche, continueremo dritti fino a Gaza». Nonostante si tema per nuovi «possibili attacchi israeliani nelle prossime 48 ore». Risponde il ministro degli Esteri di Israele, Gideon Sa'ar: «Dimostrano che il loro vero scopo è la provocazione e il servizio ad Hamas». Ma nonostante la chiusura, la trattativa continua. Con l'accusa del centrosinistra a Meloni di aver voluto «far saltare la mediazione» perché da New York ne ha violato il riserbo. «Aspichiamo che il canale di mediazione rimanga aperto e prosegua con la discrezione doverosa», affermano a sera dal Pd. Segno che – come conferma chi segue le trattative – il lavoro per evitare incidenti, seppur appeso a un filo, è ancora in corso.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista/1 Ettore Rosato

«La mossa politica è fatta Adesso tornino indietro»

«Se volevano attirare l'attenzione del mondo su Gaza lo hanno fatto, e in maniera coraggiosa. Ma per uscirne ora serve una via dialettica. Con le forzature non si ottengono risultati».

Ettore Rosato, deputato e vicesegretario di Azione, condivide la preoccupazione del ministro Crosetto per gli italiani sulla Flotilla?

«Quelle di Crosetto sono parole molto chiare e responsabili. Di chi rivendica di aver fatto quello che altri governi non hanno fatto, come mandare una nave da guerra per dare a Israele un segnale chiaro. E di chi dice: attenzione che una volta che si esce dalle acque internazionali in un contesto così rovente, si rischia l'incidente. Un appello che condivido». **Quindi gli italiani a bordo farebbero bene a tornare indietro?**

«A nostro giudizio va colto il tentativo di mediazione offerto dalla Cei e dal cardinale Pizzaballa per far arrivare gli aiuti della Flotilla attraverso Cipro. Proseguire verso la Striscia cercando di forzare il blocco navale trasformerebbe il segnale

importante che la Flotilla ha mandato in un pericolo per chi è su quelle barche. E non sfrutterebbe quella che invece appare un'occasione per far ripartire il dialogo tra le parti in vista di una tregua».

C'è chi sottolinea un problema, però: anche se lo volessero, gli italiani non potrebbero decidere da soli di tornare indietro. Gli equipaggi appar-

Ettore Rosato, vicesegretario di Azione



IL VICESEGRETARIO DI AZIONE: NON È CON LE FORZATURE CHE OTTERRANNO RISULTATI PER RIAPRIRE IL DIALOGO È PIÙ UTILE RINUNCIARE

tengono a 44 Paesi diversi, chi è a capo della Flotilla intende proseguire.

«È il rischio che si corre in ogni manifestazione. L'importante è che chi la guida mantenga la testa sull'obiettivo che la mobilitazione si prefiggeva».

Che nel caso della Flotilla era consegnare aiuti umanitari.

«Siamo onesti. Quanto valgono quegli aiuti? Quante tonnellate portano quelle navi? Non è quello il problema. Ci sono file di camion fermi ai confini di Gaza con aiuti alimentari che non vengono fatti entrare. Lo scopo era lanciare un messaggio. Ed è già stato raggiunto. Un eventuale rinuncia adesso sarebbe più utile alla causa palestinese».

Si rischia l'incidente?

«I precedenti parlano chiaro. Se per Israele quella è zona di guerra, non farà entrare nessuno».

La premier ha definito i parlamentari italiani a bordo come irresponsabili. Concorde?

«Sono sicuro che saranno di aiuto per raggiungere una mediazione ed evitare lo scontro».

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRO E CONTRO

L'intervista/2 Stefano Patuanelli

«Non siamo irresponsabili: è una missione coraggiosa»

Stefano Patuanelli, capogruppo del M5S in Senato, il ministro Guido Crosetto ha condannato gli attacchi alla Global Sumud Flotilla, ma ha anche ribadito che in acque internazionali è impossibile garantire la sicurezza. Non le sembra un appello alla responsabilità?

«Intanto quelle davanti a Gaza per noi sono acque palestinesi. Al di là dell'appello alla responsabilità, è il diritto internazionale a garantire la sicurezza. Di fronte a un pericolo bisogna essere fermi e rigidi nei confronti di chi quel pericolo lo produce: non la Global Sumud Flotilla ma Netanyahu. Per questo noi prendiamo una posizione più ferma del governo rispetto alle violazioni messe in atto».

L'esecutivo spinge affinché gli aiuti per Gaza vengano consegnati a Cipro, e da lì tramite la Chiesa - trasportati nella Striscia. Non è possibile un passo indietro?

«Io penso che bisogna chiarire un aspetto: chiedere alle forze di opposizione italiane

il convincimento a un passo indietro significa non aver capito cosa rappresenta quella missione. Ci sono quarantaquattro nazioni diverse e persone che provengono da tutto il mondo su quelle navi: non è nella nostra disponibilità il convincimento a trovare una soluzione alternativa, né tantomeno lo è nei parlamentari che sono a bordo. Già soltanto

Stefano Patuanelli, capogruppo M5S al Senato



IL CAPOGRUPPO DEL M5S AL SENATO: NON È NELLA NOSTRA DISPONIBILITÀ CHIEDERE UN PASSO INDIETRO

la permanenza in acque greche è figlia della scelta di dare massima protezione a tutta la flotta: non è semplice dialogare con chi prende le decisioni dentro l'organizzazione».

Il gruppo italiano non può muoversi alternativamente?

«Non c'è un componente di gruppo, parliamo di una missione umanitaria complicatissima con componente di rischio grande, visto che abbiamo a che fare con governo criminale come il Netanyahu».

Quindi chi vi addita come «irresponsabili» sbaglia?

«Non ci sentiamo additati, né ci sentiamo irresponsabili. Quella della Global Sumud Flotilla è una missione coraggiosa. Mi rendo conto dei rischi e dei pericoli e penso, ripeto, che su questo fronte il governo non stia facendo tutto quello che potrebbe fare. Irresponsabile è chi sta dalla parte di Netanyahu».

Ad esempio cosa?
«Sarebbe necessario l'embargo totale delle armi verso Israele».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mosse del governo



Meloni, focus su giudici e migranti Su Gaza incontro segreto con Blair

IL RETROSCENA

NEW YORK La preoccupazione per gli attacchi israeliani alla Flotilla, con il nient degli attivisti alla nuova proposta di mediazione del governo italiano. E l'assillo che la guerra in Ucraina possa degenerare, precipitarsi in un conflitto mondiale, con i continui sconfinamenti nei cieli Nato – gli ultimi in Alaska – e l'avvertimento di Mosca: «Se abbattete un nostro aereo sarà guerra». Giorgia Meloni atterra in Italia da New York attorno a mezzogiorno, raggiunge subito Palazzo Chigi dove incontra anche il ministro della Difesa Guido Crosetto per fare il punto su Flotilla. Il bilancio post Onu è tutto sommato positivo, con Trump che, al netto dell'intervento sopra le righe – tra gobbo malfunzionante e scale mobili in panne – ha teso la mano a Zelensky e incontrato i Paesi Arabi strappando la promessa che non lascerà Netanyahu annettere la Cisgiordania.

ITIMORI

Due buone notizie, non sufficienti a rasserenare il clima. Perché la consapevolezza è quella di «una terza guerra mondiale, ma combattuta a pezzi». Parole che la presidente del Consiglio prende in prestito da Papa Bergoglio (due sole citazioni, l'altra è per San Francesco) nel suo discorso all'Onu, pronunciato nella notte italiana, con messaggi rivolti al mondo in ascolto al Palazzo di Vetro ma soprattutto all'Italia, considerando l'affondo sui giudici, una stiletta che Meloni non risparmia alle toghe nemmeno da

► Nel discorso all'Onu anche una mini roadmap per la fine della legislatura
Le critiche a Israele: «Ha superato il limite». I contatti con l'ex leader laburista

New York. E le parole di condanna, probabilmente le più forti mai pronunciate, dirette a Israele, negli occhi le immagini dei manifestanti che riempiono le piazze e le notizie degli studenti che, da Nord a Sud, occupano le scuole, chiedendo pace e un futuro per Gaza. Nel suo intervento all'Unga – 16 minuti, per lei il più lungo – punta il dito contro la Russia che «ha deliberatamente calpestato l'articolo 2 dello Statuto dell'Onu» e «ancora oggi non si mostra disponibile ad accogliere seriamente alcun invito a sedersi al tavolo della pace». Tra le conseguenze, aver restituito l'immagine di Nazioni Unite «ancor più disunite», mentre gli «effetti destabilizzanti» dell'aggressione a Kiev hanno infettato altri territori, scatenando un effetto domino dirompente. Dunque la crisi in Medio Oriente, con il program del 7 ottobre che ha «spinto Israele ad una reazione, in principio, legittima. Perché ogni Stato e ogni popolo ha il diritto di difendersi. Ma la reazione a una aggressione deve sempre rispettare il principio di proporzionalità». E Israele, condanna la premier, «ha superato quel limite», infrangendo «le norme umanitarie,



ONU Giorgia Meloni durante il suo intervento all'Assemblea

causando una strage tra i civili». Meloni però fissa anche paletti chiari, ricordando con forza le responsabilità di Hamas. Ma ora «Israele deve uscire dalla trappola di questa guerra», e non ha «il diritto di impedire che domani nasca uno Stato palestinese, né di costruire nuovi insediamenti in Cisgiordania al fine di impedirlo». La premier si sofferma anche sulle regole del gioco, perché se ci si

interroga sull'Onu e sulla capacità di centrare la sua missione – fermare le guerre – allora la risposta che dobbiamo darci è «impietosa». Serve una «riforma non ideologica, ma pragmatica, realista», che renda il Palazzo di Vetro «anche una Casa di Vetro».

IL FRONTE INTERNO

Dunque si toglie un sassolino dalla scarpa, parlando di mi-

La scritta

**I pro-Pal:
«La premier
come Kirk»
Lei: orgogliosa**

ROMA «Meloni come Kirk» e l'immagine di un mirino con il nome della premier al centro: queste le minacce apparse a Torino, nella stazione di Porta Susa, dopo le manifestazioni di sostegno della Global Sumud Flotilla. «L'hanno scritto come minaccia. Ma chi vive di odio e intimidazioni non sarà mai come Charlie Kirk, perché non conosce il valore del dialogo», scrive Giorgia Meloni su X, aggiungendo: «Essere accostata a lui è motivo di orgoglio: Kirk ha fatto della sua vita una battaglia politica per la libertà di pensiero». Al vaglio le telecamere della stazione per identificare i responsabili della scritta, attribuita ad attivisti pro-Pal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

granti e di un cambio di passo necessario rispetto a norme «non più attuali» e che (affondo inatteso, per il contesto internazionale in cui lo serve) «quando vengono interpretate in modo ideologico e unidirezionale da magistrature politicizzate, finiscono per calpestare il diritto, invece di affermarlo». Meloni richiama la «sacrosanta prerogativa di ogni Nazione di proteggere i propri cittadini e i propri confini», e invita Ue e Nazioni Unite - con uno spartito simile a quello di Trump - a «non voltarsi dall'altra parte» per «tutelare i criminali nel nome di presunti diritti civili». Critica anche le politiche green, che «stanno portando alla deindustrializzazione molto prima che alla decarbonizzazione», in nome di un «ecologismo insostenibile». Quasi una mini roadmap per l'anno e mezzo di legislatura che le rimane ma anche parole urticanti per la sinistra, con cui continua a salire il livello di scontro. Meloni, forse non a caso, dichiara di aver parlato più volte con l'ex premier laburista Tony Blair, a lavoro su un piano per il «day after» a Gaza, con l'avvallo di Trump. I contatti tra i due sarebbero frequenti, e non solo telefonici: due settimane fa l'ex inquilino di Downing Street è volato a Roma dalla premier, ricevuto, a riflettori spenti, a Palazzo Chigi.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Uefa: «Escludere Israele» (Assist “mondiale” all'Italia)

CALCIO

ROMA Israele fuori da tutte le competizioni calcistiche organizzate dalla Uefa. La clamorosa esclusione – secondo le indiscrezioni del Times – potrebbe avvenire per mano del presidente della Federcalcio Europea, Aleksander Ceferin. In Inghilterra annunciano addirittura che la prossima settimana, e non più tardi vista la sosta imminente, dovrebbe arrivare una comunicazione ufficiale sulla questione che aprirebbe degli scenari fino al momento inesplorati. In pratica, si andrebbe verso la stessa linea adottata nei confronti della Russia, esclusa dalle manifestazioni messe in piedi da Nyon dopo l'invasione in Ucraina nel 2022. In Fige e Uefa non nascondono che se ne stia parlando, ma smentiscono riunioni in programma la prossima settimana, nello specifico, che metterebbero anche la gara dell'Italia contro Israele a rischio. A via Allegri sono convinti che si giocherà normalmente, il 14 ottobre, a Udine. È comunque a favore di questa forte presa di posizione un'ampia maggioranza dei membri del comitato esecutivo della Uefa. La richiesta sarebbe arrivata da un gruppo di consulenti delle Nazioni Unite che, dopo un'inchiesta, ha messo nero su bianco che questa risoluzione è «una risposta necessaria per affrontare il genocidio in corso nei territori palestinesi. Lo sport deve respingere la percezione che tutto proceda come se nulla fosse cambiato. Gli organismi sportivi non devono chiudere un occhio sulle gravi violazioni dei diritti umani, soprattutto quando le lo-

ro piattaforme vengono utilizzate per normalizzare le ingiustizie». Che qualcosa si stesse muovendo verso questa direzione – Israele è dentro la Uefa dal 1994 – si sarebbe potuto capire lo scorso agosto quando a Udine, in occasione della finale di Supercoppa tra Psg e Tottenham, era spuntato uno striscione organizzato dal massimo organo continentale: «Basta uccidere i bambini, basta uccidere i civili». Diversi club europei, inoltre, avrebbero chiesto alla Uefa un modo per evitare di affrontare formazioni israeliane. Al momento c'è solo il Maccabi Tel Aviv, che mercoledì sera ha pareggiato 0-0 a Salonicco contro il Paok (con proteste annesse) in Europa League e dovrebbe giocare giovedì prossimo in casa contro la Dinamo Zagabria.

REAZIONI E NAZIONALE

C'è chi fa dietrologia e pensa che lo spiffero sia stato fatto uscire di



NUMERO UNO Aleksander Ceferin

**CEFERIN E IL COMITATO
RIFLETTONO MA
SMENTISCONO DECISIONI
A BREVE. USA AL FIANCO
DI TEL AVIV: «FAREMO
IN MODO DI OPPORCI»**

proposito ieri, in anticipo per scatenare reazioni preventive a quanto potrebbe accadere molto presto. Infatti, un portavoce del Dipartimento di Stato americano (Trump ha espresso senza mezzi termini la sua opposizione ad una esclusione dal Mondiale negli Stati Uniti, in Messico e in Canada) ha fatto sapere le prossime mosse: «Lavoreremo senza sosta per fermare completamente qualsiasi tentativo di escludere la nazionale di calcio israeliana dalla Coppa del Mondo». Il ministro dello sport israeliano ha detto ai media locali di «essere al lavoro con il premier Netanyahu per impedire questa mossa». Dalla Fifa, visti anche gli ottimi rapporti tra il numero uno Gianni Infantino e il presidente Trump, per ora non è arrivata nessuna reazione. Ma se Ceferin dovesse confermare l'indiscrezione non ci sarebbe mossa da poter fare. Italia e Israele si sono affrontate nel gruppo I di qualificazione al Mondiale l'8 settembre. Vittoria 5-4 per gli azzurri, adesso al secondo posto in classifica – una gara in meno – con 9 punti, gli stessi della nazionale guidata da Shimon. L'eventuale esclusione (vista la distanza con Estonia a quota 3 e Moldavia ferma a zero) permetterebbe agli azzurri di essere certi (salvo cataclismi sportivi) di andare a giocare almeno i playoff messi in palio, appunto, per chi chiude alle spalle della capolista, in questo caso la Norvegia. A proposito degli scandinavi: l'11 ottobre a Oslo è in programma Norvegia-Israele, e la federazione rossoblu aveva già fatto sapere che l'incasso sarebbe stato devoluto per gli aiuti umanitari a Gaza.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

SCIENCE 4 ALL

La festa delle scienze
a Padova

Dal 26 al 28 settembre 2025

Spettacoli, esperimenti, giochi, quiz,
laboratori e dimostrazioni scientifiche
a tu per tu con ricercatrici e ricercatori

science4all.it

promosso da

patrocinio di

contributo di

partecipazione di

sponsor

media partner

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Non solo Luca Zaia, anche Flavio Tosi correrà come capolista in tutte le province alle prossime elezioni regionali del Veneto. È quanto si apprende negli ambienti di Forza Italia, dove peraltro si sta valutando se "gemmare" una seconda lista, magari con il nome dello stesso Tosi.

La decisione di schierare l'eurodeputato e coordinatore veneto degli azzurri non è ancora ufficiale, ma non viene neanche smentita: a quanto raccontano, pare proprio che se il governatore uscente Luca Zaia si candiderà come capolista della Lega, come ormai è acclarato dopo l'affissione dei manifesti "Veneto, sempre! L'impegno continua", lo stesso farà anche Flavio Tosi. E, per certi versi, sarà come tornare indietro di dieci anni: nel 2015, infatti, sia Zaia che Tosi, oltre alla dem Alessandra Moretti per il centrosinistra e a Jacopo Berti per il M5s, combattevano per la guida di Palazzo Balbi. Stavolta l'obiettivo non è farsi eleggere governatore (Zaia, del resto, neanche potrebbe visto che il terzo/quarto mandato gli è stato negato), ma far prendere più voti possibili al proprio partito. E questo per far diminuire il gap con Fratelli d'Italia e, di conseguenza, pesare di più non solo a Palazzo Ferro Fini, portando il maggior numero di consiglieri, ma anche quando ci sarà da formare la nuova giunta. Non è escluso, a questo punto, che anche Fratelli d'Italia schieri i big, i cosiddetti "cacciatori di preferenze", e in pole position già ci sono Sergio Berlato e Elena Donazzan.



DUELLO
L'azzurro Flavio Tosi e il leghista Luca Zaia: saranno capolista alle prossime elezioni regionali



Non solo Zaia, anche Tosi capolista in tutto il Veneto Candidato, slitta la scelta

► Lega e FI puntano a ridurre il gap con FdI e avere il maggior numero di consiglieri
Si aspettano le Marche. Salvini: «Conto che la settimana prossima sia quella decisiva»



IL RINVIO

Intanto slitta ancora la scelta del candidato governatore del centrodestra. «Sul Veneto, la Puglia e la Campania conto che la settimana prossima sia quella giusta e poi si cominci», ha detto ieri a Macerata, dove si trovava per un comizio con il candidato presidente delle Marche Francesco Acquaroli, il vicepremier e se-

E MANILDO ACCUSA GLI AVVERSARI: «MANCANZA DI RISPETTO VERSO LA NOSTRA TERRA»

gretario della Lega, Matteo Salvini. Ieri era atteso il "tavolo" con i leader nazionali e cioè Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Maurizio Lupi e lo stesso Salvini, ma non si è fatto niente. Dunque si andrà a dopo il voto nelle Marche, pare martedì 30 settembre. Ma la domanda è: se il meloniano Acquaroli dovesse perdere nelle Marche, per la Lega il quadro si complimerà? O, forse, è già tutto

deciso a favore del leghista Alberto Stefani?

IL CENTROSINISTRA

In attesa delle scelte del centrodestra, il candidato del centrosinistra Giovanni Manildo gioca la sua partita in solitaria. Ieri ha risposto alla Confartigianato di Roberto Boschetto che ha presentato analisi e proposte in vista della prossima amministrazione. «Serve una Regione che ascolti, che progetti, che agisca - ha detto Manildo -. La serietà con cui è stato costruito il "Position paper" di Confartigianato è un esempio virtuoso di partecipazione e visione. È a chi lavora ogni giorno, a chi innova, a chi forma e produce ricchezza, che la politica deve dare risposte. E invece il centrodestra, dopo trent'anni di governo, arriva a meno di due mesi dal voto senza ancora aver indicato un candidato. Una mancanza di rispetto verso la nostra terra, considerata "propria" e trattata come una pedina da sistemare all'ultimo». Manildo ha detto che molte delle proposte contenute nel documento degli artigiani sono già presenti nelle priorità della sua coalizione: «Proponiamo un Osservatorio regionale permanente sulle competenze e un sistema integrato di orientamento e formazione. Sull'innovazione, vogliamo accompagnare le imprese anche in un percorso di transizione tecnologica e ambientale. Sul turismo, serve una cabina di regia regionale che governi i flussi e valorizzi i territori meno conosciuti, per trasformare l'overtourism in una nuova opportunità diffusa. E serve una sanità pubblica forte, perché le imprese crescono solo dove le persone stanno bene».

Dal centrodestra si è fatto sentire il segretario dell'Udc, Antonio De Poli: «Quello di Confartigianato è uno stimolo importante e positivo, la prossima giunta dovrà tenerne conto».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezi, l'orchestra si ribella «Non può dirigere la Fenice la nomina venga revocata»

LA POLEMICA

VENEZIA I professori d'orchestra del Teatro La Fenice chiedono di revocare la nomina di Beatrice Venezi, dopo essersi riuniti in assemblea ieri pomeriggio. E aggiungono, in una lettera al sovrintendente Nicola Colabianchi, che «il rapporto di fiducia tra orchestra e sovrintendente è irrimediabilmente compromesso». I musicisti non usano tanti giri di parole: «Non riusciamo a riconoscere in lei la guida del nostro Teatro. Con senso di responsabilità nei confronti del pubblico e della tradizione della Fenice, chiediamo pubblicamente la revoca della nomina». Non si placano, quindi, le polemiche dopo la nomina di Beatrice Venezi come direttrice musicale del teatro veneziano, che peraltro scatterà tra un anno, da ottobre 2026 a marzo 2030. Una decisione comunicata "in anticipo" da Colabianchi per «evitare polemiche», ma di cui i professori d'orchestra sono venuti a conoscenza solo dai giornali. E il palcoscenico si è infiammato, tanto che non sono bastate nemmeno le scuse pubbliche (giudicate «irricevibili») a placare gli animi.

Oggi è prevista la riunione di tutto il personale della Fenice, non solo della parte orchestrale, per fare il punto. «Si tratta di un atto che mina profondamente la fiducia che i professori d'orchestra avevano riposto nella sua parola e nella sua capacità di

guida trasparente dell'Istituzione - scrive l'orchestra - lei sostiene che il nome del direttore Venezi circolasse già sulla stampa; tuttavia, all'interno del teatro, non è mai stato indicato come possibile candidato per un ruolo apicale quale la direzione



DIRETTORE Beatrice Venezi

I MUSICISTI: «IL SUO CURRICULUM NON È PARAGONABILE A QUELLO DELLE GRANDI BACCHETTE CHE HANNO RICOPERTO QUEL RUOLO IN PASSATO»

musicale. Lei fa inoltre riferimento a un presunto "progetto artistico" alla base di questa scelta: eppure, da quando ha assunto l'incarico, ormai sei mesi fa, non è mai emersa alcuna linea artistica chiara, coerente o condivisa».

PROFILO

Nulla a che fare con motivazioni politiche e con l'etichetta di bacchetta della destra targata FdI che si porta appresso la direttrice toscana. I professori sottolineano che la contrarietà alla nomina «deriva esclusivamente dal profilo professionale: Venezi non ha mai diretto né un titolo d'opera né un concerto sinfonico pubblico in cartellone alla Fenice. Il suo curriculum non è minimamente paragonabile a quello delle grandi bacchette che, in passato, hanno ricoperto il ruolo di direttore musicale di questo Teatro. Non ha mai diretto nei principali teatri d'opera internazionali, né il suo nome compare nei cartelloni dei più importanti festival del panorama musicale mondiale. Dove si manifesta dunque il "talento internazionale" che dovrebbe essere alla guida della Fenice? Quali prospettive di relazioni di alto profilo nel mondo musicale apre questa nomina?». Secondo i musicisti, ci sarebbero già delle disdette di abbonati storici, il che rappresenterebbe non solo un danno economico per il teatro, ma soprattutto d'immagine e di credibilità. «Riteniamo inaccettabile sacrificare la fiducia di un pubblico fedele, costruita e mantenuta nel tempo anche attraverso difficoltà enormi per una nomina che non garantisce né qualità artistica, né prestigio internazionale. Con questa scelta i valori vengono messi seriamente in discussione».

Raffaella Vittadello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aderisci al

CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE

Conviene a te, conviene allo Stato.

Hai una Partita Iva? Zero problemi! Fai un patto con il fisco.

Hai tempo fino al 30 settembre 2025.

Concordi l'importo da pagare e stai tranquillo per i prossimi due anni.

Fino al

30

settembre

Concordi

l'importo

da pagare

Tranquillo

2

anni

Solo per le partite IVA che applicano gli ISA.

Scopri di più su **mef.gov.it**



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze



Dipartimento per l'informazione e l'editoria

IL CASO

PARIGI Il sorriso gelido di Carla Bruni dice più delle parole altrettanto glaciali di Nicolas Sarkozy. L'ex presidente appare con i tratti tesi, improvvisamente invecchiato, la barba di qualche giorno; lei armata di uno sguardo d'acciaio che folgora i giornalisti. Ci sono volute tre ore per leggere le 400 pagine di motivazioni della sentenza e alla fine è arrivato il verdetto, pesantissimo: Nicolas Sarkozy è condannato per associazione a delinquere a cinque anni di carcere senza condizionale, con applicazione immediata della pena. È la fine del primo atto del tentacolare processo per il finanziamento libico della campagna presidenziale del 2007 che lo portò all'Eliseo.

Con lui sono state condannate altre sette persone per aver «sollecitato la Libia di Gheddafi al fine di ottenere un finanziamento illegale». Tra i condannati figurano anche gli ex ministri Claude Guéant e Brice Hortefeux.

I PROSSIMI PASSI

Il 13 ottobre Sarkozy dovrà presentarsi davanti alla Procura nazionale finanziaria per conoscere la data del suo ingresso in carcere, che avverrà «pochi giorni dopo», secondo fonti giudiziarie. Sarà il primo ex presidente della Repubblica a finire in prigione. È probabile che chiederà la messa in libertà, ed è altrettanto probabile che venga accordata, visti i 70 anni compiuti, ma qualche giorno in cella dovrà comunque scontarlo.

«Pensano di avermi umiliato – ha detto ieri – hanno umiliato la Francia». Sarkozy ha denunciato un fatto «di una gravità estrema per lo Stato di diritto» e «per la fiducia che si può avere nella giustizia». «Mi presenterò alle

Sarkozy, condanna a 5 anni L'ex presidente: vado in cella

►La sentenza di primo grado: associazione a delinquere per il finanziamento libico nella scalata all'Eliseo del 2007. Lui: «Hanno umiliato la Francia». Carla Bruni al suo fianco

L'ex presidente francese Nicolas Sarkozy insieme alla moglie Carla Bruni durante la conferenza stampa di ieri dopo la sentenza di condanna a cinque anni



convocazioni. E se vogliono che dorma in prigione, dormirò in prigione. Ma a testa alta. Sono innocente», ha dichiarato, prima di annunciare il ricorso in appello.

Accanto a lui, tutta la famiglia: oltre a Carla, i tre figli Pierre, Jean e Louis. Solo la più piccola, Giulia, è rimasta a casa. «Siamo sbalorditi dalla sentenza» ha commentato l'avvocato Jean-Michel Darrois.

Ci sono voluti dieci anni di inchiesta per arrivare al verdetto: la corte ha trovato Sarkozy colpevole per aver «lasciato che i suoi collaboratori più stretti e i suoi sostenitori politici, sui quali aveva autorità, sollecitassero le autorità libiche al fine di ottenere, o tentare di ottenere, sostegni finanziari dalla Libia per finanziare la campagna del 2007».

Secondo l'accusa, l'ex presidente avrebbe proposto di favorire, una volta eletto, il ritorno della Libia sulla scena internazionale e si sarebbe impegnato ad assolvere il cognato di Gheddafi, Abdallah Senoussi, condanna-

to all'ergastolo per il ruolo nell'attentato al DC10 dell'UTA che nel 1989 costò la vita a 170 persone. Il tribunale lo ha invece assolto dagli altri capi d'accusa: ricettazione di fondi pubblici libici, corruzione passiva e finanziamento illecito della campagna elettorale. L'inchiesta, infatti, non ha permesso di provare «che il denaro partito dalla Libia» sia stato effettivamente utilizzato per un finanziamento occulto. Poco importa, secondo i giudici: Sarkozy è comunque colpevole di un delitto commes-

so «contro la Nazione, contro lo Stato, contro la Repubblica». Lui si è sempre detto «totalmente innocente» e ha sempre denunciato «un complotto ordito dal clan Gheddafi per vendicarsi del suo ruolo determinante nella caduta del dittatore nel 2011».

La condanna ha subito rilanciato le critiche contro l'«esecuzione provvisoria delle pene», in particolare all'estrema destra, dove Marine Le Pen sconta già una pena di ineleggibilità pronunciata in primo grado, subito

esecutiva, che rischia di tagliarla fuori dalle prossime presidenziali.

LA SOLIDARIETÀ

«Al di là della persona dell'ex presidente Nicolas Sarkozy, la negazione del doppio grado di giurisdizione con la generalizzazione dell'esecuzione provvisoria rappresenta un pericolo, rispetto ai principi fondamentali del diritto, a cominciare dalla presunzione di innocenza» ha scritto su X Marine Le Pen.

Solidarietà totale è arrivata dal-

la destra dei Républicains, dove Sarkozy resta una figura di primo piano: i suoi uffici della rue Miromesnil continuano a essere un crocevia politico trasversale. Anche il neo premier Sébastien Lecornu è passato a consultarlo. La principale attività di Sarkozy restano comunque le battaglie sul fronte giudiziario. Già condannato a un anno di carcere per corruzione e traffico d'influenze nell'«affare delle intercettazioni», ha dovuto portare un braccialetto elettronico da gennaio a maggio, sanzione senza precedenti in Francia per un ex capo di Stato.

La Corte di cassazione esaminerà inoltre l'8 ottobre il suo ricorso nel caso «Bygmalion», relativo al finanziamento della campagna presidenziale del 2012, per il quale è stato condannato a un anno di carcere, di cui sei

“SARKO” CHIEDERÀ LA MESSA IN LIBERTÀ (PROBABILE, AVENDO COMPIUTO 70 ANNI) SOLIDARIETÀ ANCHE DA LE PEN

mesi senza condizionale. L'inchiesta che ha portato alla sentenza di ieri era nata nel 2012, quando il sito di informazione Mediapart aveva pubblicato un documento in arabo poi rivelatosi un falso. Ieri, Carla Bruni ha dimostrato che i Sarkozy non sono pronti ad arrendersi: lasciando il tribunale ha sfilato con un gesto preciso il 'gelato' del microfono di Mediapart buttandolo a terra: «A la guerre comme à la guerre». Poi, su Instagram, ha postato una foto di lei e Nicolas che entrano in tribunale tenendosi per mano con il commento: love is the answer.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 28 SETTEMBRE



**consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità**

**IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con**

IL GAZZETTINO

IL GIALLO

ADRIA (ROVIGO) È giallo sui due fucili mitragliatori scoperti, quasi per caso, all'interno di Cantiere Navale Vittoria di Adria. Le armi sono state rinvenute mercoledì nello stabilimento di via Leonardo da Vinci e la scoperta, resa nota dalla trasmissione Report condotta da Sigfrido Ranucci, solleva interrogativi non solo sulla presenza delle mitragliatrici ma anche sulla rivelazione stessa. Prodotte da Oto Melara, abbandonate in un magazzino, le mitragliatrici erano destinate a due motovedette per l'Oman, imbarcazioni che la vecchia proprietà di Vittoria, la famiglia Duò, aveva fatto trasferire a La Spezia per il completamento e la successiva consegna. Artefici della scoperta due operai che hanno subito avvertito la nuova proprietà, il gruppo di Roberto Cavazzana, subentrata a metà febbraio ai Duò, dopo essersi aggiudicata il cantiere all'asta, salvandolo dalla liquidazione. I nuovi proprietari hanno prontamente informato la Guardia di Finanza di Rovigo. Il giallo però si è infittito quando, all'arrivo delle due pattuglie delle Fiamme Gialle, i militari si sono trovati di fronte anche la troupe di Report.

Anche la tempistica del ritrovamento e della diffusione della notizia sono ora al centro delle indagini. La procuratrice di Rovigo, Manuela Fasolato, vuole capire come sia stato possibile che un giornalista sia stato informato prima delle Forze dell'ordine. Per far luce sulla vicenda, i militari della Guardia di Finanza hanno avviato gli accertamenti. Sono già stati sentiti i due operai e la nuova dirigenza del cantiere. «Stiamo lavorando intensamente ad una profonda opera di ristrutturazione e rilancio del cantiere - sottolinea Francesco Maria Tuccillo, amministratore delegato di Vittoria - e posso anti-

Mitragliatrici nel cantiere navale scatta l'inchiesta sul ritrovamento

►Adria, scovate dopo il cambio di proprietà: l'azienda informa la Guardia di Finanza che quando arriva per controllare le armi scopre gli inviati della trasmissione Report



LA CASSA I fucili mitragliatori e una veduta dall'alto del Cantiere navale Vittoria di Adria

LE CASSE ERANO CUSTODITE DAL 2019 E FACEVANO PARTE DI UNA COMMESSA PER DUE MOTOVEDETTE DESTINATE ALL'OMAN

pare che abbiamo buone prospettive sia occupazionali sia di business. Purtroppo lungo questo percorso dobbiamo anche superare ostacoli dovuti alla passata gestione, ai quali siamo completamente estranei. Li stiamo affrontando anche grazie all'impegno delle autorità competenti».

LE INDAGINI

Nei prossimi giorni saranno convocati anche i rappresentanti della precedente proprietà, che secondo i primi riscontri, non avrebbe informato i nuovi acquirenti della presenza del carico militare, e probabilmente anche lo stesso Ranucci, per ricostruire

l'intera dinamica. La notizia del ritrovamento, diffusa da Report sui social, ha anticipato un servizio che andrà in onda su Rai3 il prossimo 26 ottobre, mentre la Procura di Rovigo indaga per chiarire le responsabilità relative alla custodia e all'omessa comunicazione della presenza di armi

da guerra all'interno della struttura. Armi che, secondo i contrassegni presenti sulle casse, sarebbero state consegnate al Cantiere Navale Vittoria, ben sei anni fa, nel 2019. Sulla bolla è riportato inoltre il nome di Alessandro Duò, figlio dell'allora presidente Luigi. Le due casse erano in bella

vista ai piedi di uno scaffale. Sicuramente quando sono state consegnate in via Leonardo da Vinci, sono state registrate. Cosa sia accaduto dopo, saranno le indagini a stabilirlo.

LE UNITÀ NAVALI

Nel frattempo, le due motovedette destinate all'Oman, la cui consegna è imminente, si trovano a La Spezia per l'allestimento finale. Le unità, progettate per contrastare la pirateria ed il contrabbando, andranno, una volta armate, in dotazione alla Royal Police del paese arabo. Le armi erano destinate a due unità della tipologia Vittoria Fast Interceptor 65, imbarcazioni che coniugano le elevate capacità di performance, proprie delle unità professionali, con l'artigianalità tutta italiana nella progettazione e costruzione di mezzi da diporto. Il Fast Interceptor ha una lunghezza fuori tutto di 19,92 metri, una larghezza di 3,60 metri ed un'altezza di costruzione di 1,70 metri per 18 tonnellate di dislocamento a pieno carico. La propulsione è assicurata da due motori Seatek 1500 12 4V 21, che sviluppano una potenza complessiva di circa 3.200 cavalli. L'imbarcazione può raggiungere la velocità massima di 80 nodi e ospitare a bordo fino a 5 persone. Gli Interceptor erano stati commissionati nel 2019 a Vittoria, che aveva ottenuto un contratto da 6,5 milioni di euro in seguito alla partecipazione a un bando indetto dalla Royal Oman Police.

Guido Fraccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friulano disperso in Ucraina Il papà: «Non è un mercenario»

L'APPRENSIONE

UDINE Paularo e la Carnia con il fiato sospeso per David Di Gleria. Il 48enne friulano è dato per disperso in Ucraina dallo scorso 11 settembre durante i combattimenti nell'oblast di Luhansk, territorio oggi sotto il controllo russo. La famiglia da settimane non ha più contatti con lui. Risulta ufficialmente «missing in action»: la conferma ai genitori è arrivata dall'Ambasciata italiana a Kiev.

Di Gleria era arruolato nella Brigata d'assalto Azov, una delle unità più discusse e al tempo stesso più note dell'esercito ucraino, in prima linea nei combattimenti del Donbass. L'ultima comunicazione con i familiari risalirebbe a fine agosto: aveva spiegato che si sarebbe spostato al fronte e chiesto di non cercare di contattarlo per due settimane. Da allora, silenzio.

L'ALLARME

Alla fine di settembre sarebbe dovuto rientrare a casa, e a quella promessa si aggrappavano i genitori, Silvano ed Ameriga Temil, figure conosciute in valle per anni al lavoro in un negozio di ortofrutta a Sappada. Quando le notizie tardavano ad arrivare i familiari di Di Gleria si sono rivolti al sindaco di Paularo, Marco Clama, che a sua volta si è messo in contatto con la Farnesina.

Secondo quanto riferiscono i familiari, David non avrebbe mai considerato la sua scelta come una ricerca di guadagno, ma come un atto di principio: un impegno dettato dall'idea di schierarsi dalla parte dei più deboli, contro



48 ANNI David Di Gleria

i soprusi. Chi gli è vicino ricorda come fosse convinto che la sua decisione non avesse nulla a che fare con la figura dei mercenari. «Mio figlio non è un mercenario», ha precisato ieri il papà.

LE RICERCHE

In casa prevale ora la consapevolezza che le speranze di ritrovarlo in vita siano deboli, e che l'unico spiraglio sia la possibilità che sia stato fatto prigioniero dai russi. La Croce Rossa italiana ha già comunicato alla famiglia che verrà chiesto il prelievo del Dna, utile a eventuali confronti.

La scelta di David di arruolarsi risale al 2024, quando rispose a

un appello di reclutamento della brigata. Non era nuovo alle armi: negli anni aveva praticato tiro sportivo e al suo primo periodo in Ucraina, un anno fa, aveva lavorato come addestratore. Dopo un rientro in Italia a Natale, era ripartito in primavera. A Paularo raccontava con orgoglio di avere finalmente trovato una strada, dopo una vita segnata da mestieri diversi: camionista, aiutante nell'attività di famiglia, ristoratore per un periodo in Thailandia. Con sacrifici era riuscito a mettere da parte qualcosa per costruirsi una casa, il suo sogno personale.

LO SGOMENTO

La notizia della sua scomparsa ha lasciato senza parole i duemila abitanti di Paularo. «L'unica speranza è che sia prigioniero dei russi», dice il padre Silvano, spiegando i motivi che hanno portato il figlio in Ucraina: «David ha degli ideali», per lui «non è giusto che il più forte prevalga sul più debole. In diverse occasioni abbiamo mandato soldi perché potesse prendersi qualcosa. Non era andato in Ucraina per guadagnare ma per partecipare a questa che lui riteneva un'invasione ingiusta». Il padre replica così a chi sui social ha contestato in queste ore la decisione del figlio.

«In questo momento bisogna stare vicino alla famiglia e sperare», è l'appello del sindaco Marco Clama, che definisce «aberranti» i commenti diffusi in rete da parte di persone che «non conoscono la famiglia e le motivazioni che hanno portato Di Gleria in Ucraina».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si ringrazia l'editore

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA

28 SETTEMBRE 2025

9ª EDIZIONE

FITWALKINGFORAIL

Torna nelle città italiane la **camminata non competitiva** promossa da **AiL** per **raccogliere fondi a sostegno dei pazienti ematologici** e delle loro famiglie.

#VersoNuoviTraguardi

Scopri i dettagli dell'iniziativa su fitwalking.ail.it



Nell'ambito di



IL CASO

VENEZIA «Sono forte, sto bene. Fate sapere ai miei genitori, e a tutti quelli che mi vogliono bene, che resisterò fino al giorno della mia liberazione». Questo il messaggio che Alberto Trentini ha voluto portare, attraverso l'ambasciatore italiano in Venezuela, alla mamma Armanda Colusso, al papà Ezio, alle zie, al comitato delle amiche e amici, a tutti coloro che, da ogni parte, si stanno impegnando ogni giorno per la sua liberazione.

Ecco com'è andato, secondo fonti qualificate vicine all'Ambasciata italiana a Caracas, l'incontro tra il cooperante, originario del Lido di Venezia e l'ambasciatore Giovanni Umberto De Vito, veneto, nativo di Villafranca Veronese, con importanti studi all'università di Padova. Il primo messaggio che Alberto si è raccomandato di portare è stato di affetto ai suoi genitori. E poi una preoccupazione: rassicurare tutti quanti, a partire ovviamente dalla famiglia. Lui, in carcere da oltre 300 giorni, ha voluto dare coraggio agli altri.

«Un incontro molto utile e positivo - hanno fatto sapere fonti qualificate vicine all'Ambasciata italiana, al telefono direttamente da Caracas - Era un passaggio che andava fatto, e che si sarebbe voluto fare già da tempo, molti mesi fa, ma che non è stato possibile per motivi non dipendenti dalla nostra volontà. Ora che l'incontro c'è stato, possiamo accoglierlo in maniera positiva. È stato importante vedere Alberto, poter portare la nostra vicinanza, far sapere che ci siamo. Ma forse ancora più importante è stato poter far parlare l'ambasciatore con i genitori di Alberto, perché hanno avuto un contatto diretto con qualcuno che lo ha in-



VENEZIA
Una delle tante manifestazioni organizzate per chiedere la liberazione di Alberto Trentini, da quasi un anno in carcere in Venezuela

313

I giorni di detenzione di Alberto Trentini in un carcere venezuelano. Senza conoscere ancora le accuse a suo carico

Trentini alla famiglia: «Sono forte, sto bene»

► Nell'incontro con l'ambasciatore il cooperante veneziano in carcere da oltre 10 mesi ha rassicurato i genitori e gli amici: «Resisterò fino al giorno della mia liberazione»

contrato, poco prima, e ha potuto verificare le sue condizioni fisiche e lo stato di detenzione». Un segnale indubbiamente positivo.

«Ma il caso Trentini - hanno proseguito le qualificate fonti vicine all'Ambasciata, tra l'altro presenti all'incontro con il nostro connazionale - è molto complesso e difficile. Per questa ragione, per il momento, non ci saranno dichiarazioni ufficiali. Eventuali novità ver-

ranno comunicate attraverso la Farnesina».

LA MOBILITAZIONE

La vicenda, purtroppo, non è ancora chiusa, ma l'esito dell'incontro può dare conforto ai genitori di Alberto. Il cooperante ha voluto ringraziare tutti coloro, che, ogni giorno, si stanno impegnando per lui. Tra questi, l'avvocato Alessandra Ballerini che assiste la famiglia Trentini, le amiche e gli

amici con il portavoce Luca Tiozzo, l'associazione Articolo 21 con il coordinatore nazionale Giuseppe Giulietti, l'attrice Ottavia Piccolo, il parroco di Sant'Antonio don Renato Mazza.

Intanto il digiuno a staffetta per chiedere la liberazione di Alberto ha iniziato la sua trentesima settimana, ieri è stata la giornata numero 203. Oltre 2.000 le persone che vi hanno aderito tra le quali anche il pa-

triarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia e il sindaco Luigi Brugnaro. Ieri è arrivata una testimonianza anche dal Comune di Valsamoggia, in Emilia Romagna, che ha esposto fuori dalla sede del municipio lo striscione "Alberto Trentini libero". La petizione on line sulla piattaforma www.charge.org, ancora aperta, ieri ha raggiunto le 109.493 firme.

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anarchico

Cospito, la Cedu boccia il ricorso contro il 4lbis: «È infondato»

STRASBURGO «Manifestamente infondato». Con queste parole la Corte europea dei diritti umani ha messo la parola fine al ricorso di Alfredo Cospito contro il 4lbis a cui è sottoposto dal 4 maggio 2022. Una vicenda, quella del carcere duro per l'anarchico, condannato per reati di terrorismo, tra cui l'attentato del 2006 alla scuola allievi carabinieri di Fossano, che ha fatto infiammare gli animi. Ha esacerbato le tensioni politiche tra partiti di governo e d'opposizione, degenerando anche in bagarre in Parlamento. Senza contare che, in più di un'occasione, i cortei in suo favore, in varie città italiane, si sono trasformati in guerriglia ed è stato anche all'origine del processo e della condanna del sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro, per rivelazione di segreto d'ufficio. Nella sentenza la Corte di Strasburgo non ha accettato nessuna delle tesi presentate dai legali di Alfredo Cospito. Non quella che il regime del carcere duro gli è stato imposto arbitrariamente, senza un'adeguata motivazione, né quella che le sue condizioni di salute erano incompatibili con la detenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porto Viro L'avvocato: grati al capo dello Stato Gabriele, la prima passeggiata «Facciamo fatica a crederci»

IL PARRICIDIO

PORTO VIRO (ROVIGO) «Gabriele ha toccato il cielo con un dito»: queste le prime parole dell'avvocato Marco Linguerrì, che si è occupato della vicenda di Gabriele Finotello, il portovirese graziato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella dopo la condanna per l'omicidio del padre Giovanni, avvenuto nel febbraio 2021. «La nostra soddisfazione è immensa, tant'è che facciamo ancora quasi fatica a crederci».

Finotello ora, a 34 anni, è un uomo libero. Era già agli arresti domiciliari e, ieri mattina, si è concesso la prima passeggiata nel suo paese: «Siamo felicissimi ed eternamente grati al presidente Mattarella che ha avuto la pazienza e l'attenzione di esaminare con oggettività, ma anche con una buona dose di cuore, una situazione che se avesse avuto un epilogo diverso sarebbe stata sì giusta da un lato, perché comunque rispettosa della decisione di chi esercita la giustizia, ma al contempo profondamente ingiusta dal lato umano, ovvero quello che fortunatamente è riuscito a cogliere il presidente della Repubblica», ha detto l'avvocato, ricordando condizione disperata in cui viveva all'epoca dei fatti Gabriele.

Da anni, infatti, il contesto familiare in casa Finotello

era molto difficile ed era peggiorato ulteriormente negli ultimi tempi a causa dell'abuso di sostanze alcoliche da parte del padre. L'ex moglie Stefania ed il figlio minore Davide (di 26 anni) proprio per questo motivo erano stati costretti ad abbandonare la loro abitazione di Porto Viro, trasferendosi a Porto Tolle. L'unico rimasto a condividere la bifamiliare era, appunto, Gabriele che da poco



34 ANNI Gabriele Finotello

aveva trovato impiego come operatore sociosanitario agli Istituti Polesani di Ficarolo: «Il figlio voleva restare vicino al padre durante il percorso di disintossicazione ma un giorno durante una crisi l'uomo ha minacciato di picchiarlo come faceva con la madre».

L'OMICIDIO

Lo scatto incontrollato di ira ha portato al tragico epilogo, segnato da quattro colpi

sferrati con un martello al corpo e sulla testa del padre: Gabriele allertò immediatamente il 118 affinché si potesse fare il possibile per salvare Giovanni e questo è un altro particolare tenuto in considerazione per la sua liberazione. Sin da subito si è dimostrato collaborativo con le autorità e dall'iniziale condanna a 14 anni, la pena è stata poi ulteriormente ridotta: su questa decisione ha fatto leva il riconoscimento di seminfermità mentale al momento dell'omicidio, perizia comprovata da uno psichiatra forense incaricato dal Collegio della Corte d'Assise.

IL CAPO DELLO STATO

Poi, inaspettatamente, la decisione del capo dello Stato che ha sancito la revoca degli ultimi quattro anni e tre mesi che restavano della pena, dopo aver ascoltato i pareri positivi del procuratore generale e del magistrato di sorveglianza. «A lui abbiamo potuto spiegare nella nostra istanza di grazia quale fosse la condizione di Finotello - ha ulteriormente sottolineato Linguerrì - non possiamo fare altro che ringraziare Sergio Mattarella in primo luogo e tutte le persone che ci sono state vicine e hanno collaborato in questo caso: l'assoluzione di Gabriele Finotello è l'esempio lampante e la dimostrazione di come la giustizia italiana c'è e funzioni».

Giovanni Gnan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due veneti graziati da Mattarella

Cittadella La moglie: «Solidarietà da tanti» Zen resta ancora in carcere: sarà affidato ai servizi sociali

L'EX GUARDIA GIURATA

PADOVA Quando l'ex guardia giurata Massimo Zen, 54 anni di Cittadella, parzialmente graziata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella potrà tornare a casa? La sua scarcerazione potrebbe avvenire nell'arco di una decina di giorni. Il suo legale, il professore Alberto Berardi del foro di Padova, proprio in queste ore sta preparando la domanda di affidamento in prova ai Servizi sociali.

Zen il 22 aprile del 2017 a Barcon di Veduggio (Trevise) ha freddato il giostraio Manuel Major di 36 anni in fuga dopo un furto agli sportelli bancomat, e per questo è stato arrestato e poi condannato a 9 anni e 6 mesi. L'ex guardia giurata, grazie al condono di 3 anni e 3 mesi e del periodo già trascorso dietro alle sbarre di una cella del carcere di Montorio Veronese, dovrà scontare ancora una pena di 3 anni e 11 mesi. Inferiore quindi ai quattro anni, che per legge prevede la sospensione automatica dell'ordine di esecuzione e la possibilità di accedere alle misure alternative alla detenzione, come la detenzione domiciliare o appunto l'affidamento in prova ai Servizi sociali.

L'ISTANZA

Nei prossimi giorni l'avvocato Berardi presenterà la domanda al magistrato di sorveglianza e se la decisione sarà

positiva, l'ultimo passaggio è il Tribunale di sorveglianza. «C'è un po' di burocrazia - ha sottolineato Franca Berto moglie dell'ex guardia giurata - e con il legale stiamo provando a velocizzare i tempi. Sto producendo tutta una serie di certificati nella speranza di vedere tornare a casa mio marito il prima possibile. Ad esempio vengono a controllare se il domicilio indicato nella richiesta di affi-



54 ANNI Massimo Zen

damento in prova esiste e se io voglio riaverlo qui con me».

VISITA A VUOTO

Proprio ieri, Franca Berto, si è recata nella casa di reclusione veronese per vedere il marito, ma all'ultimo momento le è stato impedito. «Ho fatto un viaggio a vuoto - ha proseguito - perché il carcere si è trovato in carenza di personale e non è stato possibile fare accedere i familiari

per i colloqui, così non ho potuto incontrare mio marito».

La moglie è però riuscita a sentire Massimo Zen nel tardo pomeriggio di mercoledì, appena è giunta la notizia del parziale condono.

«È riuscito a chiamarmi - ha raccontato - era felice. La bella notizia l'aveva appresa dagli agenti della penitenziaria. In questi giorni il mio telefono è bollente. Abbiamo ricevuto la solidarietà e l'affetto di tante persone, dal sindaco di Cittadella e anche da politici come Giulio Centenaro e Joe Formaggio. Siamo contenti. Ancora non sappiamo dove andrà a lavorare per l'affidamento in prova».

Tra i politici a prendere a cuore la situazione di Massimo Zen è stato, fin dall'inizio, Giulio Centenaro, consigliere regionale padovano di Lega - LV, che, con la petizione per la grazia al vigilante di Cittadella, rivolta al capo dello Stato, ha contribuito al condono parziale ottenuto dall'ex guardia giurata. «Mi sono emozionato quando ho appreso la notizia. Nel mio piccolo - ha raccontato commosso - con la raccolta di firme che ho organizzato e che ha avuto il successo sperato e la visita in carcere a Verona, assieme al collega Marco Dolfin, ho contribuito alla concessione di grazia a Massimo Zen da parte del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella».

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

MESTRE «Si è arrivati a creare una scuola-ghetto, e tutto a fronte di un eccezionale impegno del personale scolastico per cercare di affrontare le difficoltà derivate dagli inserimenti degli stranieri. No, non è un discorso di "quote", ma bisogna riconoscere che tanti alunni e famiglie che arrivano, forse la maggior parte, non parla italiano. E senza la lingua è impossibile discutere di integrazione».

A parlare sono alcuni genitori che hanno ritirato i loro figli dall'Istituto comprensivo "Giulio Cesare" di Mestre, la scuola al cui interno ha l'elementare "Cesare Battisti" nella quale, per il primo anno di studio, si sono contate 61 iscrizioni tra cui un solo alunno italiano.

I RACCONTI

C'è chi aveva il piccolo alla materna, un'altra famiglia aveva il figlio alla primaria: «Gli altri due fratelli maggiori hanno compiuto in questa scuola tutto il loro ciclo di studi, e ne siamo rimasti soddisfatti - racconta un papà -. Ma ora le cose sono cambiate radicalmente... Con mia moglie non ce la siamo sentita di farlo restare ancora qua. Lo abbiamo trasferito in un altro plesso». Non che da altre parti - in particolare nel centro di Mestre come a Marghera - la proporzione tra italiani e stranieri nelle classi sia quella "sognata" del 70 e 30 per cento (e auspicata anche in un "protocollo" siglato nel 2018 tra Prefettura, Ufficio scolastico e Comune di Venezia), ma qui la presenza dei "non italofoeni" risulta così schiacciante. «Io l'ho trasferito in una scuola privata, anche sobbarcandomi spese che non sono indifferenti - aggiunge un altro genitore -. È evidente che in una città che si sta caratterizzando come ricettiva a livello migratorio, come quando gli italiani arrivavano a New York, si creano situazioni di questo tipo. Ma allora bisogna tornare a mettere in strada gli scuolabus per redistribuire le presenze di alunni con genitori stranieri anche in altre scuole». E allora le famiglie raccontano gli episodi, pressoché quotidiani, ai quali hanno assistito. «Abbiamo visto



IL RECORD
La scuola
Cesare
Battisti di
Mestre:
quest'anno 61
alunni iscritti
di cui solo un
italiano. Sotto,
l'assessore del
Comune di
Venezia,
Simone
Venturini:
«Così non può
esserci
integrazione»

genitori bengalesi che arrivavano a scuola e che, alla domanda "in quale classe è suo figlio?", non la comprendevano - dice una mamma -. Alla scuola dell'infanzia il personale deve implorare certe famiglie per far indossare le mutande ai bambini, oppure sgolarsi per chiedere ai piccoli di andare a lavarsi le mani, perché questi non capiscono». Per i rappresentanti di classe la vita è diventata impossibile: «Quando si tratta di raccogliere 4 o 5 euro per un'uscita o qualcosa di simile, non si sa come fare».

I PROBLEMI

Nei colloqui con gli insegnanti, poi, in molti casi sono gli alunni a tradurre alle proprie madri quanto dicono maestre e professori. «Il

che - aggiunge un papà - può essere anche bello, però non è normale. Ma c'è di più». Cioè? «Ci siamo trovati anche con quattro bambini con certificazione di difficoltà linguistica o altri problemi in una sola classe. Ho visto nostro figlio cambiare comportamento imitando questi suoi coetanei che, giustamente, venivano seguiti con maggiore attenzione. Se questi inserimenti vengono "diluiti" in varie

L'ASSESSORE VENTURINI:
«IMPEGNO "EROICO"
DEGLI INSEGNANTI
MA VA RICHIAMATO
IL RUOLO
DEL MINISTERO»

scuole è un discorso, ma se li concentrano in una sola le cose cambiano radicalmente». Un aspetto, quest'ultimo, sollevato anche dal Consiglio d'Istituto: «La forte concentrazione di BES linguistici, cioè "Bisogni Educativi Speciali", anche provenienti da altri quartieri, è in contrasto con il protocollo regionale» ha sottolineato una docente, ed un'altra insegnante ha rimarcato «le difficoltà didattiche e di gestione derivanti dall'inserimento di un numero elevato di alunni BES linguistici in una stessa classe». Ora il Consiglio d'Istituto chiederà un incontro al sindaco Brugnaro e agli assessori per esporre la situazione dell'istituto.

«È questa la società che vogliamo nel futuro? - chiede ancora un

papà - Non possiamo permetterci di perdere questi bambini che saranno gli adulti di domani: servono pulmini per distribuire queste presenze in tutte le scuole, servizi sociali per assisterli e bussare alla porta dell'Ufficio scolastico per ripensare la formazione delle classi».

Un aspetto, questo, sottolineato anche dall'assessore alla Coesione sociale di Venezia, Simone Venturini: «Ritengo che su questo tema vada richiamato il ruolo del Ministero e degli Uffici scolastici perché, nonostante i salti mortali ed un impegno davvero "eroico" degli insegnanti, con questi numeri nelle classi anch'io credo che non si possa parlare di "integrazione"».

Fulvio Fenzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polemica

Stretta sui falò tra multe e leggi sovraregionali da rispettare

VENEZIA Perché la Regione del Veneto ha deciso di limitare i falò, i cosiddetti "panevin", consentendone solo due all'anno in ciascun Comune? In una nota diffusa ieri dalla Direzione Ambiente è stato spiegato che "l'obiettivo è recepire correttamente la normativa sovraregionale, ridurre l'impatto ambientale delle combustioni e, al contempo, garantire la continuità delle manifestazioni che appartengono al patrimonio culturale e identitario delle comunità locali". Il Veneto è coinvolto in due procedure di infrazione per violazione della Direttiva europea sulla qualità dell'aria. "I diffusi superamenti del valore obiettivo del benzo(a)pirene diventeranno presto un'emergenza in quanto la nuova Direttiva trasforma questo valore obiettivo in valore limite al 2030". Già c'è stata una sentenza di condanna della Corte di giustizia europea per i superamenti dei valori delle polveri sottili e ora si attende una pesante sanzione pecuniaria. Anche lo Stato è intervenuto con il DL 69/2023 a dare una stretta ai falò. Il limite di due "panevin" all'anno è però contestato dalla stessa Lega: dopo Alberto Villanova, ieri il consigliere Giulio Centenaro ha chiesto la modifica della delibera regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso dei quadri spariti di Agnelli
«Presi prima che Marella morisse»

L'INCHIESTA

ROMA «Le due opere che erano nella casa di Roma sono state sostituite quando Marella si è ammalata». E ancora: «Al posto dell'opera originale di Balla penso sia stata inserita una copia di qualità inferiore». Sono alcune delle dichiarazioni che la scorsa settimana il personale che ha lavorato nelle case degli Agnelli, in particolare nella residenza romana, ha fatto al pm della Capitale e alla polizia giudiziaria, in relazione ai tre dipinti preziosissimi spariti e di cui sono state rivenute delle copie nel caveau degli Elkann al Lingotto, "La scala degli addii" di Giacomo Balla, "Mistero e melanconia di una strada" di Giorgio De Chirico e "Glacons, effet blanc" di Claude Monet. I nipoti dell'avvocato, denunciati dalla madre Margherita per avere spostato i dipinti che le sarebbero spettati in eredità, in passato hanno sostenuto tramite i loro legali che



LA COPPIA Gianni Agnelli e la moglie Marella

L'IPOTESI
È CHE LE TELE
DA MILIONI DI EURO
SIANO STATE
PORTATE ALL'ESTERO
CLANDESTINAMENTE

le opere siano sempre state in Svizzera. Nelle dimore italiane ci sarebbero state le copie trovate a Torino. Ma il sospetto della Procura di Roma, che indaga per trasferimento illecito di opere d'arte, è che le repliche siano state realizzate dopo la morte di Gianni Agnelli e che, in precedenza, gli originali si trovassero nel nostro Paese. Potrebbero quindi essere state trasferite all'estero senza l'autorizzazione del ministero.

LE AUDIZIONI

Gli inquirenti hanno chiesto al ministero copia di eventuali richieste di trasferimento all'estero e verificheranno anche se i dipinti si trovino effettivamente olttralpe. Nel frattempo in questi giorni stanno ascoltando il personale che negli anni si è succeduto alle dipendenze della famiglia Agnelli. Viene ritenuta potenzialmente cruciale la testimonianza di un maggiordomo, che ha detto che le opere presenti nella dimora romana sarebbe-

ro state sostituite quando Marella Caracciolo di Castagneto si era ammalata. In particolare, quella di Balla sarebbe stata sostituita con una copia di qualità nettamente inferiore, secondo le dichiarazioni del domestico. Dopo la morte dell'Avvocato, avvenuta nel 2003, le proprietà erano state ereditate dalla moglie, madre di Margherita Agnelli. Nel 2019, dopo la morte della Caracciolo, avvenuta per le complicità di una malattia durata molti anni, Margherita era entrata in possesso delle due ville di Torino e dell'appartamento romano, che nel frattempo erano stati concessi in comodato d'uso al figlio John Elkann. Dopo avere effettuato alcune ispezioni, la Agnelli aveva denunciato che «risultavano ammanchi di beni di ingentissimo valore di proprietà del padre», tra cui un lungo elenco di opere d'arte, comprese le tre di cui sono state trovate le copie.

Michela Allegri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA
Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistastaestegiudiziarie.it
Il Fallimento nr. 37/2022 vende beni siti **ARCUGNANO (VI)** - Lotto 1: Immobile di pregio denominato Villa Pasini Salasco. **Prezzo Base: Euro 7.134.395,00**. Lotto 2: Terreni ubicati nelle vicinanze di Villa Pasini Salasco. **Prezzo Base: Euro 134.245,00**. Lotto 3: Terreni. **Prezzo Base: Euro 230.801,00**. **Vendita competitiva telematica sul portale www.doauction.it dal 11.11.2025 ore 12.00 al 13.11.2025 ore 12.00** Curatore dott.ssa Sabrina Cimarosto telefono 0421307775 - mail: sabrina@studiocimarosto.it GD: Dott.ssa Silvia Bianchi. Tutta la documentazione sarà pubblicata e visionabile sui siti www.asteannunci.it; nonché sul portale vendite pubbliche.

VALDOBBIADENE IMPRESA
società cooperativa
Via per San Giovanni, 49 - 31049 Valdobbiadene (TV)
C.C.I.A.A. Treviso N. 440253 - Reg. Imprese TV 05392760269
Codice fiscale e partita iva 05392760269
Nr. Registro Cooperative diverse da mutualità prevalente C139725
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
I sigg. Soci sono invitati a partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria indetta in prima convocazione per il giorno sabato 11 ottobre 2025 alle ore 06:00 ed eventualmente in seconda convocazione il giorno
DOMENICA 12 OTTOBRE 2025 ALLE ORE 09:00
Presso la sala assemblee di **CANTINA PRODUTTORI DI VALDOBBIADENE** in **SAN GIOVANNI di BIGOLINO** per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1) Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, esame del bilancio e della nota integrativa al 30 giugno 2025, Relazione del Collegio Sindacale - deliberare conseguenti
2) Determinazione del sovrapprezzo azioni
3) Comunicazioni del Presidente
4) Varie ed eventuali
Il Presidente
(Francesco Gatto)

Borse del 25/9/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	42.242	-0,43%	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.213	-0,39%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	45.950	-0,37%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.890	-0,74%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.795	-0,41%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	22.357	-0,63%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.521	-0,61%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	45.754	+0,27%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.484	-0,13%
							*ore 21.00 Withub		

TASSI	Spread Btp-Bund 82			CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
					Dollaro 1,16	1 m	1,952%		Oro	103,61 €		Sterlina	731		Petr. Brent	69,58 \$			
					Sterlina 0,87	3 m	1,905%		Argento	1,24 €		Marengo	583		Petr. WTI	65,18 \$			
					Yen 174,6	6 m	2,031%		Platino	42,30 €		Krugerrand	3.140		Energia (MW)	109,41 €			
					Franco Svizzero 0,93	1 a	2,076%		Litio	8,81 €/Kg		America 20\$	3.010		Gas (MW)	32,41 €			
				3 a	2,422%	Silicio	1.083 €/t	50Pesos Mex	3.790										
			Renminbi 8,29	10 a	3,633%														

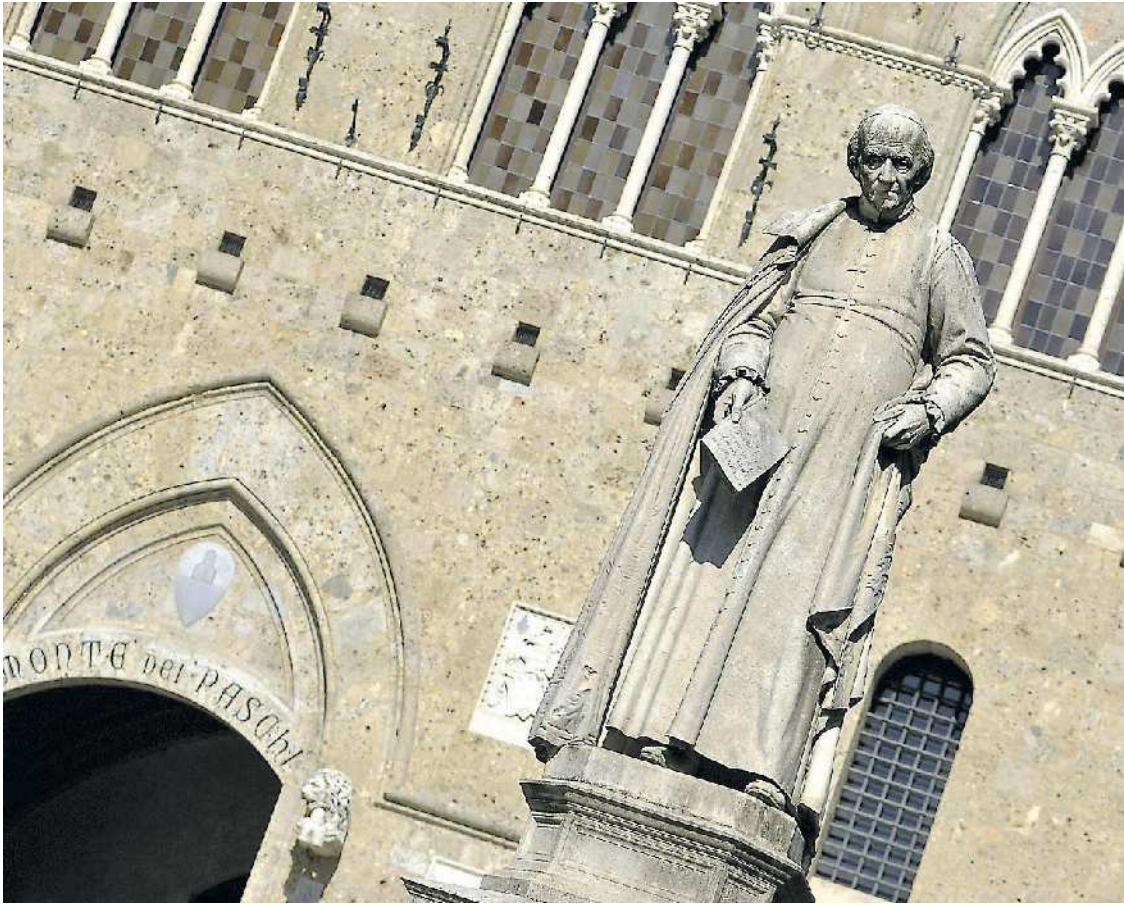
Mps, primo vertice dopo l’Opas Si stringe per la lista Mediobanca

► Riunito il cda di Siena. Entro il 3 ottobre i nomi del Monte per il nuovo consiglio di Piazzetta Cuccia
Nella seduta del board toscano non sarebbero stati affrontati i temi del delisting o della possibile fusione

L'OPERAZIONE

ROMA Si è tenuto ieri il primo consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi dopo la chiusura dell’Offerta su Mediobanca. Un board seguito dal comitato nomine che ha un calendario fitto di riunioni per individuare i candidati per il nuovo cda di Piazzetta Cuccia. La lista di almeno nove nomi è da presentare tra 8 giorni al massimo, il 3 ottobre, in tempo per l’assemblea convocata il 28 ottobre. Il primo appuntamento del board di Siena dalla conclusione dell’Opas, è stato dedicato anche a temi di ordinaria amministrazione ma è servito sia a un esame dei risultati finali, che hanno portato il Monte all’86,3 per cento del capitale di Piazzetta Cuccia, sia a considerare i profili da mettere nella lista a partire da quello del futuro amministratore delegato. Non sono invece ancora finiti sul tavolo i temi del possibile delisting del titolo Mediobanca dalla Borsa e l’eventuale fusione fra i due banche. Punti sui quali il Monte non sembra avere insomma particolare fretta.

INTANTO GENERALI E NATIXIS ELIMINANO LA PENALE IN CASO DI MANCATO ACCORDO IL LEONE COLLOCA UN BOND PERPETUO



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

A parlare del Monte dei Paschi è tornato ieri anche il ministro dell’Economia Giancarlo Giorgetti, intervenendo alla festa “Radici” del Gazzettino. «Per quanto riguarda Mps», ha detto Giorgetti, «io ho ereditato una situazione per cui ho dovuto fare una ricapitalizzazione pubblica, usando soldi dei contri-

buenti, perché la banca era fallita. È stata risanata, siamo usciti dal controllo, lo Stato», ha proseguito il ministro, «ha venduto la sua quota di controllo, quindi noi non dirigiamo più nessuna banca, facendo un beneficio per il bilancio dello Stato e degli azionisti. Credo», ha concluso il ministro, «che

sia un’azione di successo. Forse bisognava criticare prima, quando qualcuno ha portato al disastro il Monte a carico della collettività». Intanto alcune novità sono emerse sull’operazione Generali-Natixis. L’alleanza si farà solo se i due consigli di amministrazione, quello di Generali e

quello di Bpce, daranno, alla fine delle trattative, il loro benestare. Questo passaggio è stato formalizzato dalle due società in un addendum agli accordi in base a cui si stanno svolgendo le negoziazioni.

IL PASSAGGIO

«Il 15 settembre», si legge in un aggiornamento sul sito internet della società, «le parti hanno sottoscritto un accordo modificativo dell’MoU e di proseguire, fino al 31 dicembre, le negoziazioni. Hanno altresì dato atto che le previsioni relative alla break-up fee non debbano più applicarsi e debbano considerarsi prive di effetto. La conclusione di un accordo definitivo relativo all’operazione», spiega il documento, «sarà comunque soggetta alla preventiva approvazione degli organi competenti di ciascuna delle parti». Sempre ieri Generali ha collocato il suo primo prestito obbligazionario perpetuo Restricted Tier 1, la cui sottoscrizione è destinata a investitori istituzionali, per un importo complessivo di 500 milioni di euro. I titoli saranno emessi ai sensi del programma Emtn di Generali e in fase di collocamento hanno raccolto ordini superiori a 4,6 miliardi, ricevuti da circa 300 investitori istituzionali. L’emissione «ha suscitato un forte interesse da parte degli investitori internazionali, che hanno rappresentato circa il 91% degli ordini allocati.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fitch alza il rating di Intesa Sp e Unicredit



La sede di Fitch a New York

I GIUDIZI

ROMA Intesa Sanpaolo, Unicredit, Fs e altre istituzioni finanziarie hanno ottenuto un rating più alto da Fitch. L’agenzia newyorkese ha alzato il Long-Term Issuer Default Rating (Idr) di Intesa Sanpaolo da BBB a A- e il Viability Rating (Vr) da BBB a A-. L’Outlook sull’Idr a lungo termine è stabile.

Fitch ha alzato di un gradino il Long-Term Issuer Default Rating (Idr) e il Senior preferred rating di UniCredit, portandoli a A-, assegnando un outlook stabile. Il rating è di un notch superiore a quello sovrano italiano.

Fitch ha poi alzato il rating di lungo termine di Ferrovie dello Stato da BBB a BBB+ con outlook stabile. Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) ha comunicato che l’agenzia americana ha migliorato i rating di lungo e breve termine di Cdp, rispettivamente da BBB a BBB+ e da F2 a F1. Anche Amco ha informato che Fitch ha migliorato l’Issuer default rating di lungo e breve termine a BBB+/F-1 con outlook stabile.

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,635	-0,46	5,046	7,751	2321895	Unipol	17,675	-0,20	11,718	18,421	726277
A2a	2,160	-0,96	1,923	2,361	5530700	Leonardo	52,840	-0,11	25,653	55,314	2888538	NORDEST					
Azimut H.	30,780	-0,84	20,387	31,832	489950	Mediobanca	18,950	-1,56	13,942	22,087	3815004	Ascopiave	3,000	-0,50	2,699	3,292	38015
Banca Generali	46,600	-1,10	43,326	57,049	215432	Moncler	48,900	-2,98	45,992	67,995	1038500	Banca Ifis	22,840	-1,21	18,065	24,549	159828
Banca Mediolanum	16,680	-0,54	11,404	17,582	885501	Monte Paschi Si	7,699	-1,59	5,863	8,444	23779412	Carel Industries	22,850	-2,14	14,576	25,838	40104
Banco Bpm	12,845	1,82	7,719	12,807	10350224	Piaggio	1,921	-4,14	1,667	2,222	2256671	Danieli	38,550	-1,53	23,774	41,908	40770
Bper Banca	9,418	0,02	5,722	9,500	8693591	Poste Italiane	19,905	-0,10	13,660	20,447	1268571	De' Longhi	29,740	-1,91	24,173	34,230	106793
Brembo	9,045	-2,16	6,972	10,165	288963	Recordati	50,700	-3,06	44,770	60,228	348344	Eurotech	1,024	-3,03	0,659	1,082	217801
Buzzi	47,080	-1,83	35,568	53,755	696373	S. Ferragamo	5,015	-3,56	4,482	8,072	577540	Fincantieri	21,060	-1,86	6,897	21,347	1425534
Campari	5,476	-1,72	5,158	6,749	7469619	Saipem	2,469	3,09	1,641	2,761	53542212	Geox	0,315	-3,67	0,287	0,472	919607
Enel	7,957	-0,04	6,605	8,222	13355660	Snam	5,020	-0,04	4,252	5,300	3873658	Gpi	18,440	-0,22	8,182	18,429	22163
Eni	15,156	0,30	11,276	15,336	10887006	Stellantis	7,990	-2,43	7,514	13,589	27490812	Hera	3,720	-0,59	3,380	4,425	3036965
Ferrari	404,200	-0,79	364,816	486,428	226983	Stmicroelectr.	24,310	-1,60	16,712	28,268	2668255	Italian Exhibition Gr.	8,200	-1,20	6,659	9,518	3456
FinecoBank	18,220	-0,63	14,887	19,536	1081908	Telecom Italia	0,479	1,05	0,287	0,527	30583524	Ovs	4,048	0,05	2,835	4,308	610880
Generali	32,600	-0,37	27,473	34,942	2585685	Tenaris	14,975	-0,99	13,846	19,138	2985946	Safilo Group	1,534	-3,64	0,675	1,595	1728430
Intesa Sanpaolo	5,439	0,41	3,822	5,654	46674625	Terna	8,484	0,55	7,615	9,055	4314591	Sit	1,970	-4,37	0,918	2,115	5010
						Unicredit	64,430	0,19	37,939	69,357	4344386	Somec	15,050	-4,44	9,576	15,156	13339
												Zignago Vetro	7,820	-0,89	7,805	10,429	121043

Cucinelli crolla in Borsa dubbi sulle attività russe

►La società Morpheus Research accusa la casa di moda di irregolarità e di svendere i prodotti. La replica del gruppo: pieno rispetto delle regole, valutiamo azioni legali

IL CASO

ROMA Le azioni di Brunello Cucinelli, una delle firme più conosciute della moda di lusso italiana, sprofondano in Piazza Affari dopo la pubblicazione di un rapporto della società Morpheus Research, fondata di recente da un gruppo di analisti con l'obiettivo di portare alla luce frodi e comportamenti scorretti sui mercati finanziari.

IL RAPPORTO

Nell'analisi Cucinelli viene in sostanza accusata di mentire sulle sue attività e di aver continuato a operare sul mercato russo nonostante le sanzioni per l'invasione dell'Ucraina. In particolare l'azienda italiana avrebbe svilito il posizionamento esclusivo del marchio con una politica di «sconti aggressivi» per smaltire un magazzino «gonfio». Gli analisti evidenziano inoltre come il titolo Cucinelli venga trattato a un valore che è «circa 46 volte gli utili del prossimo anno, un

I TITOLI GIÙ DEL 17%
DI RECENTE
UN FONDO AVEVA
SOLLEVATO DUBBI
SUL RISPETTO
DELLE SANZIONI



Brunello Cucinelli, presidente esecutivo del gruppo

multiplo - sottolineano - superiore a quello di qualsiasi altro competitor del lusso, nonostante il rallentamento della crescita del fatturato, i margini operativi medi e la crescente concorrenza». Morpheus, che ha preso una posizione ribassista sul titolo Cucinelli, nel rapporto sostiene di aver svolto una indagine lunga tre mesi e ricorda anche le accuse dell'hedge fund Pertento Partners, apparse qualche giorno fa sul Financial Times, secondo cui Cucinelli continua a operare in Russia in violazione delle sanzioni. Insinuazioni respinte con forza dalla società, che anche ieri ha diffuso una lunga nota per contestare i rilievi.

La difesa del gruppo italiano non è bastata però a contenere il tracollo in Borsa. Il titolo in calo fin dall'avvio, dopo una sospensione in attesa di una nota della società, haterminato la seduta con un tonfo del 17,28% a 85,08 euro, azzerando i guadagni di un anno. Nella nota diffusa per respingere le accuse Cucinelli ha confermato «con fermezza il pieno rispetto delle regole comunitarie in merito all'attività nel mercato russo» ed escluso «qualsiasi ipotesi su un utilizzo del mercato russo per la riduzione del magazzino e lo smaltimento delle rimanenze». Il gruppo, che sta valutando «azioni legali a tutela

della sua reputazione e degli interessi di tutti i suoi stakeholder» ha ricordato poi di aver scelto, all'inizio della guerra in Ucraina, «di mantenere inalterata la nostra struttura locale continuando a garantire salari pieni ai dipendenti e venditori e onorare i contratti di affitto, come sempre fatto in ogni parte del mondo anche in situazioni straordinarie». «Il prodotto utilizzato - prosegue Cucinelli - è quello regolarmente spedito in Russia entro i limiti stabiliti dall'Unione Europea e la parte residuale dell'inventario consegnato prima dell'introduzione delle sanzioni».

LE VERIFICHE

Cucinelli nel comunicato ha poi ricordato che le verifiche dell'Agenzia delle dogane hanno accertato «il pieno rispetto delle procedure» mentre «non sono state rilevate segnalazioni da autorità doganali straniere che potessero prefigurare triangolazioni commerciali». L'incidenza del mercato russo sul fatturato, fa infine notare il gruppo della moda, si è ridotta di oltre due terzi rispetto al 2021, risultando oggi intorno al 2%. Il valore delle esportazioni verso la filiale russa è passato invece dai 16 milioni di euro del 2021 ai 5 milioni del 2024.

j.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Somec:
su i ricavi
e torna l'utile
nel semestre

I CONTI

VENEZIA Ricavi in crescita e ritorno all'utile nei primi sei mesi del 2025 per la trevigiana Somec, guidata da Oscar Marchetto, specializzata nella progettazione, produzione e installazione di opere complesse chiavi in mano in ambito civile e navale. La società, quotata in Borsa Italiana, ha archiviato la prima metà dell'anno con ricavi per 192,7 milioni di euro (+3,9% sul primo semestre 2024). Anche l'Ebitda consolidato risulta in aumento del 24,1%, mentre il risultato netto - che nel pari periodo 2024 era negativo per oltre 1,2 milioni - torna in area positiva, a 2 milioni. La Posizione Finanziaria Netta ante-IFRS 16 si attesta a quota 40,4 milioni nel semestre: in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (36,1 milioni) e in calo rispetto a giugno 2024 (57,7 milioni). Dato, per l'azienda, «legato ad un temporaneo incremento del capitale circolante». Quanto ai mercati, si rafforza l'Europa (51,5%), mentre gli Usa pesano per il 43,5%. Per i prossimi mesi, il gruppo rileva «uno scenario mondiale caratterizzato da elementi di volatilità e incertezza», che tuttavia non impedisce ai settori legati al turismo di continuare «a registrare trend di crescita che trainano investimenti nel settore della croceristica e in quello dell'alberghiero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CEO Marco Fabbrini

Itagency:
41 milioni
di fatturato
nei sei mesi

IL BILANCIO

VENEZIA La trevigiana Itagency, attiva nella distribuzione di prodotti per tabaccherie e Gdo, ha chiuso il primo semestre 2025 a 41 milioni di euro, con un Ebitda pari a 1,5 milioni (previsti 3,2 milioni entro la fine dell'anno). L'impresa di Vascon - che aveva completato l'esercizio 2024 con un bilancio di oltre 87 milioni di euro, in crescita del 2,4% sull'anno precedente - ora punta a consolidare il risultato. Anche gli indici di redditività si mantengono positivi, mentre la marginalità è stata ed è tuttora condizionata da un incremento dei costi generali di struttura e dagli oneri finanziari. Fattori dovuti alla messa in funzione della nuova logistica - ampliata nella sua capacità di stoccaggio da 3.500 a 5.500 metri quadrati - e dei nuovi uffici direzionali. Inserite cinque nuove figure in magazzino e previsti investimenti in hardware e software 4.0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto**
da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Televisione

Al via Ballando con le stelle: Belli e d'Urso concorrenti

La ventesima edizione di Ballando con le stelle, lo show di danza condotto e ideato da Milly Carlucci, che quest'anno conta 13 puntate, parte domani su Rai 1. La conduttrice ha annunciato le principali novità: dalla presenza di Belen Rodriguez come ballerina per una notte nel corso della seconda puntata (mentre nella prima sarà ospite una selezione di

calciatrici della Nazionale Italiana), alla scelta di Paolo Belli come concorrente, sostituito quindi dall'ex campione di nuoto Massimiliano Rosolino (nella foto con Carlucci) in alcuni momenti di co-conduzione. Tra le novità anche il ritorno di Simone Di Pasquale, il primo maestro vincitore del 2005, che sarà il maestro della signora Coriandoli.

Al suo posto ci sarà Matteo Addino, coreografo, che si aggiungerà a Rossella Erra e Sara Di Vaira, pronti ad incoraggiare tutti i concorrenti. Inossidabile la presenza a bordo pista di Alberto Matano. Tra i concorrenti anche Barbara d'Urso, dopo l'addio a Mediaset e due anni di assenza dalla tv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Dopo il debutto a Roma, sarà inaugurata oggi all'M9 di Mestre la rassegna "Identitalia": oltre cento brand icone del made in Italy. Logotipi, campagne pubblicitarie, fotografie, documenti e prodotti si snodano in un viaggio che percorre la routine quotidiana

IL PERCORSO

Più o meno consapevolmente scandiscono la danza delle ore, dettando il ritmo alla giornata e ai suoi momenti. Prelibatezze, oggetti, strumenti, esperienze: Bauli, Diesel Nonino, Rana, United Colors of Benetton, per rimanere a Nordest. I loro nomi sono diventati un tutt'uno con la vita di ogni italiano e di casa in tutto il mondo, dove parlano la lingua franca del bello e ben fatto. Per questo, dopo la tappa romana ospitata l'anno scorso nello storico palazzo Piacentini, sede del Mimit, la mostra "Identitalia. The Iconic Italian Brands", curata dai professori Carlo Martino e Francesco Zurlo, docenti all'Università La Sapienza di Roma e al Politecnico di Milano, è pronta a sbarcare a Mestre. Un centinaio le aziende protagoniste, oltre 110 i marchi esposti, per celebrare i 140 anni dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, arricchitosi nel 2019 con il "Registro Speciale dei Marchi Storici di Interesse Nazionale", che include i brand attivi da oltre cinquant'anni. L'inaugurazione si terrà oggi alla presenza, tra gli altri, del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, del vicepresidente della Camera di Commercio Venezia Rovigo Roberto Botton e a rappresentanti delle aziende protagoniste. Promossa dal Ministero e dallo stesso Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, in collaborazione con l'Associazione Marchi Storici d'Italia e Unioncamere, sarà visitabile al Museo M9 da domani al 15 febbraio dell'anno prossimo.

Un nome, "Identitalia", che richiama il senso di appartenenza: del resto, questi marchi sono capaci di generare identità e trasferirla nel Paese, consolidando, giorno dopo giorno, il rapporto di fedeltà con milioni di persone. Un legame resistente alle insidie della contraffazione e dell'italian sounding e capace di rinnovarsi nel tempo, rispecchiano le nuove esigenze dei consumatori. A partire dalla Generazione Z, sempre più attenta alla sostenibilità – concreta, non quella dei proclami – e quindi alla pacifica e rispettosa convivenza del genere umano con le altre persone e con il Pianeta.

LINGUAGGI

Il viaggio, anche attraverso strumenti multimediali e interattivi, si snoda nella sala M9 Orizzonti, al primo piano, in continuità con il percorso museale e in parte anche all'interno dell'esposizione permanente. I marchi, sotto forma di logotipi, campagne pubblicitarie, fotografie, documenti storici, packaging e naturalmente i prodotti veri e propri,

**BAULI, DIESEL, NONINO
RANA, UNITED COLORS
OF BENETTON: SONO
SOLO ALCUNE
DELLE AZIENDE DEL
NORDEST IN MOSTRA**



Il legame con le persone resiste nel tempo e si rinnova



LA MOSTRA In alto la sede di M9, a lato barattoli di pomodoro Cirio, sotto aceto De Nigris teche espositive (foto d'archivio dell'esposizione a Roma)

I marchi raccontano la vita degli italiani

pri, sono organizzati secondo la routine quotidiana di una persona tipo: risveglio, mattino, pomeriggio, sera, notte. Questo per offrire uno spaccato simbolico nella quotidianità e raccontare l'incontro con una pluralità di brand.

A colazione, per dire, può capitare di imbattersi in una moka Bialetti, nel caffè Lavazza, nel latte Granarolo o nei biscotti Mulino Bianco. Toilette con Proraso, trucco con Pupa, igiene con Felce Azzurra, ed è già l'ora di vestirsi. Si sceglie un outfit casual, jeans Diesel, una scarpa Superga e si è pronti per affrontare il traffico, a

bordo di una Fiat. Si entra in autostrada con Telepass, si fa rifornimento da Eni e si sgomma in tutto relax ascoltando radio Rtl 102.5. In alternativa c'è il treno (Ferrovie dello Stato), e mentre il paesaggio scorre sul finestrino, il tempo vola e in un battito di ciglia si è in ufficio: scrivania Fantoni, foglio A4 Fabriano, matite Giotto, agenda Moleskine, telefono Tim. Per la pausa pranzo si può optare per Eataly e nel pomeriggio fare una spesa da Esselunga, con pasta (Barilla) e pomodoro (Cirio), perché in casa non può mancare l'essenziale per una pastasciutta. E cala la sera: è ora di

un aperitivo (Campari o Aperol?), con patatine San Carlo, un po' di allenamento con macchinari Technogym, e a casa è zapping sulla tv, tra Rai e Mediaset. Ora di dormire, inizia la notte, il regno del lusso... Un anello Buccellati, un maglione Cucinelli, uno yacht Sanlorenzo, una moto Ducati, un abito Dolce & Gabbana: i sogni diventeranno mai realtà?

E si riparte daccapo, in un andamento che si fa ritmo. I momenti della giornata si intrecciano infatti con gli andamenti musicali, che risuonano in italiano in tutto il mondo: andante, pre-

sto, allegro, adagio, larghetto, largo.

ORGOGGIO

Orgoglio nazionale: «Questa mostra, dal titolo volutamente evocativo, ha il grande pregio di celebrare i marchi di impresa che accompagnano, e hanno accompagnato, la crescita del nostro Paese – aveva dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, in occasione dell'inaugurazione della mostra a Palazzo Piacentini –. Siamo profondamente orgogliosi della capacità creativa del nostro tessuto produttivo perché il

successo dei nostri imprenditori e la passione, che mettono nel loro lavoro, sono il fiore all'occhiello del Sistema Italia e il biglietto da visita del nostro Made in Italy nel mondo».

IL VENETO

Una storia che vede il Veneto protagonista, con oltre 90 aziende titolari di marchi storici iscritti al Registro nazionale, con un fatturato complessivo stimato in 18 miliardi di euro, dopo Lombardia e Piemonte. A queste si aggiungono oltre 2.500 imprese iscritte alle Camere di Commercio del Veneto da almeno cinquant'anni, a testimonianza di un tessuto produttivo che coniuga esperienza consolidata e visione lungimirante. Con i settori agroalimentare, tessile e calzaturiero, dell'arredamento, del vetro artistico, che contribuiscono a rendere il Veneto un laboratorio di cultura d'impresa e design.

Del tutto non casuale, dunque, la scelta di portare l'esposizione nel capoluogo veneto: «Con questa mostra, M9 si conferma la casa dove cultura d'impresa e cultura civica si incontrano – sottolinea Vincenzo Marinese, presidente di Fondazione Venezia, proprietaria del museo –. I marchi del made in Italy non sono solo loghi: sono storie, lavoro, innovazione e responsabilità. Portarli a Mestre significa valorizzare un saper fare che qui, nel Veneto, alimenta filiere eccellenti e crea opportunità per i giovani. In un tempo di grandi trasformazioni – digitali, ambientali, globali – questa mostra ricuce il filo tra tradizione e futuro, ricordandoci che qualità, sostenibilità e tutela contro la contraffazione sono la nostra vera infrastruttura competitiva. Fondazione Venezia è orgogliosa di ospitare un progetto che rimette le imprese al centro di un racconto pubblico, aperto e contemporaneo».

CULTURA D'IMPRESA

Un'iniziativa pensata per fare cultura d'impresa: «Il valore del marchio risiede nella sua capacità di fungere da segno distintivo, scelto per rappresentare non solo l'identità giuridica, ma anche quella morale del suo creatore – afferma il presidente dell'Associazione Marchi Storici d'Italia, Massimo Caputi –. Oggi, i Marchi Storici si trasformano in ambasciatori culturali, attraversando nuovi confini digitali, mantenendo vivo il dialogo tra passato e futuro, trasformandosi in un'immagine concreta che incarna valori ideali. Questi valori non sono concetti astratti, ma una realtà tangibile fatta di conoscenze, competenze, obiettivi, storia, organizzazione e comunicazione, che costituiscono un'identità aziendale unica e irripetibile, quella che oggi chiamiamo cultura d'impresa».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MARINESE: «PORTARE
QUI QUESTA INIZIATIVA
SIGNIFICA VALORIZZARE
UN SAPER FARE CHE
IN VENETO ALIMENTA
FILIERE ECCELLENTI»**

in Sala

DiCaprio lotta tra utopia e Trump

UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA
Regia: Paul Thomas Anderson
Con: Leonardo DiCaprio, Sean Penn, Benicio del Toro
DRAMMATICO ★★★★★

“Ora e sempre Resistenza”: lo slogan sessantottino si attanaglia perfettamente al film di Anderson. Sì, perché Bob, Leonardo DiCaprio, in gioventù ha combattuto sognando un mondo migliore, ma sedici anni dopo, diventato padre di Willa, sembra aver abbandonato la militanza rivoluzionaria. Il passato però ritorna nei panni di Sean Penn, lo spietato colonnello Lockjaw, e Bob deve riprendere in mano il fucile mostrando come (altro slogan sessantottino) il privato si fa prima o poi politico.

Rispetto al romanzo “Vineyard” di Thomas Pynchon, da cui è tratto il film, il regista sposta l'ambientazione ai primi due decenni degli anni Duemila: dall'America del 1984 di Reagan, secondo Pynchon, a quella di Trump, secondo Anderson, ma il film non offre date, né riferimenti storico-politici precisi pur vivendo, di fatto, la contemporaneità.

Il nucleo tematico più profondo è intimo, più generazionale e identitario, in un oscillante formato narrativo da action movie, tra inseguimenti (possono mancare?), obblighi familiari, cameo grotteschi e passaggi di testimone di padre in figlia. Anderson, ricordiamo i suoi “Ubriaco d'amore”, “Il petroliere”, “Il filo nascosto”, gioca in tutta libertà con i generi del cinema americano, li distorce e li usa come grimaldelli per farsi piacere, finalmente, dal grande pubblico.

Corrosivo, anarchico, superlatante e ironico romanzo cinematografico tra utopia libertaria e involuzione conservatrice, ma senza nostalgie retrograde e con, forse, la speranza che con Willa la tronfia America trumpiana ritrovi se stessa.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accolto ottimamente a Cannes, il secondo film del bellunese Francesco Sossai è una storia di amicizia, alcol e strade che si intrecciano nel Nordest di oggi

Una vita tutta da bere

LE CITTÀ DI PIANURA
Regia: Francesco Sossai
Con: Filippo Scotti, Sergio Romano, Pierpaolo Capovilla
DRAMMATICO ★★★★★

Le città di pianura sono i posti che stanno tra la montagna e il mare e che forse nel film diventano un non-luogo (si parla di Cornio, una località inesistente) dove godersi la notte, come capita ai tre protagonisti del film, in cerca dell'ultimo bicchiere da bere, mentre tutt'intorno sta cambiando, in quel Nordest che per diverso tempo ha retto l'immagine di una terra privilegiata, che oggi, come si dice nel film, è diventata territorio.

Francesco Sossai viene dalla montagna, dal bellunese. “Le città di pianura” è il suo secondo lungometraggio, dopo l'intervista “Altri cannibali”, di rara cupezza. Racconta storie di uomini: è un film che vive sulla strada, che ci ricorda come la vita vada spesa lì, con un bisogno quasi disperato di non perderla, come fanno i due amici (Doriano e Carlobianchi, tutto

Premiato al Lido

La voce della bimba uccisa a Gaza

LA VOCE DI HIND RAJAB
Regia: Kaouther Ben Hania
Con: Saja Kilani, Armer Hlehel, Clara Khoury
DRAMMATICO ★★★★★

Di questo film si è parlato molto durante la Mostra, dove ha vinto il Gran Premio, non il Leone. “The voice of Hind Rajab” della tunisina Kaouther Ben Hania è la tragica storia di una bambina, bloccata a 6 anni in auto in un distributore di benzina a Gaza, a gennaio 2024, mentre all'interno gli altri familiari sono morti. La vera voce registrata di Hind viene contrappuntata, nella parte finzionale, dalla ricostruzione dei drammatici colloqui con gli addetti al salvataggio. Un film eticamente controverso, ma sconvolgente, incandescente sull'impotenza, che Ben Hania ricostruisce con una modalità da thriller da camera. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

attaccato) ormai avanti con l'età (Sergio Romano e Pierpaolo Capovilla), che raccolgono quel passeggero giovane (Filippo Scotti), studente di architettura, presenza che forse è anche un modo per ricordare la propria gioventù, magari per immaginare di poterla rivivere continuamente. E intanto si viaggia e il paesaggio scorre.

L'INTRECCIO

Le storie si intrecciano: c'è quella di Primo Sossai (stesso cognome del regista) che sta andando in pensione e riceve un Rolex dal padrone della fabbrica per cui ha lavorato e c'è quella soprattutto di Eugenio, detto Genio (Andrea Pennacchi), amico dei due amici del bicchiere, che sta tornando dall'Argentina, dove era andato a vivere anni prima, per operazioni non proprio lecite, e che pare abbia da qualche parte nascosto un bel po' di soldi.

È un film sul tempo che passa e il mondo che cambia, non certo in meglio: i locali chiudono, il tessuto sociale si sgretola. Qualcuno lo dice nel film: tutto questo un giorno non ci sarà più. È un film molto libero “Le

città di pianura”. Colpisce perché il suo percorso non è altrettanto lineare, come quello dei suoi protagonisti. Gli incontri, i dialoghi si sganciano dal rettilineo, prendono curve, sorpremono nell'anarchia delle azioni, con quell'insaziabile voglia di vita che si porta dentro, nonostante il senso della finitezza sia evidente, di come la morte stia in un angolo del pensiero: non a caso si finisce al Memoriale Brion, in un cimitero.

È una storia di amicizia “Le città di pianura”, e a volte sembrerebbe perfino di più, c'è un'armonia quasi dissacrante nelle ore in cui i tre protagonisti stanno insieme. Un cinema country-alcolico, un po' un “Sorpasso”, con un clima alla Mazzacurati (“La lingua del santo”), un piglio naïf della vita, nella sua epifanica scompostezza, a suo modo ribelle. Scritto dallo stesso Sossai con Adriano Candiago, passato a Cannes, in “Un certain regard”, è davvero qualcosa di insolito, di molto locale e al tempo stesso universale. Vale la pena vederlo.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENETO
Una scena de
“Le città di
pianura” del
regista
bellunese
Francesco
Sossai

★
meglio fare altro
★★
avendo tempo
★★★
una buona scelta
★★★★
peccato non vederlo
★★★★★
imperdibile

Scaffale

Toffanin e la nuova stanza (bassa) dell'attesa

Lautrice padovana Maria Luisa Daniele Toffanin, dopo “La stanza alta dell'attesa. Tra mito e storia” - il suo omaggio a Padova attraverso un viaggio nella memoria che esplora le origini della propria sensibilità lirica e umana - con l'uscita di “La stanza bassa dell'attesa” (Genesi Editore) torna a raccontare ancora «la vita in un cratere indicibile di attese, con un patrimonio già consolidato di amicizia, cultura, bellezza, accumulato in tempi non facili», a partire dal momento in cui deve lasciare l'amato capoluogo patavino per trasferirsi con la famiglia in campagna. Inevitabili le «nuove difficoltà, superate poi nel tempo che sempre tutto leviga e risana».

L'AUTRICE

Già docente di italiano e storia, Maria Luisa, originaria di Selvazzano, ha sempre nutrito una fervente passione per la scrittura, ma anche per l'arte, fin da quando era bambina. Si dedica ora alla poesia, alla critica letteraria e alle attività culturali anche nell'ambito dell'Associazione Levi-Montalcini. Collabora con Oltreoceano - Cilm dell'Università di Udine e altre



LA STANZA
BASSA
DELL'ATTESA
di Maria Luisa
Daniele Toffanin
Genesi
Editore

riviste. Sue poesie figurano in pubblicazioni nazionali e internazionali. Diversi i suoi libri che hanno ottenuto premi e lusinghieri consensi di critica.

Nella storia dell'umanità, susseguirsi di grandi migrazioni, una piccola emigrazione è anche quella che narra l'autrice nel suo nuovo lavoro: «Come uccelli di passo, migrammo in volo verso la periferia per reinventare la vita in una casa propria, ma aperta alla natura. Già allora si pensava che l'aria lì sarebbe stata più pura. Non senza una nota di dolore nel lasciare la città amata, ci ritrovammo di nuovo insieme, per uno strano gioco della vita: la nostra famiglia, genitori e noi tre sorelle, gli zii e gli amici».

Interessante è l'utilizzo del prosimetro, un genere letterario che alterna prosa e versi, che le permette di amalgamare spontaneamente i due generi: «Mi è congeniale - spiega Maria Luisa - perché mi permette di procedere nel racconto di fatti storici postbellici, di ambienti, di vicende familiari, e di abbandonarmi con naturalezza all'espressione lirica». “La stanza bassa dell'attesa” conferma, dunque, come l'autrice intenda l'atto della scrittura, più come spazio del pensiero individuale, che come mezzo di espressione. «Attraverso l'ininterrotto scorrere di pensieri - sottolinea nella postfazione anche la professoressa Silvana Serafin - percepiro nella qualità di tempo cronologico o tempo logico, Maria Luisa condivide emozioni e sentimenti personali con l'immediatezza e la freschezza dell'invenzione, facendo volare il lettore nel suo mondo “magico”».

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

POLIMERO, UN BURATTINO DI PLASTICA
di e con Giobbe Covatta
musiche Stefano Nanni
29 settembre, ore 20.45
Treviso - Teatro Del Monaco

“Polimero, un burattino di plastica” è una favola in musica che unisce la drammaturgia di Giobbe Covatta, che è anche interprete principale, con le composizioni di Stefano Nanni, che partecipa alla messinscena anche in veste di direttore d'orchestra. Sul palco anche gli archi e le percussioni dell'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, con viola solista Danilo Rossi.

È una favola ecologista, che rivisita in chiave attuale e ironica la storia di Pinocchio. Il burattino

La favola musicale di un burattino

no diventa però un bambolotto di plastica e dentro alla pancia della balena c'è molta plastica, mentre Mangiafuoco è un grande inceneritore e il bambolotto Polimero chiede alla fata di diventare biodegradabile.

COSCIENZA GREEN

«Nato in una fabbrica di giocattoli di plastica, cresciuto in mezzo alla plastica, Polimero racconta un mondo di plastica - precisa Covatta - E se il più famoso Pinocchio tentava di migliorare le condizioni di vita di chi gli stava accanto, al punto di chiedere alla fatina di diventare un bambino vero, Polimero chiede alla fatina di diventare un bambolotto biodegradabile, per cercare di evitare di contribuire all'inquinamento e alla distruzione del nostro pianeta».

Questo perché ogni storia ha un contesto differente. «Una fa-

vola - sorride Covatta - è una tortura che si applica nei confronti dei bambini e che tendenzialmente racconta il periodo storico in cui è stata scritta. Polimero è un bambolotto burattino, come lo era Pinocchio, però è di plastica».

IL PROGETTO

Il progetto, costruito in collaborazione con il maestro Nanni, è volutamente impostato in musica, come opera favolistica scritta per voce recitante, viola solista, orchestra d'archi e percussioni e cori dei bambini. «È una favola in cui la musica accompagna e commenta a tratti il testo - spiega il compositore - ne tratteggia i contorni e dipinge la personalità e le anime dei principali personaggi, con temi e colori timbrici che variano e si sviluppano seguendo il divenire della storia. Dal punto di vista



PROTAGONISTI Danilo Rossi e Giobbe Covatta

compositivo, l'opera è pensata quasi come una suite di momenti musicali articolati e compiuti, diversi tra loro, ma che a volte presentano citazioni tematiche note, nascoste nella trama contrappuntistica, rievocando i per-

sonaggi. I brani sono collegati senza soluzione di continuità dal testo narrato, il quale viene sostenuto anche da una sorta di recitativo musicale».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentata la 69esima Biennale Musica, intitolata "La stella Dentro", dall'11 al 25 ottobre a Venezia
La direttrice Barbieri: «Far entrare in risonanza corpi differenti, porta a trovare modi di coesistere»

LA PRESENTAZIONE

La musica come strumento e desiderio di apertura all'universo, capace di intessere connessioni che superano confini fisici e mentali, facendo riscoprire il valore dell'ascolto dell'altro da sé. Questo il filo che unisce gli artisti e le performance del 69esimo Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale, che si svolgerà a Venezia dall'11 al 25 ottobre, intitolato La stella Dentro. «La musica educa all'ascolto e nell'ascolto esercitiamo l'empatia e la capacità di aprirci al mondo per entrare in connessione con una dimensione altra, diversa, ignota – spiega Caterina Barbieri, direttrice artistica di Biennale Musica – La Stella Dentro è proprio questo movimento dall'interno verso l'esterno, è l'alzare lo sguardo verso il cielo verso una dimensione che va oltre il nostro ego. La sua capacità di far entrare letteralmente in risonanza corpi differenti porta gli individui a trovare nuovi modi di coesistere». Nel titolo il manifesto programmatico dell'edizione che vuole esplorare la dimensione della musica cosmica, ponendo al centro il potere generativo che essa custodisce: «Quella cosmica è una musica che ci connette alla vastità dell'universo, oltre l'esistenza individuale». Il festival si intreccia con l'essenza stessa di Venezia dove l'acqua crea legami e allo stesso tempo rende fluida la percezione lasciando spazio al continuo cambiamento: «La dimensione caleidoscopica di questa città apre facilmente alla prospettiva del molteplice, qui prende corpo il movimento perpetuo dato dai riflessi della luce sull'acqua che l'accommuna al linguaggio della musica, esperienza che ci apre all'infinito ampliando l'orizzonte percettivo». Molte le proposte che dialogheranno con questa dimensione acquatica a partire dell'evento di apertura, l'11 ottobre, che vedrà protagonisti 9 barchini con altoparlanti in corteo da Sant'Elena all'Isolotto dell'Arsenale: le abitudini dei giovani veneziani si mischieranno alle sonorità andine in un rito collettivo sulla musica dell'artista boliviana Chuquimamani-Condori, destinataria del Leone d'argento. O ancora la prima mondiale del compositore americano d'avanguardia William Basinski, il 12 ottobre, che immagina il disintegrarsi dei nastri magnetici di Garden of Brokenness coinvolgendo pianoforti a coda,



BIENNALE MUSICA La direttrice Caterina Barbieri (foto A. AVEZZU) e William Basinski (foto W. WLODARCZYK)



Suono come mezzo per aprirsi al mondo

percussioni e anche il rumore dei vaporette, dialogando con la dimensione di caducità di Venezia. Il programma affonda le radici nella musica elettronica e nel minimalismo per poi abbracciare mondi apparentemente distanti con incursioni nella musica antica, contemporanea, folk, drone music, techno e afrofuturismo: «Una programmazione per risonanza che restituisce uno sguardo sul contemporaneo il più vivido e fluido possibile».

PREMIERE

Numerose le premiere mondiali ed europee commissionate da Biennale Musica tra cui la presentazione nel Teatro alle Tese in Arsenale il 24 ottobre del lavoro dell'artista giapponese Yosuke Fujita che esplorerà il potere generativo del suono e dell'acqua attraverso un organo a Il canne. Il compositore tedesco Moritz Von Oswald presenterà in prima italiana Silencio con il Corro della cappella Marciana diretto dal

Doppio appuntamento

Fenice, Giuseppe Mengoli dirige la sesta sinfonia di Gustav Mahler

La musica di Gustav Mahler sarà ancora protagonista in Fenice: pochi giorni dopo l'esecuzione della quarta sinfonia, l'orchestra del teatro La Fenice eseguirà infatti la sesta sinfonia in la minore del compositore austriaco, denominata Tragica. A dirigerla, uno dei più interessanti direttori d'orchestra del momento: Giuseppe Mengoli, giovane ma già affermato maestro, recente vincitore, tra l'altro, del primo premio al Concorso Mahler 2023 dell'orchestra Sinfonica di Bamberg. Due le repliche del concerto nell'ambito della

stagione sinfonica della Fenice: la prima è fissata per sabato 27 settembre alle 20; la replica di domenica 28 alle 17 sarà riservata al pubblico under35 di Esu Padova e Venezia. Per approfondire la conoscenza della partitura, è in programma il consueto appuntamento introduttivo: il concerto di sabato 27 settembre sarà infatti preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle 19.40 illustrerà il programma musicale nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maestro Marco Gemmani in un intreccio inedito di musica corale ed elettronica. Meredith Monk, Leone d'oro alla carriera, sarà invece al festival con la video installazione Songs of Ascension Shrine intrecciando le sonorità jazz e pop alla musica d'avanguardia, classica ed elettronica sperimentale. Un appuntamento speciale è previsto per il 19 ottobre con Star Chamber-Secret Island: da Riva degli Schiavoni alle 13 e alle 16 gli spettatori potranno salire a bordo di un battello verso un'isola della laguna che diventerà palcoscenico di performance sonore inedite. Novità dell'edizione la creazione del Lsd Center (La Stella Dentro Center) all'interno delle Sale d'Armi dell'Arsenale, spazio dove il pubblico potrà sostare tra un concerto e l'altro per vivere esperienze di ascolto immersivo, incontrare gli artisti e assistere a performance live.

Valeria Turolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona, busto creato da robot ritira il premio per Cattelan

LA SORPRESA

Un busto in marmo di Carrara che raffigura Maurizio Cattelan ha ritirato simbolicamente, al posto dell'artista che non poteva essere presente di persona, l'altro ieri a Verona, il premio dell'edizione 2025 del Marmomac Best Communicator Award. Il busto è stato realizzato, nel laboratorio di Cattelan, da un robot antropomorfo di Robotor, azienda specializzata in robotica applicata alla scultura, in meno di 48 ore.

IL RICONOSCIMENTO

Il riconoscimento viene conferito alle personalità del mondo culturale, del design e dell'arte internazionale che si sono distinte nel raccontare e promuovere la pietra naturale, protagonista in questi giorni a Marmomac, il Salone leder per la filiera tecno-lapidea in programma a Verona-fiere fino al 26 settembre.

Il busto di Cattelan è stato accompagnato da un video-racconto in time-lapse delle fasi di lavorazione, con un commento dell'artista inviato da New York che diventa esso stesso un'opera d'arte. «Sono sinceramente lusingato. Non potendo essere lì di persona, ho deciso di mandare la mia testa scolpita da un robot. Mi sembra il modo più comodo per essere presente senza fare un discorso troppo lungo. Ringrazio la giuria, il pubblico... e anche il robot che in questo momento mi sta letteralmente dando forma. Spero che questa testa trovi un bel posto in fiera, magari vicino al bar, così potete parlare direttamente con lei se avete domande. Io, intanto, mi prendo il merito», ha detto l'artista eclettico e provocatorio, che quest'anno ha presentato a Bergamo due opere in marmo di Carrara nella mostra Seasons. Cattelan è stato premiato dalla giuria del Marmomac Best Communicator Award «per la capacità di coniugare riflessione artistica e tecnologie avanzate, creando un forte impatto comunicativo e simbolico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla laguna alle vallate alpine l'autunno si svela a Nordest

LA PUBBLICAZIONE

Natura, sport, storia, arte e cultura, cucina, è un focus dedicato al divertimento per famiglie. L'invito a celebrare la stagione autunnale del territorio nei suoi diversi aspetti, con inattese sorprese, viene dall'attesa guida "Nordest da vivere". Alla scoperta dell'autunno: nelle edicole di Veneto e Friuli-Venezia Giulia assieme a "Il Gazzettino" da domani, al prezzo di 3,80 euro (più quello del quotidiano). Innumerevoli gli aspetti condensati in quasi centocinquanta pagine, con un "assaggio" già nella mappa inserita in apertura. La ricchezza del territorio del Nordest ben si presta a tale varietà, e l'autunno abbonda di suggestioni: "La natura cambia pelle e si accende con nuovi caldissimi

colori". Di vallate alpine e colline percorse dai filari delle viti, dopotutto si è nella stagione della vendemmia. Aggiunge uno sguardo cinematografico l'intervista al regista padovano Alessandro Rossetto (suoi "Piccola patria" ed "Effetto domino") che affronta anche contesti sociali.

Temperature ancora miti spingono all'aria aperta. Ad esplorare aree quali il Montello, a poca distanza da Treviso, o il Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino, sorta di memoriale diffuso legato ai sacrifici degli alpini; ad affrontare le sfumature dei boschi della Carnia, o a passare per la padovana Palude di Onara (presenti qui rare specie animali come il Martin Pescatore). Nella Laguna di Venezia, speciali inviti nelle Isole di Sant'Erasmo, Vignole e San Servolo. Un dialogo con la Natura favorito dalle particolarità

del territorio. La "città" tuttavia, non è trascurata: a Padova, Venezia e Pordenone è possibile intraprendere percorsi di scoperta di testimonianze medievali: alcuni dettagli nascosti di una Padova segreta incuriosiscono non poco il lettore. E se Venezia risulta difficilmente "inedita", la scoperta di luoghi e angoli di Pordenone sorprenderanno numerosi visitatori.

PER GLI SPORTIVI

Il Nordest non difetta pure di opportunità sportive: invoglia sperimentare il parapendio, e le pagine dedicate a Borso del Grappa, confermano la località fra le capitali europee di una disciplina il cui approccio, a dispetto di quel che si possa pensare, è accessibile anche a neofiti. Altra diversa proposta, una passeggiata a cavallo al Lido di Venezia, o attraverso

l'Ippovia del Brenta, che si prolunga fino ad Asiago. Ovviamente ben descritte anche scalate di diversa difficoltà, o più fruibili sentieri.

La raccolta di funghi e castagne (molte le accortezze da riservare alla prima) è particolarmente praticata in Friuli-Venezia Giu-

CON IL GAZZETTINO GUIDA AGLI ITINERARI E ALLE OCCASIONI PER STARE INSIEME SCOPRENDO IL TERRITORIO



DOMANI IN EDICOLA «Nordest da vivere. Alla scoperta dell'autunno» (3,80 euro)

lia.

Al centro del volume si inserisce un ricco calendario di eventi, che consente di approfondire i più diversi ambiti: dall'imminente rassegna Biennale Musica a Venezia a importanti concerti pop padovani, alle celebri sculture di sabbia a Jesolo passando per il "goloso" Tiramisù Day a Treviso, fra gli esempi. A Rovigo e nel bellunese altri importanti appuntamenti. Quanto all'aspetto gastronomico, infinite le possibilità: arte e gusto, abbinamento tra cibi e vini pregiati, dalle bollicine del Prosecco all'Amarone, da affiancare a piatti che invitano ad essere replicati (presenti utili suggerimenti) nelle cucine domestiche. Strade del Vino, la magia dei Colli Euganei, e ulteriori ricette e offerte culturali, completano il volume. Che chiude con un'attenzione ai più piccoli, con avventurose proposte di "caccia al tesoro" fra parchi, musei e monumenti, da affrontare in famiglia.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VICINO ALLE 100 VITTORIE

MotoGp a Motegi
Marc Marquez vede
il nono Mondiale

Cento vittorie nel motomondiale e nove titoli iridati sono l'obiettivo di Marc Marquez per domenica a Motegi, in Giappone, sede della 17a prova del campionato MotoGP 2025 (oggi le prove libere) che il pilota spagnolo ha dominato in sella alla Ducati. Il settimo mondiale nella

classe regina l'ha praticamente in tasca, perché per ottenerlo gli basterà fare in Giappone solo tre punti in più del fratello Alex tra prova Sprint e gara. In questa stagione trionfale, Alex Marquez ha vinto 11 delle 16 gare disputate, oltre a 14 prove Sprint.



Venerdì 26 Settembre 2025
www.gazzettino.it

IL FOCUS

ROMA È qualche anno ormai che squadre attrezzate con una sola competizione in calendario riescono ad andare oltre le aspettative. Club di media classifica che hanno assaporato il bello di essere grandi. Il Milan, che grande già lo è, si è ritrovato a disputare quest'anno solo la Serie A e adesso è diventato un candidato credibile per lo Scudetto che si ritrova alla prima grande prova domenica sera contro il Napoli. L'inizio di Allegri, arrivato per rivoluzionare, è un biglietto da visita recapitato direttamente a Conte, rimasto perché convinto dalle promesse di gloria di De Laurentiis. Ma qualche domanda in azzurro se la sta facendo pur ricoprendo il primo posto in classifica. Non c'è nulla di preoccupante, ma prevenire i problemi prima che si manifestino è segno di saggezza. Quella vittoria con il Cagliari al 95', la sconfitta, prevedibile, con il Manchester City e i tre punti a fatica col Pisa, qualche certezza l'hanno minata. Max e Antonio si ritrovano l'uno contro l'altro in una sfida che ha già il sapore scudetto. Nulla si deciderà ma i rossoneri, vincendo a San Siro, riuscirebbero a uguagliare i punti dei campioni d'Italia. Sarebbe una bel traguardo intermedio, anche perché la prossima gara la giocherebbero sette giorni dopo contro la Juventus, pure lei in vetta alla classifica. La differenza, però, è che i bianconeri arriverebbero da una trasferta contro l'ostica Atalanta di Juric e dalla partita di Coppa con lo Sporting. E se a Milanello festeggiano per il 3-0 al Lecce in Coppa Italia e il ritorno al gol di Gimenez, a Vinovo sono un po' preoccupati per il pari col Verona.

ATTACCO SENZA GOL

Il paradosso bianconero è principalmente legato all'attacco, così ben strutturato ma altrettanto così poco pericoloso. Vlahovic, che sarebbe dovuto andare al Milan, è rimasto per il suo ultimo anno di contratto. Ha segnato le prime due giornate e



TECNICO Massimiliano Allegri, 58 anni, domenica affronterà il Napoli di Conte

SCUDETTO
IL MILAN
CI CREDE

►Domenica sera il primo grande test per i rossoneri contro il Napoli campione d'Italia
Senza l'Europa e una rosa completa, Allegri può gestire le forze e puntare alla vetta

realizzato una doppietta nella folle partita di Champions contro il Borussia Dortmund. David ha esordito con una rete contro il Parma, poi nulla più ma è pur vero che contro Inter e Verona è partito dalla panchina. Insomma, non è un dramma un pari su quattro gare di Serie A ma Tudor vuole arrivare al mini tour de force prima della sosta con un buon piazzamento in classifica. Così come vorrebbe provarci

TUDOR DEVE TROVARE
L'EQUILIBRIO OFFENSIVO
PRIMA DELLA SOSTA
L'INTER PUÒ RISALIRE
LA CLASSIFICA, JURIC
PUNTA SU LOOKMAN

Fininvest lascia il calcio dopo 40 anni

Monza ceduto agli americani di BLV

Dopo quasi 40 anni la Fininvest lascia il mondo del calcio. La famiglia Berlusconi ha ceduto il Monza alla Beckett Layne Ventures (BLV): ieri è stato «perfezionato il primo closing dell'operazione per la cessione», come recita il comunicato. BLV - società americana con investimenti nei media - assume il controllo del Monza con l'80% delle azioni. A Fininvest resta il 20%, che sarà poi ceduto entro giugno 2026. Lascia anche Adriano Galliani, prima amministratore delegato e poi presidente del Monza:

«Una scelta difficile», il suo commento. Galliani potrebbe tornare nello staff dirigenziale del Milan. Il fondo ha affidato la gestione societaria a Mauro Baldissoni, alle spalle una lunga esperienza alla Roma e già advisor del gruppo in Italia, e Nicolas Burdisso, direttore sportivo con un passato da difensore con le maglie di Inter, Roma, Genoa e Torino. A loro è affidata la guida della società già dai mesi scorsi, prima ancora di completare il passaggio di proprietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gasperini che in casa ha un problema simile a quello dei bianconeri nel reparto offensivo. Per adesso tutte le partite le ha vinte con un gol di scarto e in nessuna ha segnato una punta (Dovbyk o Ferguson). Domenica (ore 15) arriva il Verona all'Olimpico, quattro giorni dopo (giovedì) il Lilla e poi la gara in trasferta contro la Fiorentina. Ottenere sei punti in campionato è una possibilità non così tanto remota ma lì davanti qualcosa dovrà cambiare. E forse qualcosa dovrà convincersi a cambiarla anche Chivu anziché seguire in (quasi) tutto e per tutto il suo predecessore Inzaghi. I nerazzurri sono a metà classifica ma hanno davanti a loro tre partite facili sulla carta (Cagliari, Slavia Praga e Cremonese) che possono riportalo al

vertice. Ad Appiano stanno cercando di correggere la rotta senza puntare il dito sul tecnico che ha dovuto accettare un mercato orientato a sanare più che a rinforzare. Il mancato acquisto di un esterno che salti l'uomo e vinca l'uno contro uno, l'affare sfumato di Lookman e l'arrivo, solo sul gong di Akanji in difesa hanno creato qualche turbolenza. Sotto pressione è anche Juric, pure lui ha tre partite semplici apparentemente contro Cagliari, Slavia Praga e Cremonese. Finalmente è riuscito a reintegrare Lookman. E poi Krstovic col Torino ha dato segnali incoraggianti dopo il poker incassato col Psg. Raccogliere l'eredità di Gasperini non è stato facile ma dopo i primi risultati deludenti la luce in fondo al tunnel comincia a vedersi. Insomma, tra incertezze e rincorse, il margine d'errore è già ridotto al minimo

Gianluca Lengua
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo San Siro, lunedì si decide
L'opposizione: «Troppa fretta»

IL CASO

MILANO Il momento clou per la vendita di San Siro sarà lunedì 29 settembre. Sarà quello il giorno nel quale tutti sapranno cosa accadrà al Meazza e al progetto di Inter e Milan di avere finalmente uno stadio di proprietà. Intanto, ieri si è aperta tra le polemiche di una parte della maggioranza e dell'opposizione la seduta del Consiglio comunale di Milano dedicata proprio alla delibera sulla vendita dello stadio di San Siro. E dopo che il sindaco Sala aveva detto «la vendita di San Siro è qualcosa che segnerà un momento importante nella città», la vicesindaca Anna Scavuzzo è stata addirittura fischiata in aula, dopo il suo intervento. In molti hanno anche ribadito come non ci sia stato il tempo sufficiente per studiare le carte. «Serve più rispetto istituzionale», le parole di Alessandro Giugni del Pd. Ha alzato la voce pure Riccar-



IMPIANTO Lo Stadio Giuseppe Meazza dove giocano Inter e Milan

do Truppo, capogruppo di FdI: «Bisogna continuare a discutere di questa importante delibera, non stiamo aspettando il vincolo e deliberando in fretta, dobbiamo avere tempo di sciogliere i nodi - la sua tesi -. Avete avuto sette anni e noi abbiamo sette giorni per capire, sette anni in sette giorni». C'è anche chi, come il consigliere di

FdI Enrico Marcora, minaccia di «scrivere al prefetto perché questo non è uno svolgimento regolare». Scavuzzo ha spiegato come quella di ieri fosse «una giornata importante per il Consiglio comunale e per la città di Milano. Ci assumiamo insieme la responsabilità di decidere sul futuro di un'area che ha grande significato nella

storia della città». E dopo aver illustrato la delibera sulla vendita del Meazza e delle aree a Inter e Milan è stata, appunto, fischiata. «San Siro rappresenta passione, speranza, divertimento, tutte emozioni che hanno attraversato i decenni del calcio italiano e internazionale, la Scala del calcio - ha continuato la vice sindaca -. Poi c'è la musica con i concerti. Ma San Siro non è solo lo stadio e immaginare la trasformazione di questa grande area significa immaginare la trasformazione di più quartieri della città». Il perimetro del progetto «lo ha consegnato al sindaco e alla giunta il consiglio comunale, con ordini del giorno e mozioni per ribadire che deve esserci una rigenerazione sostenibile, ambientale e sociale. Con una grande considerazione per la vita dei quartieri con attenzione alla salute, il bisogno di un adeguato piano del traffico, durante i lavori e dopo, il verde non inferiore al 50%. Ciò che scegliamo oggi avrà un impatto sul futuro, San Siro non può evocare solo i fasti del passato. Una proposta di ampio respiro potrà valorizzare quell'area».

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Italia

Genoa e Torino
passano agli ottavi

Il Genoa si regala gli ottavi di finale di Coppa Italia - affronterà l'Atalanta a Bergamo - eliminando l'Empoli (3-1). Una vittoria arrivata in rimonta: gli ospiti passano in vantaggio con una punizione di Saporiti. Passano tre minuti e il Genoa pareggia con una conclusione di Frentrup. Trovato il gol dell'1-1 gli uomini di Vieira cercano il sorpasso, ma i tifosi del Marassi devono aspettare fino all'11' del secondo tempo quando Marcandalli insacca di testa. Il tris è di Ekhtator. Si qualifica anche il Torino, che batte il Pisa di misura con gol di Casadei al 9'.
Risultati del secondo turno
Cagliari-Frosinone 4-1;
Udinese-Palermo 2-1; Milan-Lecce 3-0; Parma-Spezia 6-5 d.c.r.; Verona-Venezia 4-5 d.c.r.; Como-Sassuolo 3-0; Genoa-Empoli 3-1; Torino-Pisa 1-0.
Ottavi di finale (3 e 17 dicembre, in esclusiva su Mediaset):
Roma-Torino; Inter-Venezia; Fiorentina-Como; Atalanta-Genoa; Bologna-Parma; Juventus-Udinese; Lazio-Milan; Napoli-Cagliari.

Europa League

Bologna sconfitto
dall'Aston Villa

Si è completata ieri la prima giornata di Europa League. Il Bologna di Vincenzo Italiano è stato sconfitto a Birmingham dall'Aston Villa per 1-0: il gol degli inglesi è stato realizzato da McGinn al 13' del primo tempo con un sinistro da fuori area. Nella ripresa, al 23' Skorupski ha parato un rigore.
GIOCATO MERCOLEDÌ
Paok- Maccabi Tel Aviv 0-0
Midtjylland-Sturm Graz 2-0
Malmo-Ludogorets 1-2
Braga-Feyenoord 1-0
Real Betis-Nottingham Forest 2-2
Friburgo-Basilea 2-1
D.Zagabria-Fenerbahce 3-1
Stella Rossa-Celtic 1-1
Nizza-ROMA 1-2
IERI
Go Ahead Eagles-Steaua 0-1
Lille-Brann 2-1
Ferencváros-Viktoria Plzen 1-1
RB Salzburg-Porto 0-1
Stoccarda-Celta Vigo 2-1
Utrecht-Lione 0-1
Rangers-Genk 0-1
Aston Villa-BOLOGNA 1-0
Young Boys-Panathinaikos 1-4

TENNIS

Segni particolari: il 77% di prime in campo, col 75% di realizzazione e più aggressività in risposta sulla seconda (62% di punti). Il nuovo Sinner, quello che, dopo la finale persa agli US Open contro Alcaraz, ha promesso di uscire di più dalla "comfort zone" a costo di perdere anche qualche partita extra, verrà. Quello che ha già riscritto a 24 anni la storia del tennis italiano e quest'anno ha disputato 4 finali Slam, perdendone 2 mancando 3 match point sotto il traguardo del Roland Garros, all'esordio a Pechino domina per 6-2 6-2 Marin Cilic - 38 anni domenica -, mettendo il pilota automatico del suo oliatissimo forcing da fondo. Così tocca quota 60 match consecutivi vinti sul cemento con colleghi fuori dalla top 10 (da Shelton negli ottavi di Shanghai 2023); l'ultima sconfitta d'acchito è datata Cincinnati 2023 con Lajovic (all'epoca 66), l'ultimo fuori dalla top 50 a sorprenderlo. Magari domani dovrà mischiare di più le carte contro il mancino di qualità Terence Atmane: ricorde, quello che prima della semifinale di Cincinnati gli ha regalato per il compleanno un "Pikachu Secret Rare" della sua collezione Pokémon? Come a fine agosto, il francese atipico (68 ATP) che si apre bene il campo con servizio e dritto viene dalle qualificazioni e ha giocato già 3 partite.

LA CALMA DEI FORTI

Jannik è sereno: «Cerco sempre di mettere la massima concentrazione nei match di primo turno perché so che molte cose possono andare storte. Dopo, di solito, si trova il ritmo e ci si abitua alla velocità dei campi. Ho cercato di prepararmi nel miglior modo possibile, e sono venuto qui in anticipo proprio per abituarli alle condi-

L'ALTOATESINO FELICE: «È FILATO TUTTO LISCIO E CRESCE LA FIDUCIA LA COPPA DAVIS? ONESTAMENTE DEVO ANCORA DECIDERE»



APPLAUSI Jannik Sinner saluta il pubblico di Pechino dopo la vittoria. Nella foto in piccolo, la caviglia di Alcaraz a Tokyo

► Al rientro dopo New York, Jannik liquida Cilic a Pechino (6-2 6-2) e ora sfida Atmane «Che emozione tornare in campo». Alcaraz vince a Tokyo con un guaio alla caviglia

zioni. Sono molto contento di questa prestazione: Marin è un giocatore tosto, ha dei picchi di gioco molto alti: a New York ci siamo allenati insieme e lo rispetto molto. Sono riuscito a strappargli il servizio molto presto in entrambi i set e questo mi ha dato la giusta fiducia».

La componente psicologica dopo la pausa è essenziale: «Ero emozionato all'idea di tornare in campo, abbiamo lavorato tanto per metterci in questa posizione e mi mancava la competizione. Ero nervoso, ovviamente, i dubbi ci sono sempre ed è normale. Ma ero anche felice all'idea di tornare in campo, mi sentivo bene sia mentalmente che fisicamente e questa è la cosa più importante. Più il match andava avanti e più mi scioglievo, sia nel corpo che nella testa. Ed è filato tutto liscio».

IL RIVALE

Nel parallelo "500" di Tokyo, il rivale Alcaraz si storce la caviglia sinistra già nel primo set, ma domina all'esordio Baez per 6-4 6-2. Con Darderi che doma Nishioka 7-6 6-3 e sfida

Basket

Trapianto ok, sollievo per Polonara

«Trapianto ok, è andato tutto bene». Achille Polonara rassicura tutti dal letto dell'Ospedale Sant'Orsola, a Bologna, dove ieri mattina ha ricevuto il trapianto per il midollo osseo per curare la leucemia mieloide contro cui combatte da poco più di tre mesi. Un post su Instagram molto semplice e accompagnato da un emoticon sorridente e le dita in segno di vittoria. Che le cose stessero andando per il verso giusto ce lo aveva anticipato

lo stesso giocatore qualche giorno fa quando da Valencia, dove si trovava per la seconda fase della chemioterapia sperimentale, aveva annunciato che l'ospedale bolognese aveva trovato una

donatrice compatibile al 90 per cento e che l'intervento si sarebbe svolto entro la fine di settembre. Alla fine è stato con un giorno di ritardo, ma tutto è andato per il meglio. Ora la speranza del giocatore, da poco ingaggiato dalla Dinamo Sassari, è quella di

tornare in campo il prima possibile. In tutto questo tempo, Polonara ha ricevuto migliaia di messaggi di incoraggiamento e lui ha sempre risposto con il sorriso, sostenuto

sempre dalla moglie Erika. La paura lascia il posto alla speranza: il trapianto apre ad una nuova fase e "Achi" la affronterà con coraggio.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Brooksby, e oggi Berrettini attacca Ruud. Il profeta dai capelli rossi affronta il discorso numero 1: «Non credo che perdere la prima posizione mondiale mi tolga pressione. La stagione è andata come è andata. Ci siamo divisi gli Slam ma abbiamo avuto due stagioni diverse. Sono contento e credo sia da rimarcare ciò che ho fatto in questo 2025. Ma anche i tanti titoli vinti da lui sono impressionanti: merita di essere lì, ha giocato più tornei e tutti molto bene». Domani sarà. Dalle ATP Finals: «Che succederà a Torino? Vedremo». Alle successive finali di Davis a Bologna con l'Italia bi-campione: «Onestamente, devo ancora decidere, non ci sto pensando in questo momento. La Davis è un discorso a parte perché non giochi per te stesso ma per il tuo paese, il che genera tutt'altro tipo di pressione. La stagione non è ancora finita: ci sono Shanghai e Parigi, eventi molto importanti, poi Torino e Bologna. Il ranking va e viene». Il nuovo Sinner è saggio come il vecchio.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canottaggio

Italia, 4 di coppia oro mondiale «Lo dedichiamo a Mondelli»



I quattro azzurri sul podio

Sette anni dopo, il quattro di coppia torna sul trono mondiale. Shanghai ai piedi del canottaggio azzurro. Luca Rambaldi, Giacomo Gentili e Andrea Panizza ripetono l'impresa di Plovdiv 2018, questa volta con il padovano Luca Chiumento al posto del compianto Filippo Mondelli, scomparso il 29 aprile 2021 a causa di un osteosarcoma. La bandiera di Pippo sventola tra le mani degli azzurri delle Fiamme Gialle durante la premiazione. «La nostra dedica è per lui e la sua famiglia - racconta Rambaldi - Il suo esempio vivrà per sempre nelle future generazioni di canottieri e noi siamo felici, dopo l'argento di Parigi 2024, di averlo onorato al meglio anche con questo successo».

In gara, allo Shanghai Watersport Centre, l'Italia è padrona assoluta della finale per 2000 metri. Urto troppo forte per inglesi e polacchi, staccati rispettivamente di due e tre secondi. Una perfetta orchestra, con il capovoga Gentili a usar la bacchetta in maniera esemplare. «L'Italia sportiva è giovane, sta facendo grandi cose nell'atletica e nel nuoto. Ho conosciuto Martinenghi e Furlani alle Olimpiadi, mi hanno dato una carica speciale». E se Panizza indica nella «grande forza di volontà» il segreto del successo, Chiumento si gode la sua prima vittoria assoluta: «Siamo usciti molto veloci in partenza, rimasti molto freddi sul passo e abbiamo avuto lucidità nei momenti chiave come gli ultimi 500 metri quando gli inglesi ci hanno attaccato».

Marco Callai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prix
Qualità Italiana

MAXI

FINO AL 6 OTTOBRE

FORMATI

Birra BECK'S
ml 440
al litro € 2,02

0,89

Detersivo Liquido Marsiglia
litri 1,215 x 3
al litro € 1,78

6,49

Fette Biscottate MULINO BIANCO
Le Dorate
g 630
al kg € 3,16

1,99

Tonno RIO MARE
all'Olio di Oliva
g 80 x 8
al kg € 13,91

8,90

Frollini PRIX
con Cacao e Nocciolo
g 700 - al kg € 2,84

1,99

RISPARMI 0,50

METEO

Temporalì più diffusi al Nord, tempo migliore sul resto del Paese.



DOMANI

VENETO
Tempo instabile soprattutto dal pomeriggio, con rovesci e temporalì sparsi, localmente intensi tra zone di pianura e coste. In serata fenomeni più sporadici e attenuati.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo instabile soprattutto dal pomeriggio, con piogge e rovesci diffusi, più intensi sulla Provincia di Trento. In serata fenomeni più sporadici e attenuati.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Schiarite prevalenti per buona parte della giornata sulla nostra regione, ma con tendenza a peggioramento entro sera a partire dai settori occidentali.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	20	Ancona	15	24
Bolzano	12	19	Bari		19 25
Gorizia	12	24	Bologna	13	22
Padova	14	23	Cagliari	18	27
Pordenone	13	23	Firenze	13	23
Rovigo	13	22	Genova	14	22
Trento	10	16	Milano	14	18
Treviso	14	23	Napoli	20	27
Trieste	17	24	Palermo	22	27
Udine	14	23	Perugia	12	23
Venezia	15	22	Reggio Calabria	21	27
Verona	15	21	Roma Fiumicino	16	25
Vicenza	13	21	Torino	12	19

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla 9.50 Storie italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Tale e quale show Varietà. Condotto da Carlo Conti 23.55 Tg1 Sera Informazione 24.00 TV7 Attualità	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Viaggio di nozze in Florida Film Drammatico 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 70x70 Vol. 2 Varietà 17.10 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 65 - Fuga dalla Terra Film Fantascienza. Di Scott Beck, Bryan Woods. Con Adam Driver, Chloe Coleman 23.00 Oltre il cielo Documentario 23.30 Squadra Omicidi Spalato Serie Tv	13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Haka - L'urlo dei giovani Att. 16.15 Gli imperdibili Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Kabul Serie Tv. Di Kasia Adamik, Olga Chajdas. Con Gianmarco Saurino, Valentina Cervi, Jonathan Zaccai 23.15 Il fattore umano Documentario 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.35 Senza traccia Serie Tv 7.15 Scorpion Serie Tv 8.45 Gli imperdibili Attualità 8.50 Castle Serie Tv 10.15 Hudson & Rex Serie Tv 11.45 Bones Serie Tv 13.15 CSI: Vegas Serie Tv 14.00 Rapa Serie Tv 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Un disco per le star Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Ufo '70 Varietà 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 The Bouncer - L'infiltrato Film Azione. Di Julien Leclercq. Con Jean-Claude Van Damme, Sami Bouajila 22.50 G.I. Joe - La vendetta Film Azione 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 CSI: Vegas Serie Tv 1.25 Bones Serie Tv 2.50 La Unidad Serie Tv 3.35 Nancy Drew Serie Tv	6.00 Overland 22 Documentario 6.50 Maremma Documentario 7.45 La Donna Del Lago Teatro 10.35 Rai 5 Classic Musicale 10.45 Geo Documentario 13.10 Overland 22 Documentario 14.00 Le isole scozzesi Doc. 14.55 Camargue, la terra dai mille contrasti Documentario 15.50 Pericolosamente vicini - Vivere con gli orsi Doc. 17.20 Il giorno e la storia Documentario 17.40 Il segno delle donne Documentario 18.35 Italia viaggio nella bellezza Documentario 19.20 Gli imperdibili Attualità 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Racconti di Scienza Documentario 20.25 Overland 22 Documentario 21.15 Kilimangiaro Collection Documentario. Condotto da Camila Raznovich 23.00 Patti Smith Electric Poet Musicale 23.55 Rock Legends Documentario 0.25 Decades Rock Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.10 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Soap 8.10 La promessa Telenovela 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Mamma Roma Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero 0.55 Escándalo - Storia di un'ossessione Serie Tv 2.20 Ieri E Oggi In Tv Special Show	7.53 Meteo.it Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque News Att. 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello - Anteprima Reality 13.45 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.50 Tradimento Serie Tv 0.15 Tg5 Notte Attualità 1.05 Un'altra verità Serie Tv 2.15 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi 3.20 Un altro domani Soap	6.35 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.55 The Simpson Cartoni 14.45 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 16.35 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Jurassic World - Il Dominio Film Azione. Di Colin Trevorrow. Con Bryce Dallas Howard, Chris Pratt, Jeff Goldblum 0.25 Godzilla Film Azione 2.40 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.45 Ciak News Attualità	6.25 Ciak News Attualità 6.30 Kojak Serie Tv 7.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.05 Un uomo in ginocchio Film Drammatico 10.30 Michael Clayton Film Drammatico 12.55 Segreti di famiglia Film Giallo 15.00 La guerra dei bottoni Film Avventura 17.10 L'indomabile Angelica Film Avventura 19.05 Note Di Cinema Attualità 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Ispettore Callaghan: il caso Scorpion è tuo! Film Poliziesco 23.25 Il Corriere - The Mule Film Thriller 1.50 La versione di Barney Film Commedia 4.00 Ciak News Attualità 4.05 L'indomabile Angelica Film Avventura 5.25 Nonno Felice Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Piccole case da sogno Arredamento 7.15 Brother vs. Brother Arredamento 9.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.55 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.25 Cucine da incubo Cucina 17.40 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 18.50 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.15 Escobar Il fascino del male Film Azione 23.10 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.15 Sky Sport 24 Night Info 0.15 Criminal Film Thriller 2.20 Italia vs. Brasile 3-2 - La partita Documentario

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.00 Documentario - rubrica 18.15 LineAvol - diretta. Conduce Alessandro Bettghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Rosso&Nero di Sera - diretta. Conduce Antonella Manna 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Airport Security: Europa Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari al buio: che colpo Barry! Società 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.35 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società	13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.30 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi 1.00 Tg La7 Informazione 1.10 Otto e mezzo Attualità	11.05 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Reality 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 Le regole dell'omicidio perfetto Film Thriller 15.30 Quel bellissimo baby-sitter Film Tv Commedia 17.15 Il sogno di Kyra Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.30 Pechino Express Reality 24.00 Pechino Express Reality 2.30 Lady Killer Documentario	11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Commissari Documentario 16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Alessandro Siani - Off Line Show 23.00 Enrico Brignano Show Show 1.00 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Sveglio Veneti 12.00 Focus Tv 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Condotto 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Fiore del deserto 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.15 Telegiornale FVG 14.30 EconoMy FVG 16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Sul Cappello che Noi Portiamo 23.30 Bekér on tour 23.55 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Ring Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 30 Minuti Spi Rubrica 21.30 Film: Blood Father Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

Per quanto riguarda il **lavoro** continui a godere del sostegno di Venere. Anche se non è che si dia davvero un gran da fare, la sua presenza benefica ti protegge e ti consente di trovare soluzioni che rendono il tuo compito meno gravoso. Mantieni una strategia di piccoli passi, azioni puntuali e precise che, una dopo l'altra, contribuiscono a farti raggiungere gli obiettivi che sono nel tuo programma.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione contribuisce a rendere particolarmente comode queste giornate, riducendo gli elementi di attrito e favorendo tutto quello che invece di forzare le cose ti accarezza e sa sciogliere i nodi. Ancora per oggi c'è la Luna che ti viene incontro per facilitare l'intesa con il partner, aiutandoti a percepire le cose come lui e ad anticipare le sue richieste. L'**amore** diventa avvolgente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mentre il Sole e Mercurio ti parlano d'**amore**, resti incantato dalla fluidità che acquistano i piccoli compiti quotidiani, che oggi scorrono via senza nessuno sforzo, come se li svolgesse qualcun altro al posto tuo. Stai imparando a non farti schiacciare dalle responsabilità e a trasformare le incombenze in occasioni per inventare qualcosa di nuovo. La leggerezza ti rende più efficace della volontà.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il trigone tra la Luna che ti governa e Giove, che è tuo ospite, è completato da Saturno, anche lui in aspetto armonioso a entrambi. La configurazione mette l'accento sulla piacevolezza e ti trasmette buonumore, consentendoti anche di evitare un atteggiamento mentale rigido e dogmatico. Ritrovando la gioia della spontaneità è poi inevitabile che anche l'**amore** prenda posto accanto a te al tuo desco.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nonostante sia in opposizione sia a Saturno che a Nettuno, il Sole crea delle alleanze potenti grazie alle quali non rimani ostaggio delle tue paure e non ti senti obbligato a cercare una via di fuga. In questo meccanismo svolgono un ruolo particolarmente prezioso gli amici, che disinnescano le trappole in cui rischiavi di cadere. In serata ti rilassi davvero e lasci così che l'**amore** si consolidi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna ti aiuta a sciogliere le tensioni e le paure che in qualche modo potrebbero complicare la relazione con il partner, probabilmente solo piccoli residui di eventi passati. Ti offre delle basi valide per la comunicazione, consentendoti di trovare la modalità più adeguata a manifestare le tue emozioni e a connetterti con quelle del partner. In questo modo l'**amore** che vi unisce guadagna forza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Grazie a una combinazione favorevole che unisce la Luna e Giove, nel **lavoro** si presentano opportunità fortunate che promettono anche discreti guadagni. Ma come sempre si tratta di farsi avanti e cogliere l'occasione nel momento giusto. Ti aiuta la fiducia nella tua buona stella, che anche questa volta interviene al momento giusto per favorirti. Goditi i tuoi successi e rendine partecipi gli altri.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La Luna è nel tuo segno fino a stasera e fa da intermediaria per mettere d'accordo elementi contrastanti. La configurazione ti aiuta a tradurre le tue aspirazioni in risultati concreti, favorendoti

nel superamento di limiti e freni che intralciano la dimensione affettiva. Ora in **amore** desideri fare un passo in più per rendere solida la relazione e chiarire alcune cose... adesso tutto diventa facile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna arriverà nel tuo segno durante la notte aiutandoti a riconoscere la voce dell'intuito per prendere una decisione che stai cercando di valutare. In **amore** sembra che tu sia disposto a eliminare la censura sui tuoi sogni, immergendoti nelle fantasie che in qualche modo contribuiscono a farti muovere e prendere iniziative. L'intesa con il partner è facilitata dal desiderio di fusione e sintonia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Intorno a te si viene a creare un insieme di cose armoniose, che in qualche modo concilia gli elementi contrastanti e favorisce soluzioni che in altri momenti potevano sembrare difficili solo da immaginare. Forse anche grazie a un clima attorno a te che ti trasmette fiducia, sei più disponibile ad aprirti in **amore** e a dare voce ai sentimenti che ti attraversano. Anche l'immaginazione ti è d'aiuto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti rende più baldanzoso nel **lavoro** e ti consente di farti avanti in maniera naturale, forte di una certa spontaneità che facilita la comunicazione e permette migliore sintonia. Trova il modo di incrementare l'ascolto, rendendo gli altri più partecipi delle iniziative che intraprendi e delle motivazioni da cui scaturiscono. L'Ideale sarebbe fare qualcosa insieme anche all'esterno.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il trigone tra la Luna e Giove mette le ali al tuo buonumore, con il quale riesci a contagiare anche il partner, magari immaginando insieme un progetto o un viaggio in un futuro prossimo. In questo momento il vostro **amore** vive di entusiasmi e momenti piacevoli, che lo alimentano e rilanciano il desiderio di condivisione. E senza far nulla, quelle malinconie che erano emerse ultimamente svaniscono.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 25/09/2025					
Bari	42	73	89	50	21
Cagliari	12	3	90	7	45
Firenze	10	72	39	44	75
Genova	71	79	59	48	89
Milano	24	68	77	69	20
Napoli	2	64	82	55	84
Palermo	60	87	51	83	22
Roma	81	58	43	73	1
Torino	52	13	5	68	32
Venezia	15	22	38	86	13
Nazionale	13	62	3	22	31

SuperEnalotto					Jolly
19	36	11	41	65	82 17
MONTEPREMI					JACKPOT
58.774.509,59 €					54.901.144,19 €
6	-	€	4	325,94 €	
5+1	-	€	3	25,00 €	
5	32.536,27 €		2	5,00 €	
CONCORSO DEL 25/09/2025					
SuperStar					Super Star 15
6	-	€	3	2.500,00 €	
5+1	-	€	2	100,00 €	
5	-	€	1	10,00 €	
4	32.594,00 €		0	5,00 €	

Lettere & Opinioni



«DEVO DIRE CHE SONO PIÙ FELICE ADESSO DI QUANDO AVEVO 40 ANNI ALL'EPOCA ERO MOLTO STRESSATA ADESSO INVECE HO TUTTO: IL LAVORO VA ALLA GRANDE E HO TROVATO L'AMORE DI MIO MARITO GIOVANNI TERZI»

Simona Ventura, conduttrice tv

La frase del giorno

G

Venerdì 26 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Media e criminali

Risposta a un ex carabiniere che «si sente tradito» per le apparizioni su giornali e tv degli ex della Mala

Roberto Papetti

Caro Direttore, sono un ex carabiniere. Ho prestato servizio negli anni più duri della mala del Brenta, tra Padova e la provincia di Treviso. In quel periodo, ogni giorno era una lotta contro il terrore seminato da Felice Maniero e dai suoi complici. Abbiamo rischiato la vita, difeso cittadini, affrontato rapine e violenze con la convinzione che l'onestà fosse la strada giusta. Oggi, con profonda amarezza, vedo che chi ha devastato il nostro territorio viene celebrato. Manca, condannato per reati gravi, fa il cicerone a Venezia, proprio dove ha commesso crimini. Maniero si permette di ironizzare sui nuovi delinquenti, dicendo che «non sanno più fare rapine» e che «ce ne sarebbero molte da fare». E tutto questo viene raccontato, pubblicato, quasi normalizzato. Mi chiedo: è

questo il messaggio che vogliamo dare? Che il crimine paga? Che chi ha terrorizzato intere comunità può oggi fare da narratore, da guida, da esperto? Io, che ho servito lo Stato con onore, mi sento tradito. Mi rendo conto che l'onestà non paga. Mi rendo conto che forse ho sbagliato tutto.

E non lo dico con leggerezza: lo dico con rabbia, con delusione, con la dignità di chi ha combattuto per proteggere gli altri. Le chiedo di riflettere su cosa significa dare spazio a queste figure. Chiedo che si dia voce anche a chi ha difeso il territorio, a chi ha pagato un prezzo alto per servire la legge. Perché se oggi i carnefici diventano protagonisti, allora la memoria è stata tradita. Questa non è giustizia. Questa è una farsa. E se oggi i criminali vengono celebrati, mentre chi ha combattuto viene dimenticato,

allora sì: ho sbagliato tutto.

M.M.

Caro lettore, comprendo il suo stato d'animo, la sua rabbia e la sua indignazione. Ma le chiedo anche di provare a guardare le cose da un altro, diverso punto di vista. Lei e suoi colleghi che hanno combattuto e combattono quotidianamente la criminalità, piccola e grande, avete tutto il nostro rispetto e la nostra gratitudine. Non c'è ragione perché lei debba pensare di aver sbagliato tutto. Non è certamente così: se la Mala del Brenta è stata sgominata è grazie al lavoro di tanti servitori dello Stato come lei. Grazie al vostro impegno, al vostro coraggio, alla vostra disponibilità a mettervi a gioco e a rischiare anche la vita. Il senso e il valore del vostro lavoro, il suo profondo significato è lì, in quella e in altre battaglie vinte. Per

la difesa degli altri e della legge. E perché deve sentirsi tradito? I criminali restano tali anche se appaiono sui giornali o partecipano a podcast e trasmissioni televisive. Anche se pretendono di dare lezioni ex post di vita e magari pontificano su materie che non conoscono e su cui farebbero meglio a stare zitti. Le persone non cambiano e non diventano migliori se appaiono su un giornale o sugli schermi di una televisione o di un computer. Il loro valore resta quello che hanno voluto e saputo dare alla loro vita. Ieri ed oggi. Lei deve essere orgoglioso di ciò che ha fatto. Per sé, per il bene e la sicurezza degli altri. Lasci che Manca e gli altri come lui facciano i conti con la loro coscienza e i loro fallimenti. Lasci che li usino per raccontare qualche briciolo di effimera notorietà. Hanno sbagliato tutto loro. Non lei.

Le idee

La debolezza dell'Europa senza una voce comune

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

(...) possono essere usati come garanzia per un maxi-prestito all'Ucraina - 140 miliardi di euro - che assicuri a Kiev le risorse per resistere nei prossimi anni all'invasione russa e dia un segnale al riluttante Donald Trump sulla determinazione degli alleati. "La decisione dovrebbe essere idealmente unanime, ma se non ci riuscissimo, dovrebbe essere adottata da una larga maggioranza di Stati membri impegnati per l'Ucraina".

Riaffiora così il concetto di volenterosi, o di cooperazione rafforzata, intorno al quale la convergenza di alcuni Paesi ha compensato in questi mesi le carenze dei trattati. L'Europa, Gran Bretagna inclusa, al di là delle difficoltà e per certi versi della velleitarismo del piano di riarmo, sulla minaccia russa è stata meno tentennante che su altri fronti. E anche l'arrendevolezza nella partita dei dazi, dopotutto, è dipesa dalla necessità di non rompere il fronte atlantico sulla sicurezza. Finora il blocco ha sostenuto Zelensky con aiuti militari e no per 167,4 miliardi di euro, e altri 90 miliardi sono stati messi in agenda. Nessun donatore, nemmeno gli Stati Uniti, è stato altrettanto generoso. E questo proprio mentre le opinioni pubbliche accusano una stanchezza evidente, in parte per il timore che i soldi destinati al conflitto siano

sottratti al welfare, in parte perché non percepiscono il pericolo imminente. Secondo gli ultimi sondaggi, solo il 42% degli italiani è favorevole a ulteriori sostegni all'Ucraina, mentre il 34% si dichiara contrario. Non è una tendenza limitata alle nazioni più occidentali: meno di un terzo della popolazione di Cipro, Nord

Macedonia e Bulgaria vede con favore le forniture militari della Ue all'agredito. L'altro elemento che incide è la capillare campagna di disinformazione russa, se non addirittura la compravendita di voti che nelle elezioni di domenica in Moldavia fa temere la sconfitta del partito europeista guidato da Maia Sandu, a favore dei filo-Putin. Sinora

La vignetta



i governi europei esposti a favore di Kiev hanno resistito alle tensioni interne, in Italia ad esempio la Lega non ha cambiato la linea della coalizione. Ma in sistemi democratici l'umore dell'elettorato non è una variabile indipendente, e dunque Meloni, Merz, Macron e Starmer dovranno continuare a sostenere decisioni coraggiose con argomenti persuasivi.

La stessa compattezza i governi europei non la stanno dimostrando sulla tragedia di Gaza, e anche in questo caso gioca un ruolo fondamentale la postura della Germania. Il senso di colpa dei tedeschi nei confronti di Israele è un inibitore potentissimo rispetto ad iniziative eclatanti e di scarso effetto pratico come il riconoscimento dello Stato di Palestina, sposato da Francia e Gran Bretagna. Solo il primo ottobre Merz scioglierà le riserve sulle sanzioni proposte dalla Commissione europea, in ogni caso se Germania e Italia - che su questo dossier viaggiano appaiate - dovessero decidere di colpire i coloni più violenti e i due ministri estremisti di Tel Aviv, Ben Gvir e Smotrich, il probabile veto dell'Ungheria farebbe saltare l'unanimità. Mentre sulla sospensione della cooperazione economica, Berlino e Roma non assicurano la maggioranza qualificata. Di fronte ad una guerra asimmetrica, alle strage di civili e bambini, ai bombardamenti indiscriminati, alla fame deliberata, le piazze distratte sull'Ucraina e le flottiglie che mai hanno incrociato le rotte del Mar Nero trascinano lo scontro politico in un loop di sdegno e provocazioni. Un grande rumore, un grande dolore, che richiederebbe una voce forte. L'Europa non ce l'ha, l'America sì ed è quasi sempre la voce di Netanyahu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 25/09/2025 è stata di 35.620

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PENÉLOPE CRUZ
FOR
GEOX



SPHERICATM PLUS
veloce da indossare

L'AREA PESCHERIA DIVENTA "PIAZZETTA DEI POETI" CON I VERSI DI BIAGIO MARIN, SABA E DAVID MARIA TUROLO
A pagina XIV



Nuova mostra "Vincent", il tributo al muto del Palafumetto
A pagina XIV



Progetto musicale Dalla Costa fa "cantare" gli alberi della Val Resia
La Via della Musica è stata commissionata ad Andrea Dalla Costa che con Alessandro Montello ha creato un'opera d'arte unica.
A pagina XV

Esami, rebus delle ricette "a tempo"

►Un cortocircuito sta mandando in tilt medici e pazienti con le impegnative di visite non prioritarie ora a scadenza ►Impossibile prenotare i controlli del sangue a 6 mesi: l'utente dovrà farsi fare un'altra prescrizione dal medico



Visite ed esami, le nuove regole nazionali sulla scadenza delle prescrizioni scardinano il sistema - che funzionava - del Friuli Venezia Giulia. Molti utenti della sanità si sono già scontrati con gli effetti dell'ultimo decreto del Ministero della salute, che ha stabilito in 180 giorni (sei mesi) la validità della prescrizione per visite ed esami anche senza priorità. E i pazienti si sono già scontrati con vere odissee per gli esami di laboratorio impossibili da prenotare: le etichette (quelle da apporre sopra le provette) possono essere stampate solo a 7 giorni e la prenotazione per il prelievo ha una visibilità di due mesi e mezzo.
Del Giudice a pagina V

Il capo degli ospedali lascia Udine per Terni Sindacati in allarme

►Gli anestesisti: «L'ennesima fuga»
La Uil chiede un sostituto con urgenza

La notizia, divenuta di dominio pubblico proprio nei giorni degli "Stati generali" di AsuFc, ha avuto l'effetto di una piccola scossa tellurica fra il personale sanitario e i sindacalisti. Il direttore del dipartimento Assistenza ospedaliera (uno dei ruoli di vertice dell'Azienda) e direttore medico di presidio di Udine, Domenico Montemurro, dal 6 ottobre sarà il nuovo direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni.

De Mori a pagina VIII

Proposta leghista «Soldi per i vigili non ai minori stranieri»

La Lega udinese dopo l'ultima commissione, in vista del prossimo consiglio, ha deciso di proporre uno stop alla scelta della giunta.

A pagina VI

La battaglia La petizione a difesa del fiume a Bruxelles



Tagliamento, l'Europa accoglie la raccolta firme

«Alla presenza della Commissione Petizioni del Parlamento Europeo la petizione dell'associazione Assieme per il Tagliamento, è stata giudicata all'unanimità «meritevole di attenzione» Gioiscono gli attivisti ieri a Bruxelles in difesa del fiume.
A pagina IX

Regione

«Ecco la riforma che cambierà commercio e turismo»

Ha preso il via ieri a Trieste, in Seconda commissione del Consiglio regionale, l'iter del Codice che comprende assieme le discipline di Commercio e Turismo. Ad illustrarne i contenuti è stato l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini che ha parlato di «novità a livello nazionale». Un unico testo che semplifica e promuove le botteghe e il vicinato con agevolazioni per le attività in centro. Poi il turismo lento.
Alle pagine II e III

Sicurezza

Furti a raffica I ladri rubano un impianto di cablatura

Continua la scia di furti nel territorio udinese, tra colpi messi a segno in aziende e strutture sociali. Il bottino più consistente riguarda la sede di una ditta edile a Beivars, in via Emilia 129. Qui, tra il 18 e il 23 settembre, ignoti hanno sottratto materiali e apparecchiature per un valore stimato attorno ai 50mila euro. Portato via un intero impianto di cablatura rame.
A pagina VII

Calcio
Udinese, la terza maglia diventa color giallo oro

La Milano Fashion Week è stata il "palco" scelto per presentare la terza maglia dell'Udinese, che è giallo oro. Una "vernice" scelta nel rispetto del connubio tra calcio, moda e sostenibilità che continua a distinguere il club bianconero e il suo sponsor tecnico Macron, protagonisti da anni di un progetto che punta a innovare il mondo del fashion sportivo nel segno dei giovani talenti.

Gomirato a pagina XI

Altolivenza FESTIVAL 2025

Venerdì 3 ottobre 2025
ore 20.45
Teatro Pileo
Prata di Pordenone

Info e biglietti su: WW.ALTOLIVENZAFESTIVAL.IT

Raphael Gualazzi in concerto
Raphael Gualazzi Orchestra
Orchestra dell'Accademia musicale Naonis
Stefano Nanni, direzione

Basket

Old Wild West all'esame della Reyer

Scatta l'ora di un nuovo test. L'Old Wild West Udine tornerà stasera sul parquet per il penultimo "rodaggio" di preseason, che alle 20 la vedrà affrontare l'Umana Reyer Venezia nella prima giornata del Memorial Silvestrin di Jesolo. Seguirà domani, alla stessa ora, il derby tra Nutribullet Treviso e Umana Reyer, mentre a chiudere il triangolare domenica alle 18 sarà Nutribullet-Oww.

Sindici a pagina XIII

Economia, la riforma

IN AULA

Ha preso il via ieri a Trieste, in Seconda commissione del Consiglio regionale, l'iter di approvazione del Codice che comprende assieme le discipline di Commercio e Turismo. Ad illustrarne i contenuti è stato l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini che ha parlato di «novità a livello nazionale». Si tratta, infatti, del primo Codice regionale che raggruppa due settori per coordinare le politiche di sviluppo economico locale in un'ottica di promozione integrata del territorio. Per le imprese si tratterà di una «rivoluzione copernicana» ha aggiunto poiché, per la prima volta, potranno fare affidamento su un testo redatto secondo i criteri della semplificazione, che codifica in maniera organica le discipline per l'avvio e la gestione di un'attività e tutto il sistema di incentivi messo in campo dalla Regione. Il primo pilastro su cui si fonda il Codice è la semplificazione che porterà la normativa da 567 a 143 articoli e da 14 leggi sparse a un solo Codice regionale.

I PILASTRI

L'impegno per la semplificazione - ha sottolineato Bini - proseguirà anche con la stesura dei regolamenti, che dovranno essere di facile lettura e applicazione, a vantaggio di imprese e cittadini. Si passerà da 29 a 7 regolamenti per i canali contributivi». Il secondo pilastro è rappresentato dal Masterplan e dall'urbanistica commerciale. «Verrà effettuata - ha proseguito l'assessore - una mappatura delle superfici di vendita, per garantire il coordinamento regionale dei nuovi insediamenti, specialmente se di grandi dimensioni». In particolare, ci sarà una semplificazione normativa per medie e grandi superfici di vendita che intendono insediarsi in un centro storico. Viceversa, nel caso di insediamenti al di fuori dei centri urbani, verrà introdotta una conferenza dei servizi regionale. Sarà prevista anche la possibilità per i Comuni di alzare gli oneri di urbanizzazione nel caso in cui l'insediamento sia previsto in aree non commerciali.

IL SOSTEGNO

Terzo pilastro sarà il sostegno al commercio di prossimità. Nei centri storici sarà garantito il sostegno all'avvio di nuove attività. Nei comuni con popolazione non superiore a 5mila abitanti e nelle zone a indebolimento commerciale sono previsti contributi per l'avvio di nuove attività, per l'abbattimento di oneri fisca-

Commercio e turismo
alleanza per lo sviluppo

► Svelato ieri in Commissione regionale il nuovo Codice che comprende e unisce i due settori nell'ottica della promozione integrata del territorio

li connessi all'apertura, per l'abbattimento dei canoni d'affitto e per il sostegno per le spese di gestione, comprese quelle a copertura degli stipendi di dipendenti e collaboratori. Verrà introdotto un nuovo canale contributivo per i locali storici. Nell'ambito dei canali contributivi dedicati ai negozi di vicinato saranno previste premialità per i locali che aderiscono al circuito della

**TRA GLI OBIETTIVI
LA TUTELA
DELLE BOTTEGHE
E SOSTEGNI
PER APERTURE
NEI CENTRI STORICI**



carta famiglia e alle cooperative di comunità che erogano anche servizi alla cittadinanza. Su quest'ultimo tema, l'assessore ha ribadito la disponibilità al confronto in aula per garantire sostegno a questa tipologia di cooperative. Sempre in materia di premialità nei bandi regionali è prevista l'introduzione di una premialità per le imprese che si attengono ai contratti sottoscritti dalle associazioni di settore maggiormente rappresentative a livello nazionale.

ALTRE MISURE

Ma c'è anche il tema del turismo lento con lo sviluppo integrato di mobilità cicloturistica, cammini turistici e forme di ricettività ad essi collegate. Ed ancora i consorzi di promozione turistica, per i quali verrà introdot-

«Promuoviamo una rete diffusa di cooperative locali»

IL DIBATTITO

Promuovere una rete diffusa di cooperative che valorizzino le comunità locali stimolando l'autonomia e l'organizzazione dei cittadini secondo progetti che traggono spunto da esperienze già attive in diverse aree del Paese. È l'obiettivo della proposta di legge a firma lunga delle opposizioni in Consiglio regionale, illustrata ieri in Seconda commissione da Andrea Carli del Pd. La norma punta allo sviluppo economico del territorio ma soprattutto alla copertura del divario dell'offerta e del divario demografico che «non è solo tra montagna e pianura ma riguarda tutte le aree di forte declino demografico dove si applica la Strategia nazionale per le maree interne (Snai), per una rigenerazione urbana che deve tenere conto

della coesione sociale». Secondo il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo «senza la partecipazione volontaria dei cittadini ci sono aree dove non c'è esercizio commerciale che possa sopravvivere». Secondo Carli «è fortemente auspicabile che la nascita delle cooperative di comunità possa accompagnarsi ad una collaborazione con le amministrazioni locali». La proposta rivolge l'attenzione a processi generativi che, grazie alla loro capacità di favorire e promuovere il protagonismo dei cittadini nella co-produzione e co-gestione di beni e servizi, è in grado di produrre importanti e positive ricadute sulle condizioni economiche e sociali del territorio, sia urbano sia rurale, rappresentando di per sé un potenziale elemento di coesione sociale e di rigenerazione urbana. Carli ha quindi sottolineato il ruolo delle cooperative

nelle aree montane, in particolare delle cosiddette aree interne, ma anche in pianura dove «esistono aree che risentono delle fratture che si sono generate nel corso degli anni tra le aree rurali e quelle urbane, relazioni figlie di politiche di sviluppo troppo spesso miopi: è il caso dei piccoli Comuni, ma anche delle cosiddette aree urbane degradate, facenti cioè parte di Comuni dalle dimensioni medio-grandi ma relativi ad aree dove si è verificata una progressiva perdita di servizi e di vivacità».

**LA PROPOSTA
PRESENTATA
DALLE OPPOSIZIONI
«PER LA COPERTURA
DEL DIVARIO DI OFFERTA
E DEMOGRAFICO»**



I SERVIZI Una proposta per una rete di coop nelle terre alte

ALTRI PUNTI

Per quanto riguarda invece il Codice sul commercio e turismo Rosaria Capozzi (M5s) ha sottolineato la necessità che si intervenga sull'abbattimento delle barriere architettoniche - «è presente nel fondo turismo» l'ha rassicurata l'assessore Bini - e sulla chiusura dei negozi al dettaglio nei giorni festivi. A questo proposito l'assessore ha ricordato che «gli orari sono regolamentati da direttiva europea, non possiamo intervenire».

CAMMINI E MARKETING

Markus Maurmair (FdI) è intervenuto sul punto dei cammini religiosi piuttosto che spirituali: «Sono nati come tali e tali devono restare, o dovremmo metterci a sindacare anche sul nome dei luoghi di culto». Ha poi suggerito che «se sosteniamo le imprese ma continuiamo a comprare tutto online, il com-

mercio locale non regge, perciò serve una sinergia con il welfare aziendale». Serena Pellegrino (Avs) si è interessata delle sanzioni ai consorzi turistici che non si allineano con la Regione. «Ci saranno dei criteri oggettivi definiti in regolamento per seguire il piano marketing» le è stato detto. Quanto alla tassa di soggiorno, le è stato assicurato che già adesso una parte deve essere utilizzata per infrastrutture che devono essere finalizzate al settore turistico. Per Moretuzzo la razionalizzazione delle norme su commercio e turismo rappresentano «un passo importante». Dunque ha aggiunto «siamo soddisfatti degli aspetti della norma relativi al turismo lento, alle ciclovie e ai cammini, al turismo accessibile e al sostegno agli esercizi commerciali di prossimità».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROMOZIONE Tra i pilastri il turismo lento, attraverso un articolo ad hoc per lo sviluppo integrato di mobilità cicloturistica, cammini turistici e forme di ricettività ad essi collegate. Per i consorzi di promozione turistica introdotto un canale contributivo ad hoc

to un canale contributivo ad hoc. Infine la riforma della classificazione degli alberghi con nuovi criteri e un nuovo disciplinare basato sui servizi erogati alla clientela. L'adesione su base volontaria comporterà l'inserimento nel circuito promozionale di PromoTurismoFVG. Sarà mantenuto il voucher Turesta: a fronte di un finanziamento di circa 6 milioni di euro, dal 2021 ad oggi si sono registrate oltre 73mila richieste.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSESSORE BINI
«UNA RIVOLUZIONE
COPERNICANA,
NOVITÀ NAZIONALE
CON UN SISTEMA
DI INCENTIVI»**

Il bando

Aiuti fino a 30mila euro per autoscuole

«È on line il bando che permetterà di ottenere un contributo fino a 30mila euro alle autoscuole e ai consorzi delle autoscuole del Friuli Venezia Giulia per l'acquisto di autocarri, e supportare in questo modo l'esercizio dell'attività di scuola guida per patenti C». Lo fa sapere in una nota Lucia Buna, consigliere di Lega Fvg, che aveva presentato l'emendamento approvato in fase di assestamento di bilancio che ha portato alla pubblicazione del bando, che sarà a sportello. «Partiamo con una dotazione di 180mila euro per il 2025 - spiega Buna -, e vista l'estensione richiesta a gran voce in Consiglio regionale a luglio, non solo i consorzi, ma anche le autoscuole potranno

fare domanda. Ringrazio l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante per avere accolto e ampliato l'emendamento. Ci auguriamo, infatti, che se ci sarà richiesta da parte degli addetti ai lavori si possano iniettare ulteriori risorse a questa norma nata ascoltando i bisogni del comparto». «Lo spirito che ha determinato questo provvedimento deriva dalla volontà di mettere in sicurezza attraverso mezzi più moderni sia gli istruttori che i potenziali nuovi autisti, risorse umane formate e a disposizione del comparto produttivo», conclude la consigliera. Gli uffici regionali sono a disposizione per richieste di assistenza al numero 0432/1920024.

«Grandi eventi, stop alle speculazioni: correttezza dei prezzi»

►La Regione incontra tutte le associazioni di categoria e avvia una campagna di sensibilizzazione contro i furbetti

IL CASO

Ieri nell'ambito dei lavori in Seconda commissione del Consiglio regionale, l'assessore è tornato sull'argomento ponendo l'accento sui rincari alberghieri che si sono registrati in occasione di determinati grandi eventi. Ha dunque annunciato alcune novità in fase di studio: «Dopo recenti interlocuzioni con le associazioni di categoria, si sta valutando l'introduzione di un codice deontologico, che potrà essere liberamente sottoscritto dagli albergatori, soltanto chi sottoscriverà il codice, potrà rientrare nel circuito promozionale di PromoTurismoFVG». «Non possiamo non sottolineare - interviene la consigliera regionale del Patto per l'Autonomia Giulia Massolino - che allo stesso modo in cui l'assessore ha rile-

**SI STA VALUTANDO
ANCHE L'INTRODUZIONE
DI FORME
DI PREMIALITÀ
PER CHI RISPETTA
I PARAMETRI**

LO STATO DELL'ARTE

Nel corso dell'incontro le stesse categorie economiche hanno condannato «l'esigua minoranza di operatori che specula» e l'Amministrazione regionale ha sottolineato che «la gran parte degli esercenti e degli albergatori si comporta in modo corretto». «La correttezza nei prezzi è un elemento fondamentale per tutelare i consumatori e allo stesso tempo consolidare la reputazione del Friuli Venezia Giulia come destinazione turistica di qualità» ha dichiarato Bini. «Il lavoro condiviso con le categorie va in questa direzione e potrà rafforzare ulteriormente la competitività del nostro sistema economico» ha concluso. La valutazione di questo punto sarà oggetto di approfondimento nell'ambito dell'iter di approvazione del nuovo regolamento sulle categorie, con l'obiettivo di valorizzare le buone pratiche e garantire un equilibrio tra la tutela dei consumatori e la competitività del sistema economico regionale.



IL RICHIAMO Furbetti dei prezzi, la Regione vuole correttezza

«Verso una legge che protegga le produzioni artigianali»

IL PATRIMONIO

Una legge che tuteli e sostenga le produzioni artigianali tipiche e di nicchia del Friuli Venezia Giulia e un canale contributivo dedicato appositamente alla tutela dei mestieri peculiari e storici, quelli di cui tutti hanno ancora bisogno ma che hanno pochi, pochissimi, aspiranti. Sono gli strumenti al vaglio della Regione che l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, ha preannunciato intervenendo alla presentazione della 72ª edizione della Casa Moderna e della 2ª edizione di «Saperi&Sapori», un'abbinata di eccellenza produttiva regionale che animerà il polo fieristico udinese dal 2 al 6 ottobre. «L'obiettivo - ha spiegato Bini riferendosi in particolare alla legge allo studio - è quello di salvaguardare e promuovere

con efficacia le molte produzioni tradizionali di eccellenza che sono caratteristiche del nostro territorio. Una proposta che - ha aggiunto - che si coniuga e che sarà sviluppata nell'ambito del claim "Io sono Friuli Venezia Giulia" per promuovere un territorio meraviglioso com'è quello della regione».

IL SUPPORTO

Già ben accolta, tra i presenti, l'idea di un supporto regionale per intraprendere i mestieri storici che vanno scomparendo. Ora si tratterà di individuarli con precisione - dai falegnami agli idraulici probabilmente ci sarà solo l'imbarazzo della scelta -, ma il percorso pare ormai avviato. Il doppio appuntamento che attende i visitatori a Udine Fiere unisce la storica manifestazione dedicata alla casa e all'abitare con la rasse-

gna dell'eccellenza artigiana e agroalimentare del Friuli Venezia Giulia, che ha debuttato l'anno scorso con successo di pubblico e soddisfazione delle aziende presenti. A «Saperi&Sapori» sono quaranta le aziende artigiane coinvolte, che esporranno il meglio del saper fare e faranno degustare i cibi della tradizione. «Il mondo dell'artigianato e quello dell'agroalimentare hanno lavorato fianco a fianco e di concerto con la Regione per costruire un evento in grado di dare visibili-

**«OBIETTIVO: SOSTENERE
LE MOLTE ECCELLENZE
TRADIZIONALI», SI PUNTA
ANCHE A LAVORARE
PER NON FAR SCOMPARE
GLI ANTICHI MESTIERI**



IL MARCHIO Un legge che tuteli le eccellenze del Friuli V.G.

tà alle nostre imprese filiere produttive e attrarre visitatori», dice Bini. Nella visione di Bini l'accostamento a Casa Moderna «è particolarmente vincente: per un lungo fine settimana gli spazi di Udine Esposizione diventeranno teatro di incontro e condivisione di quel "saper fare" che il Friuli Venezia Giulia esprime ai massimi livelli». Un plauso l'assessore l'ha rivolto a tutti gli enti coinvolti e agli espositori, perché si distinguono come veri e propri ambasciatori della nostra regione in Italia e all'estero».

I CAMBIAMENTI

La presentazione del duplice appuntamento è stata occasione anche evidenziare i cambiamenti in corso nell'ambito delle attività delle fiere. «Davanti a un settore fieristico in continua trasformazione, con un mercato che si è ridotto e in un territo-

rio piccolo come il nostro - ha osservato Bini -, la scelta di mettere a denominatore comune le eccellenze e le identità di tutta la regione è senz'altro lungimirante». La Fiera, ha detto il suo presidente Antonio Di Piazza, «sta vivendo un periodo di fermento non solo nell'organizzazione di eventi fieristici diretti, ma anche nel coordinamento di eventi». Con riferimento a Casa Moderna, Di Piazza, ha spiegato che questa edizione «sarà diversa dal passato come mutato è il contesto generale in cui le società fieristiche, piccole e grandi, si trovano ad operare. Anche le nostre aziende sono sempre più indirizzate su canali promozionali e di vendita digitali. Quest'anno Casa Moderna si svilupperà su 5 giornate anziché 9», ha concluso.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

I nodi della sanità

Ricette senza priorità
ma con scadenza:
scatta il cortocircuito► Le visite con le nuove regole nazionali
scardinano il sistema del Friuli V.G.► Rebus in particolare per gli esami
del sangue: impossibile prenotarli

L'IMPASSE

Visite ed esami, le nuove regole nazionali sulla scadenza delle prescrizioni scardinano il sistema - che funzionava - del Friuli Venezia Giulia. Molti utenti della sanità si sono già scontrati con gli effetti dell'ultimo decreto del Ministero della salute, emanato a fine 2024, che ha stabilito in 180 giorni (sei mesi) la validità della prescrizione per visite ed esami, estesa a tutte le prescrizioni, siano esse con priorità che senza.

I TEMPI

Che cosa accade concretamente? Accade che quando un medico consegna le prescrizioni per ulteriori accertamenti, queste devono essere prenotate subito perché quella ricetta, tra sei mesi, non avrà più valore. E questo vale per tutte le prescrizioni, sia quelle di primo accesso che quelle per i controlli necessari per i vari percorsi di cura, basti pensare a pazienti oncologici o con patologie diverse che richiedono accertamenti periodici. La norma, peraltro, entrata in vigore nel 2025, impatta anche sul passato recente, ovvero su coloro che avevano in mano una prescrizione, ad esempio, di dicembre 2024, e che sono stati costretti a ricorrere al medico di

medicina generale o allo specialista, per farsi rifare la ricetta.

LE DIFFICOLTÀ

Ma se questa disposizione, nel caso di esame strumentali o visite di controllo disposte a 7, 8 mesi o anche oltre l'anno, non creano difficoltà perché sono prenotabili subito, discorso diverso per gli esami di laboratorio. Quanto meno a Udine, perché l'Asfo di Pordenone si è già attivata per affrontare il problema. A Udine non si può.

IL CASO

Ed ecco un esempio concreto. Un paziente oncologico esce dalla visita di controllo in Asuf, Ospedale di Udine, con le prescrizioni per ulteriori visite specialistiche, esami strumentali ed anche analisi cliniche che do-

vrà effettuare tra sei mesi prima del prossimo controllo e a un anno, prima di un altro consulto. Passa al Cup prima di uscire dall'ospedale per le prenotazioni, cosa che di fatto "blinda" la ricetta che continuerà ad avere validità anche trascorsi i 180 giorni, e ci riesce per le visite specialistiche e gli esami strumentali, ma quando si arriva ad esaminare la ricetta per quelli di laboratorio, l'addetta spiega che non è possibile prenotarli. Né quelli a 6 mesi, men che meno quelli a 1 anno. Queste le motivazioni: le etichette (quelle che andranno apposte sopra le provette) possono essere stampate solo a 7 giorni, la prenotazione per il prelievo ha una visibilità di due mesi e mezzo. E dunque? Dunque tra 3 mesi circa il paziente dovrà tornare al Cup per prenotare il pre-

lievo da effettuare a marzo, e poi dovrà tornare nuovamente per avere le etichette, mentre per il prelievo a un anno dovrà necessariamente farsi fare un'altra prescrizione dallo specialista o dal medico di famiglia.

LA SOLUZIONE

L'Asfo si invece è già mossa per affrontare l'emergenza prescrizioni. «Abbiamo risolto il problema che bloccava le prescrizioni datate 2024 - spiega il direttore sanitario Michele Chittaro - e per quel che riguarda gli esami di laboratorio, ci siamo organizzati affinché il paziente, recandosi fisicamente allo sportello Cup, possa prenotare anche il prelievo, e contiamo che il servizio possa venire garantito quanto prima anche telefonicamente. L'obiettivo è far sì che avvenga la presa in carico del paziente, assicurando così che la ricetta mantenga la sua validità, e nel caso si andrà a spostare solo la data della prestazione».

IL QUADRO

Il Fvg Il Friuli Venezia Giulia «è stata la prima regione a stabilire delle scadenze alle prescrizioni di visite ed esami, diverse a seconda della priorità indicata nella ricetta, con l'obiettivo di rendere chiaro all'utente che se deve sottoporsi ad accertamenti entro dei tempi definiti, la prenotazione va fatta il prima possi-

Radiologia, agende chiuse
«È urgente riaprirle»
e parte il presidio in città

L'EMERGENZA

È Maurizio Rizzetto, ingegnere, direttore della Struttura complessa Innovazione Tecnologie, Processi e Ict e direttore del Dipartimento Tecnico dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale, il nuovo Rup (Responsabile unico del progetto) relativamente all'appalto dei servizi di radiologia di Asfo. La sua nomina è di pochi giorni fa in seguito alla indisponibilità del precedente Rup di proseguire nell'incarico, con atto della direzione generale che ha anche la dottoressa Floriana Triglia quale Direttore dell'esecuzione dei contratti. Compito del Rup in questa fase, ad appalto già aggiudicato e in esecuzione al raggruppamento di imprese guidato da For, è quello di vigilare e assicurare il completamento nei tempi previsti. Compiti non agevoli, pare, che riguardano un servizio, quello dell'esecuzione di prestazioni radiologiche nelle varie sedi di Asfo, ovvero l'ospedale di Pordenone, quello di San Vito e i presidi di quelli di Sacile, Maniago e Spilimbergo, la refertazione degli esami, a cui si sommano anche le forniture di nuove apparecchiature radiologiche e i lavori strutturali previsti in alcuni presidi, che non è ancora andato a regime. Lo si evince dal fatto che non è ancora possibile - alla

data di ieri - prenotare una radiografia a San Vito al Tagliamento in sia con priorità B, breve, né con priorità D, differita, e nemmeno con priorità P, programmata. Tra le opzioni offerte dal sistema di prenotazione regionale, oltre al Santa Maria degli Angeli e a qualche privato convenzionato, c'è solo l'ospedale di Spilimbergo.

LE CRITICITÀ

Se ne potrebbe evincere che a ormai due mesi dall'ingresso dell'operatore privato, la radiologia di Asfo appare piuttosto lontana dall'essere tornata a regime. Rumors parlano anche di direttori di struttura fortemente critici rispetto alla assenza di continuità di presenza del personale.

LA BATTAGLIA

E' di ieri la nota dei Comitati per la Salute e la Sanità Pubblica di Pordenone e San Vito al Tagliamento sempre rispetto alla radiologia del Friuli occidentale che segnalano la carenza di possibili-



**L'11 OTTOBRE
I COMITATI PER LA SALUTE
SI MOBILITERANNO
«CHIEDIAMO ANCHE
UN CONFRONTO PUBBLICO
CON LE ISTITUZIONI»**

tà di prenotazione degli esami nei diversi presidi ospedalieri, e annunciano una specifica mobilitazione per l'11 ottobre a Pordenone. Ancora da stabilire il luogo di ritrovo e l'orario, ma il presidio dovrebbe tenersi in mattinata. «Chiediamo con forza - anticipano gli attivisti - l'immediata riapertura delle agende di prenotazione radiologica da parte dell'Asfo e un confronto pubblico con le istituzioni regionali per garantire trasparenza e partecipazione nelle scelte che riguardano la salute dei cittadini di tutto il Friuli Occidentale». I comitati partono da un interrogativo. «Perché spendere 5 milioni all'anno per "integrare" - è la provocazione - il servizio radiologico nelle strutture pubbliche di Asfo se poi in realtà c'è un minor servizio?». «Il primo agosto sarebbe dovuto partire il servizio privato aggiuntivo - continuano gli attivisti - coprendo interamente il servizio nelle sedi di Sacile, Maniago e Spilimbergo mentre per Pordenone e San Vito il privato copri-

Psicologi
a convegno,
parla anche
il dg Asfo

L'APPUNTAMENTO

Si terrà oggi, a Pordenone, al Centro culturale di Palazzo Gregoris, il convegno "Lo Psicologo nella sanità: contratti e opportunità". L'evento, organizzato da Aupi-Formazione, si propone di mettere al centro del dibattito il ruolo cruciale e in continua evoluzione del professionista della psicologia all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. L'obiettivo è superare la visione esclusivamente clinica per promuovere un percorso professionale che includa anche incarichi dirigenziali e di coordinamento. Il convegno rappresenta un'importante occasione per affrontare tematiche contrattuali e discutere le prospettive di sviluppo della professione, evidenziando il costante impegno dell'Associazione Unitaria Psicologi Italiani nel tutelare e valorizzare i propri iscritti. Tra i contributi più attesi, quelli del Dg di Asfo, Giuseppe Tonutti, che illustrerà l'organizzazione dei servizi di Psicologia nelle Aziende Sanitarie, di Marta Pozzi, che si concentrerà sul ruolo dello psicologo nel servizio delle Dipendenze, e di Giovanni Santeramo, che approfondirà il ruolo del professionista nel Servizio di Salute Mentale. Patrizia Cicuto porterà la sua esperienza nell'ambito della psicologia dell'infanzia e della famiglia. «La loro presenza dimostra che il sindacato Aupi è in prima linea per valorizzare le competenze dei propri iscritti - ricorda il referente provinciale Aurelio Oddo -, promuovendo una carriera che non si limiti al solo ambito clinico». (Pad)

bile per essere certi di ottenerla in tempo utile», ricorda Chittaro. Per cui se esco dalla visita dallo specialista con l'indicazione di sottopormi a Tac, ad esempio, tra sei mesi, la prenotazione fa fatta subito, non si devono aspettare 5 mesi pretendendo che venga garantita la settimana seguente. In conclusione. La disposizione nazionale, magari ben ispirata al modello Fvg, non ha tenuto conto che la scadenza della prescrizione ha senso ed è utile nei casi di primo accesso, ma diventa penalizzante nei percorsi definiti di controllo e follow up. E forse sarebbe il caso di correggere la rotta.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rebbe l'emergenza, il sabato e la domenica e i turni notturni, dando garanzia di integrare il servizio reso dal personale sanitario pubblico. La realtà è purtroppo assai diversa: c'erano giunte segnalazioni di mancate risposte a richieste di prestazioni in alcune sedi ospedaliere e la conferma l'abbiamo trovata controllando Sesamo, l'applicazione ufficiale della nostra Regione». Dai comitati dichiarano di aver constatato che «l'offerta per lo svolgimento di esami di radiologia per "esterni", siano esse semplici radiografie o ecografie oppure risonanze o eco con mezzo di contrasto, per le priorità anche con tempi più lunghi, D e P è veramente scarsa se non nulla: nelle strutture di Sacile e Maniago non c'è mai posto, qualche rara possibilità c'è all'ospedale di San Vito, quasi mai a Pordenone. L'unica reale disponibilità, tranne per esami complessi, c'è in quello di Spilimbergo». L'Asfo replica spiegando che «il servizio è partito gradualmente ed è andato in continuità con quanto già erogato. Va tenuto conto che la gara prevede lavori di ristrutturazione ed acquisto di nuove attrezzature e adesso rinvieranno locali e attrezzature a Sacile». Inoltre «l'azienda sanitaria ha autonomia nell'organizzazione delle agende e nella distribuzione della attività tra ospedali e privato accreditato». (E.D.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorso di idee per sviluppare il biolago di Camporosso

►La struttura finita da anni e mai utilizzata è costata 450mila euro

LA STORIA

TARVISIO Un concorso d'idee per sviluppare una struttura voluta dal Comune di Tarvisio, finita da anni e mai utilizzata. Il biolago di Camporosso è uno specchio d'acqua artificiale - con annesso parco estivo - inserito all'interno del più ampio progetto Pisu ma, nonostante sia completato dal 2022, è ancora in attesa di es-

sere ufficialmente aperto. Quella che doveva diventare un'attrattiva in più per la Valcanale e fino ad ora costata circa 450 mila euro, si è così trasformata, a causa delle dimensioni considerate modeste e per la difficoltà di gestione, in oggetto di critiche e interrogazioni comunali. Da alcune settimane però il biolago "Saifnitz" è tornato d'attualità per un'iniziativa più ampia, legata al turismo rigenerativo e sostenibile promossa da Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo. L'opera è infatti inserita nel progetto Interreg Regenerate che punta allo sviluppo

di nuovi modelli di turismo. Un modo di immaginare il futuro che, incoraggiando lo sviluppo di idee creative e sostenibili, ha previsto quattro sfide: oltre al biolago, l'attenzione si è concentrata su Arabba - Colle S. Lucia, Alta Badia e sull'area Nassfeld-Pressegger See, Lesachtal e Weissensee. La sfida che riguardava il biolago "Saifnitz", prevedeva la sua trasformazione in uno spazio rigenerativo fruibile tutto l'anno da dedicare a educazione, svago e incontri per turisti e valligiani. A raccoglierla sono stati quattro giovani tarvisiani che hanno presentato "Le quattro stagioni di Saifnitz:

natura, famiglia, comunità, futuro", con l'evidente intento di trasformare il biolago in uno spazio polifunzionale, scollegandolo dalla visione di semplice specchio d'acqua. Grazie a questa idea, infatti, l'area - su cui a breve confluirà un nuovo investimento comunale di circa 300mila euro finanziato dal bando ministeriale "Piccoli Comuni" per un ampliamento dell'area balneare e per lo sviluppo di una zona giochi - potrebbe trovare "nuova vita". L'idea presentata prevede maggior interazione con la ciclovia Alpe Adria grazie a servizi dedicati e percorsi didattici in bici per bambini, pun-



BIOLAGO L'area creata

ta a un aumento del turismo sostenibile e alle attività educative grazie alla collaborazione con scuole, associazioni e operatori locali e infine spinge verso la destagionalizzazione della struttura. Per questo i giovani hanno pensato non solo a convertire i giochi d'acqua in un parco ludico invernale, ma anche all'organizzazione di attività ed eventi stagionali all'interno di aree coperte e riscaldate. Proprio per sviluppare queste proposte, anche oggi al Kile Alpine Resort di Valbruna, è previsto uno speciale hackathon.

Tiziano Gualtieri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Spostare 2,4 milioni sulla sicurezza»

►Laudicina (Lega) firma un emendamento alla variazione
«I soldi accantonati per i minori stranieri siano investiti altrove»

►Il Carroccio vorrebbe destinare le risorse alle famiglie
al commercio e alle dotazioni per i vigili che sono in subbuglio

LE SPESE

UDINE Se il Prefetto e il ministro dell'Interno hanno assicurato che arriveranno tutti i soldi per coprire le spese anticipate dai Comuni per i minori stranieri non accompagnati, perché accantonare quasi 2,4 milioni in via prudenziale per questo scopo? Se lo è chiesto la Lega udinese, che, dopo l'ultima commissione, in vista del prossimo consiglio comunale in cui si discuterà della variazione di bilancio, ha deciso di proporre uno stop alla scelta dell'amministrazione comunale e, con un emendamento, di destinare quelle risorse ad altre finalità, anche, per esempio, per assicurare la formazione e le dotazioni di sicurezza chieste dagli agenti di Polizia locale, che sono in subbuglio (il Sapol ha proclamato lo sciopero per il giorno di Italia-Israele, il 14 ottobre), per aiutare le famiglie in difficoltà a pagare l'affitto e per rilanciare il commercio del centro storico, da tempo in debito di ossigeno.

Come spiega la capogruppo del Carroccio in consiglio comunale, Francesca Laudicina, che ha depositato la proposta emendativa, i quasi 2,4 milioni accantonati prudenzialmente per le spese derivate dalla gestione dei minori stranieri non accompagnati derivano dagli 1,5 milioni di «avanzo libero applicato all'accantonamento prudenziale per fronteggiare possibili minori assegnazioni di contributi ministeriali relativi all'accoglienza» degli under 18 e da circa «900mila euro di minori spese», derivate anche da economie.

La consigliera ricorda che l'assessore Stefano Gasparin «in commissione ha dichiarato che il prefetto lo ha rassicurato sul fatto che le spese per i minori stranieri saranno coperte e anche «il ministro dell'Interno ha dichiarato che non c'è nessun problema». Inoltre, come appurato da Laudicina, Udine è una «mosca bianca», perché negli altri capoluoghi, tutti alle prese - chi più chi meno - con i costi degli

under 18 di origine straniera, «nessuno ha fatto un accantonamento prudenziale».

LA PROPOSTA

Da qui la proposta di emendamento leghista, che sarà presentata in consiglio, per destinare 2,4 milioni di euro alla sicurezza urbana, al sostegno delle famiglie in difficoltà e al rilancio del commercio del centro storico, anziché mantenerli «congelati» per prudenza per i minori stranieri non accompagnati.

«Il ministro dell'Interno, il Prefetto e la stessa Giunta hanno confermato che le spese per i minori stranieri non accompagnati saranno interamente coperte dallo Stato. Non c'è quindi motivo di tenere fermi quei fondi: devono essere usati subito per le priorità vere di Udine», ha dichiarato Laudicina, rilevando che, se la proposta andrà a buon fine, quelle risorse potrebbero garantire più dotazioni e formazione alla Polizia Locale (che erano fra le rivendicazioni del sindacato, che hanno portato alla proclamazione dell'agitazione prima e dello sciopero poi, dopo il fallimento del tavolo con il Comune), un fondo affitti a tutela delle famiglie e risorse dedicate alle imprese del centro storico.

«Si tratta di scelte concrete e immediatamente attuabili: più sicurezza, più sostegno sociale e più vitalità economica», ha aggiunto Laudicina.

Accanto a lei anche la segreteria cittadina della Lega: la commissaria del Carroccio udinese Giulia Agostinelli ha evidenziato che «la Polizia Locale ha deciso di scioperare proprio nel giorno della partita Italia-Israele per esprimere un disagio che si trascina da molti mesi. L'accoglimento dell'emendamento scongiurerebbe immediatamente lo sciopero, restituendo dignità e risorse a un corpo fondamentale per la sicurezza della città. In un momento in cui molte famiglie fanno fatica, i negozi del centro rischiano di chiudere e i cittadini chiedono più sicurezza, la politica deve dare risposte concrete. Questo emendamento è la dimostrazione che la Lega ascolta la città e propone soluzioni pratiche, senza lasciare risorse ferme negli accantonamenti. Come Lega udinese lo sosteniamo convintamente perché va a beneficio immediato della comunità».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAZZO D'ARONCO Nel prossimo consiglio comunale si discuterà della variazione di bilancio

La Dolomiti mountain school indaga la colonna sonora delle terre alte

IL PERCORSO

FORNI DI SOPRA Prosegue la IX edizione della Dolomiti Mountain School, il percorso formativo dedicato alle trasformazioni culturali e sociali delle terre alte. La quarta tappa si terrà oggi a Forni di Sopra, presso la Ciasa dai Fornés di via Nazionale 133. Tema della giornata sarà il rapporto tra musica e montagna: «La colonna sonora delle terre alte». L'incontro si aprirà con i saluti istituzionali di Pierpaolo Zanchetta, del Servizio biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia, e la presentazione del programma da parte di Gianpaolo Carbonetto, giornalista, studioso di culture di montagna e coordinatore della Dolomiti Mountain School. Durante la mattinata, gli interventi offriranno un ampio sguardo sulla musica come espressione identitaria e memoria collettiva: Gian Paolo Gri, docente emerito di Antropologia cultu-



DOLOMITI Uno scorcio

**LA QUARTA TAPPA A FORNI DI SOPRA
TEMA DELLA GIORNATA
IL RAPPORTO FRA LA MUSICA E LA MONTAGNA**

rale all'Università di Udine, rifletterà sulle «vibrazioni consonanti» tra musica e montagna; Roberto Frisano, etnomusicologo e docente al Liceo musicale «Caterina Percoto» di Udine, esplorerà l'immaginario dei canti narrativi popolari; Valter Colle, antropologo visuale e imprenditore culturale, racconterà storie di musica in montagna; Flavio Schiava, presidente del Coro «Giuseppe Peresson» di Arta Terme, illustrerà il valore sociale della coralità; Chiara Aviani, dell'Associazione Musicale «Gottardo Tomat» e della Società Filologica Friulana, presenterà un video sulla musica orale come ponte tra memoria e tempo presente. Nel pomeriggio, si analizzeranno le nuove forme della musica in quota: Nicola Cossar, giornalista e musicologo, introdurrà i «nuovi sentieri musicali tra i monti»; il musicologo Alessio Screm presenterà il patrimonio di festival e rassegne nelle terre alte friulane; Claudio Mansutti, diretto-

re della Fondazione Luigi Bon e direttore artistico dell'FVG Orchestra, rifletterà sui «valichi musicali e culturali». Seguiranno gli interventi di Andrea Del Favero, direttore artistico di Folkfest, e Andrea Da Cortà, musicista e ricercatore di tradizioni popolari dolomitiche, sul dialogo tra musiche popolari friulane e dolomitiche. Paolo Grigolli, destination management expert, porterà l'esperienza dei «Suoni delle Dolomiti». Mauro Gaddi, consigliere centrale del Cai, offrirà infine il punto di vista del Club sui concerti in alta quota. L'incontro è organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Università di Udine, la Comunità di montagna della Carnia, l'Asca/Leggmontagna-Cortomontagna, la Magnifica Comunità di montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Consiglio e il Parco Naturale Dolomiti Friulane.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA COMMISSARIA CITTADINA:
«L'ACCOGLIMENTO DEL CORRETTIVO SCONGIUREREBBE LO SCIOPERO»**

Non si ferma la scia di furti in case e aziende

INTERVENTI

UDINE Continua la scia di furti nel territorio udinese, tra colpi messi a segno in aziende e strutture sociali. Il bottino più consistente riguarda la sede di una ditta edile a Beivars, in via Emilia 129. Qui, tra il 18 e il 23 settembre, ignoti hanno sottratto materiali e apparecchiature per un valore stimato attorno ai 50 mila euro. Dalla denuncia presentata ai carabinieri emerge che i malviventi sono riusciti a portare via un intero impianto di cablatura rame con dispositivo di controllo, bruciatori, invertitori di corrente, schede per il sistema di pesatura e diversi utensili da lavoro. A presentarsi dai militari è stato un uomo del 1971 per conto della Superbeton Spa, società udinese che produce cementi e calcestruzzi. L'azienda, coperta da una polizza assicurativa, recupererà il danno economico, ma restano le difficoltà investigative: nella zona del magazzino mancano telecamere in grado di fornire elementi utili alle indagini condotte dalla stazione carabinieri di Udine Est. Un altro colpo ha riguardato la fattoria Magredi di Flambro, lungo la statale 252 nel comune di Talmassons, dove ha sede la cooperativa sociale Dopo di noi. Qui i ladri hanno rubato praticamente di tutto: dalla

**RUBERIE A BEIVARS
E IN VIA GALILEI
NEL CENTRO STUDI
DUE UOMINI
ARRESTATI
IN FLAGRANZA**

► In una fattoria a Flambro hanno rubato anche la Nutella per la merenda dei bimbi

stufa a pellet a prodotti per l'igiene, fino alla Nutella destinata alla merenda dei bambini che frequentano il doposcuola. Il valore stimato della refurtiva è di circa 6 mila euro, una cifra che pesa molto su una realtà che vive di attività solidali. La cooperativa offre infatti assistenza e opportunità lavorative a persone fragili, organizza doposcuola con bambini provenienti da

quattro comuni e nei mesi estivi accoglie un centinaio di iscritti ai centri estivi. L'episodio ha lasciato amarezza e indignazione nella comunità. A Udine, martedì mattina, due uomini sono stati arrestati in flagranza dopo un furto in appartamento in via Galilei, nel quartiere del Centro Studi. Mentre il proprietario era in cucina a fare colazione, i ladri – due cittadini georgiani di 35 e

Festa della mela a Pantianicco

Il settore melicolo si conferma solido

Nel 2024, il settore melicolo del Friuli Venezia Giulia ha confermato la sua solidità, con 1.098 ettari coltivati e una produzione stimata di circa 65.000 tonnellate. Le province di Pordenone e Udine sono le principali aree di produzione e per il 2025 le stime sono ottimiste. Dal punto di vista fitosanitario, salvo qualche presenza di ticchiolatura, non sono state registrate criticità. Il prezzo medio annuo all'origine delle mele è stato di 0,67 euro al chilo, in aumento del 25 per cento rispetto al 2023. La Regione FVG ha supportato il settore con un bando da 1,5 milioni di euro per promuovere la frutticoltura di

qualità. L'assessore Stefano Zannier ha sottolineato l'importanza degli investimenti in innovazione e sostenibilità per rafforzare la competitività. Questi dati, insieme a un bilancio fitosanitario, saranno al centro della 54ª Mostra Regionale della Mela di Pantianicco, in programma da oggi al 28 settembre e dal 2 al 5 ottobre. L'evento, organizzato dalla Pro Loco di Pantianicco, include convegni tecnici, concorsi e premiazioni. Tra i principali appuntamenti, un convegno sull'utilizzo dei fitoregolatori in melicoltura e la premiazione del concorso "Premio Speciale Mela Friuli".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Impressionante incidente a Magnano Auto fuori strada ma conseguenze lievi



LO SCONTRO Le immagini della scena impressionante

43 anni domiciliati in città – si sono introdotti al piano terra. A dare l'allarme è stato un vicino, che li ha notati uscire e, con grande sangue freddo, li ha seguiti a distanza chiamando il 112. La pattuglia del Radiomobile li ha intercettati poco dopo in via Martignacco, dove i due avevano cercato di confondersi cambiandosi d'abito, liberandosi di cappellini e arnesi da scasso e lanciando un portagioie nel fiume Ledra. Nonostante il tentativo, sono stati circondati e bloccati. Le successive perquisizioni nelle loro abitazioni hanno portato al sequestro di orologi, gioielli e borse ritenuti provenienti di furto, per un valore stimato in 50 mila euro. Oltre all'ipotesi di furto in abitazione in concorso, dovranno rispondere anche di ricettazione. La loro posizione è ora al vaglio del Tribunale di Udine.

LO SCHIANTO

Infine, un grave incidente stradale si è verificato a Magnano in Riviera, lungo la strada regionale 13, poco prima delle 14 di ieri. Un'auto è uscita di strada andando a travolgere una recinzione metallica e un lampione, abbattendoli con violenza, per poi carambolare su se stessa e terminare la corsa ribaltata. Le immagini hanno mostrato una scena impressionante: il palo piegato in tronconi e la grata divelta davanti al civico 26. Nonostante la dinamica drammatica, il conducente sarebbe rimasto illeso da gravi conseguenze. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Gemona, i sanitari del 118 con un'ambulanza della Croce Rossa e i carabinieri di Cividale, impegnati nei rilievi per ricostruire la dinamica.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIAMO PERSONA

adv: dandco.it

foto: Alessandro Venier

Crediamo nella fiducia e nel rispetto reciproco come base di una collaborazione efficace, affinché ogni persona possa sentirsi valorizzata e ascoltata.

→ scopri l'universo Savio



Il direttore medico lascia l'ospedale di Udine e va a Terni

IL CASO

UDINE La notizia, divenuta di dominio pubblico proprio nei giorni degli "Stati generali" di AsuFc, ha avuto l'effetto di una piccola scossa tellurica fra il personale sanitario e i sindacalisti, che proprio ieri erano stati chiamati a partecipare a un incontro in cui si tratteggiava il futuro pieno di promesse (e investimenti) dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Il direttore del dipartimento Assistenza ospedaliera (uno dei ruoli di vertice dell'Azienda dopo direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo) e direttore medico di presidio del Santa Maria della Misericordia di Udine, Domenico Montemurro, dal 6 ottobre sarà il nuovo direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni: il direttore generale umbro Andrea Casciari (che ha salutato il suo arrivo come «un valore aggiunto») ha firmato la delibera di nomina il 24 settembre scorso. Un indiscutibile "upgrade" di carriera per Montemurro, per cui si profila un incarico triennale in Umbria dal 6 ottobre 2025 fino al 5 ottobre 2028.

IL PROFILO

Individuato già nel 2023 come direttore medico del presidio ospedaliero Santa Maria della Misericordia, Montemurro era da poco più di sei mesi anche direttore del dipartimento Assistenza ospedaliera: un ruolo strategico, individuato dal nuovo atto aziendale, per la gestione di tutta la parte ospedaliera di AsuFc (sinora coordinava di fatto tutti i capi dipartimento e i referenti dei presidi), l'azienda più grande della regione. Il decreto di nomina del febbraio scorso gli aveva attribuito un incarico triennale dal 1. marzo 2025 al 29 febbraio 2028. La direzione medica di presidio, con un incarico ugualmente di durata triennale, invece, gli era stata affidata in seguito a una procedura selettiva



IN USCITA L'attuale direttore medico di presidio di Udine

► Montemurro in Umbria dal 6 ottobre
La Uil: «Si trovi presto un sostituto»

► L'Anaao: «Sorprende per i modi e i tempi»
Gli anestesisti: «Ennesima incredibile "fuga"»

Progetto Pulfar

Duecentotrenta firme contro l'impianto eolico

Duecentotrenta firme per dire no all'impianto eolico nelle Valli del Torre e del Natisone. Ma anche per chiedere una modifica della legge regionale sulle aree per le fonti rinnovabili, che collochi in mare, lontani dalla costa, eventuali parchi eolici. La petizione, non l'unica avviata in regione contro il progetto denominato Pulfar, è stata consegnata ieri ai vertici del Consiglio regionale. Servirebbe una «coraggiosa virata normativa», secondo il promotore della petizione, Luca Scantamburlo. Il progetto Pulfar dovrebbe interessare i crinali del Monte Craguenza, tra i Comuni di Pulfero, Torreano, Cividale, Moimacco e San Pietro al Natisone. Avrebbe una potenza nominale di 28,8 MW con un sistema

d'accumulo di 20 MW. Al centro dell'opposizione ci sono la tutela della biodiversità, della salute umana e la salvaguardia di un ambiente unico. «La Commissione competente in materia di ambiente avrà la possibilità di approfondire e valutare attentamente quanto richiesto dai cittadini attraverso questa petizione - ha sottolineato il presidente Mauro Bordin - ma la normativa nazionale ed europea in tema di energia e rinnovabili è molto stringente. Una precedente legge del Fvg era già passata al vaglio della Corte Costituzionale. Non mi esprimo nel merito, ma assicuro tutto l'approfondimento necessario da parte della Commissione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



espletata a luglio 2023, in cui era risultato il vincitore con 71,360 punti su 100, mentre al secondo posto si era piazzato Mateo Panariti. Specialista in Medicina interna con indirizzo d'urgenza, prima di approdare a Udine, aveva ricoperto incarichi in Veneto. Va da sé che fra i corridoi del nosocomio udinese è già partito il "toto-sostituto".

LE REAZIONI

L'imminente uscita di scena di Montemurro, che presto lascerà il Friuli, è stata «un fulmine a ciel sereno» per diversi sindacalisti, soprattutto perché la notizia è diventata di dominio pubblico all'improvviso. Il segretario di Anaao Assomed Fvg, Massimiliano Tosto, parla di «una scelta personale che ci ha lasciato stupiti per le modalità e i tempi». Per la Uil Fpl, Stefano Bressan si augura che l'Azienda trovi al più presto il successore di Montemurro: «Confidiamo che la Direzione di AsuFc provveda quanto prima a individuare un valido sostituto per in grado di garantire la continuità di un ruolo così cruciale, incarico che riveste un'importanza strategica non solo per la gestione del personale, ma anche per garantire il corretto funzionamento delle attività sanitarie, la continuità organizzativa e il necessario coordinamento tra le diverse strutture aziendali». «Aaroi Emac - rileva il presidente dell'associazione di anestesisti rianimatori Alberto Peratoner - esprime fortissima preoccupazione per la presente e futura gestione di AsuFc dopo l'ennesima incredibile fuga di cotanto dirigente e forte perplessità rispetto ad aspettative e mobilità bloccate e negare ai soldati semplici ed invece così superficialmente concesse agli amministratori aziendali». Parlando dell'uscita di scena di Montemurro, Aaroi Emac auspica «rapide e migliori scelte nelle posizioni apicali della più grande azienda della regione».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autoproduzione di energia e comportamenti virtuosi l'ateneo si pensa più "verde"

IL BILANCIO

UDINE Rendere l'Università di Udine più sostenibile riducendo l'impatto sull'ambiente, potenziando l'autoproduzione di energia rinnovabile, migliorando l'efficiamento delle strutture, promuovendo comportamenti virtuosi. Sono le quattro linee guida seguite negli ultimi sei anni dall'Università di Udine per migliorare le sue performance "verdi" con ricadute positive sul risparmio energetico e, quindi, sul bilancio. L'Ateneo friulano è tra i fondatori della Rete delle università per lo sviluppo sostenibile (Rus). Tutte le attività e i progetti dell'Università sono disponibili e aggiornati sul sito uniuud.it/sostenibile.

«L'Università di Udine - sottolinea il rettore, Roberto Pinton - ha fatto proprio e consolidato un modello gestionale virtuoso mirato a ridurre l'impatto am-

bientale delle molteplici attività dell'Ateneo e, nel contempo, a produrre significativi risparmi energetici. Iniziative importanti per ribadire l'impegno sul piano didattico e scientifico, con azioni concrete che vogliono trasmettere un messaggio chiaro e positivo alla comunità, lavoratori e studenti, sul tema della sostenibilità».

Sono oltre 1000 gli appartenenti al personale universitario che hanno risposto al questionario per raccogliere informazioni sulla sede di lavoro a Udine, la residenza e le forme di mobilità adottate. Dai dati emerge che circa il 40% vive a Udine, il 13% vive a meno di 10 chilometri il 53% di chi vive a Udine e utilizza l'auto vive a meno di 5 chilometri dalla sede di lavoro. I risultati sono parte essenziale del Piano spostamento casa-lavoro (PscL), obbligatorio per le realtà pubbliche con oltre 100 dipendenti. Anche a questo fine l'Ateneo ha istituito la figura, prevista dalla legge, del mobility manager. Referente del piano spostamenti casa-lavoro, il mobility manager opera sui temi della mobilità del personale e degli studenti e agisce di concerto con il gruppo di lavoro "Uniuud Sostenibile".

Nel 2023 è partito il progetto Pedalamente, per promuovere

l'utilizzo da parte del personale docente e non, e degli studenti, della bicicletta, anche elettrica, per il percorso casa-lavoro-studio. Di durata quinquennale è stato finanziato con oltre un milione di euro dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Sono previste tre fasi. La prima interesserà le infrastrutture, prevede l'implementazione di una applicazione per smartphone e dispositivi antifurto. In particolare, nelle va-

Partito democratico

"Cassa" chiesta a Tolmezzo, c'è preoccupazione

Preoccupazioni anche fra i consiglieri regionali per il futuro delle imprese della montagna friulana, dopo la comunicazione della direzione di Marelli Automotive Lighting per lo stabilimento di Tolmezzo. «Il susseguirsi di notizie negative sull'Automotive Lighting deve necessariamente far alzare il livello di guardia alle istituzioni: chiediamo il massimo impegno, da parte della Giunta regionale, per garantire ai lavoratori una tutela e per evitare di perdere uno dei maggiori stabilimenti

della Carnia». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd), esprimendo preoccupazione per la notizia della richiesta di cassa integrazione ordinaria, per il periodo dal 22 settembre al 31 ottobre, che è stata comunicata dalla direzione di Marelli Automotive Lighting per lo stabilimento di Tolmezzo. Il consigliere regionale del Partito democratico ricorda i precedenti. «Dalle preoccupazioni di un anno fa per una prima cassa integrazione alla crisi dura

con l'avvio della procedura fallimentare di giugno, ora - aggiunge Mentil - quest'altra doccia fredda. La comunità e il territorio montano non possono permettersi un duro colpo come quello che si potrebbe presentare a seguito della crisi conclamata». Quindi un auspicio. «Attendiamo che la situazione venga chiarita innanzitutto dall'incontro al ministero dei prossimi giorni e capire, quindi, quali potrebbero essere i riflessi sullo stabilimento di Tolmezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rie sedi universitarie verranno installate: rastrelliere dotate di colonnine dove poter ricaricare le biciclette elettriche; colonnine di manutenzione per aggiustare le biciclette e gonfiare i battistrada; rifugi coperti e protetti da serratura ("bike shelter"). L'applicazione mobile per smartphone consentirà di monitorare i percorsi per individuare e migliorare le criticità della viabilità stradale. Inoltre, saranno sviluppati: sistemi di sicurezza per prevenire il furto delle biciclette parcheggiate quali sensori integrati nelle rastrelliere e dispositivi antifurto incorporati nei mezzi (tag tracker) che interagiscono con l'applicazione. La seconda fase prevede incentivi economici all'uso delle biciclette e il monitoraggio dei parametri fisiologici per studiare i benefici della mobilità attiva. La terza fase riguarderà il miglioramento della rete ciclabile verso le sedi dell'Università attraverso finanziamenti ad hoc ai Comuni.

Nelle varie sedi udinesi dell'Ateneo sono messe a disposizione una cinquantina di biciclette. Per ottimizzare i servizi di trasporto degli studenti da e per le sedi udinesi dell'Ateneo è stato attivato un tavolo di lavoro sui trasporti. In vista del riordino dell'intero trasporto pubblico locale c'è l'interesse a chiedere l'istituzione di una linea dedicata per il polo scientifico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CIRCA IL 40 PER CENTO
DEI DIPENDENTI VIVE QUI
GIÀ PARTITO PROGETTO
A DUE RUOTE SI PUNTA
A UNA LINEA DI BUS
AL POLO DEI RIZZI**

Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it



**PELLEGRINO:
«CONSEGUITO
UN OTTIMO RISULTATO
MANTENENDO
APERTO IL
DIBATTITO»**

G

Venerdì 26 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Fiume, l'Europa sostiene la petizione

► L'istanza per la tutela ambientale del Tagliamento, presentata in Commissione, è stata giudicata «meritevole di attenzione» ► È stato ricordato come il corso d'acqua sia fragile: sottratti enormi quantitativi di sedimenti per l'industria del cemento

SPILIMBERGO

«Alla presenza della Commissione Petizioni del Parlamento Europeo, contro ogni aspettativa rispetto a chi, da mesi, cerca di forzare le scelte regionali verso un progetto fortemente impattante, per garantirsi qualche ettaro di terreno edificabile, la petizione sottoscritta da quasi 14mila cittadini a difesa e a tutela del fiume Tagliamento, e presentata dall'associazione 'Assieme per il Tagliamento', è stata giudicata all'unanimità «meritevole di attenzione»: lo ha affermato la consigliera regionale Serena Pellegrino, di Alleanza Verdi e Sinistra.

L'APPELLO

«È stato conseguito un ottimo risultato come l'interesse da parte della commissione, che ha ritenuto di tenere aperta la discussione in forza delle numerose citazioni legislative sulle violazioni europee - ha proseguito -. Un traguardo raggiunto con il sostegno di numerosi eurodeputati, in primis Cristina Guarda, a cui rivolgo un particolare ringraziamento, perché il ruolo istituzionale si vede soprattutto quando si devono rappresentare i cittadini e le cittadine. Le istituzioni - ha rilevato la vice presidente della IV commissione Ambiente - non possono ignorare questa mobilitazione che chiede il rispetto delle direttive europee in materia di acqua, habitat e biodiversità. È necessario che vengano valutate tutte le alternative, poiché il progetto va in controtendenza proprio con le ultime direttive europee che impongono di limitare e invertire il degrado dei fiumi. Si attende ora il parere della commissione interpellata sulla questione. Non sarà vincolante, ma sarà comunque importante per la battaglia che l'associazione sta portando avanti da anni a difesa di un bene naturale quale il fiume Tagliamento. In attesa del prosieguo dell'iter parlamentare, come Avs, continueremo



APPELLO A Bruxelles è stato ricordato come il Tagliamento sia fragile: nel medio corso sono stati sottratti quantitativi di sedimenti

mo la nostra forte opposizione in Regione, promuovendo il dialogo per cercare nuove strade risolutive per mettere in sicurezza tutte le popolazioni rivierasche, non solo quelle che insistono alla foce del grande fiume».

IL TAGLIAMENTO

A Bruxelles è stato ricordato come il Tagliamento sia già fragile: nel medio corso, per decenni, sono stati sottratti enormi quantitativi di sedimenti destinati all'industria del cemento. L'alveo si è progressivamente abbassato e le acque non riescono più a raggiungere le ampie pianure alluvionali e a esondare nelle aree golenali di loro pertinenza. Nel basso corso, invece, il fiume è stato ridotto a un canale a causa delle costruzioni di ogni tipo - in particolare dell'edilizia turistica edificata in zone a rischio e classificate come inedificabili - che hanno compromesso lo spazio vitale del fiume e aumentato l'esposizione al rischio. Davanti alla commissione

ne, la presidente di Assieme per il Tagliamento, Franca Pradetto, e il professor Lorenzo Picco, docente di geomorfologia fluviale all'università di Padova, hanno ribadito il loro parere negativo sul progetto di traversa, tra Spilimbergo e Dignano. «La peggior opzione possibile per l'ultimo grande fiume alpino selvaggio d'Europa - ha ricordato Pradetto - perché, anche a detta della comunità scientifica, non garantisce la sicurezza della popolazione del basso corso e snaturerebbe un fiume già fragile. Nessun cittadino è contrario alla sicurezza, ma servono altre soluzioni meno impattanti». «Il progetto proposto dalla Regione è in controtendenza con le ultime direttive europee sulla necessità di limitare e invertire il degrado dei fiumi - ha ammonito il professor Picco -. Di qui, l'appello a sospendere le opere incompatibili e di garantire la piena applicazione del diritto europeo in difesa del Tagliamento come patrimonio comu-



ne». A margine dell'audizione, Pradetto ha voluto sottolineare come la battaglia non sia nata oggi: «Già vent'anni fa ci eravamo recati a Bruxelles perché la Regione intendeva costruire enormi casse di espansione a Pinzano, lungo il Tagliamento. Un progetto che, per fortuna, non è mai stato realizzato, poiché giudicato inefficace e non sicuro dal punto di vista idraulico». Sul tema è intervenuta anche Rosaria Capozzi, consigliera regionale del Movimento 5 stelle: «Abbiamo sostenuto convintamente le istanze pervenute dal nostro territorio, votando la petizione. Desideriamo ringraziare la nostra eurodeputata Valentina Palmisano che ha anche proposto una missione conoscitiva sul territorio, al fine di incontrare direttamente i cittadini, raccogliere testimonianze e verificare in loco la reale situazione ambientale e amministrativa».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paveggio, la festa per la regina della corsa

MEDUNO

Meduno abbraccia Marina Paveggio, neo campionessa del mondo nella categoria F35, in occasione dei tradizionali festeggiamenti in onore della Madonna. Domenica 28 settembre, con una cerimonia ufficiale, l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Marina Crovato, consegnerà alla fuoriclasse locale una targa speciale, simbolo di orgoglio e riconoscenza.

Paveggio ha conquistato due titoli iridati ai campionati mondiali disputati proprio a Meduno dal 28 al 31 agosto: prima nell'Uphill, dominando la salita con potenza e regolarità, poi nella Classic, imponendosi grazie a tecnica e resistenza. Prestazioni che le hanno permesso di staccare avversarie di livello internazionale con tempi di assoluto rilievo, confermandosi atleta completa e carismatica.

Il trionfo assume un valore particolare perché ottenuto davanti al pubblico di casa, che ha potuto assistere alle sue imprese lungo i percorsi disegnati tra le pendici del Monte Valinis e il cuore del paese.

«Un risultato che porta Meduno sul tetto del mondo e contribuisce a valorizzare il territorio anche dal punto di vista sportivo e turistico», hanno ricordato dal municipio.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meteorologo Mercalli alle Grotte di Pradis

CLAUZETTO

Continuano gli appuntamenti di "È preistoria", a Clauzetto, con l'evento più atteso: l'incontro con il professor Luca Mercalli, noto personaggio televisivo, presidente della Società meteorologica italiana, giornalista scientifico, ambasciatore del Patto europeo per il clima.

L'iniziativa, dal titolo "Dall'ultima glaciazione al riscaldamento globale: l'evoluzione del clima dal paleolitico al nostro futuro", si terrà alle Grotte di Pradis, con inizio alle 10.30 di domani mattina.

CLIMA

L'ospite, protagonista di una

discussione con l'archeologo Marco Peresani, ordinario di Culture del Paleolitico presso l'Università di Ferrara, responsabile delle ricerche archeologiche nella Valle di Pradis, affronterà i temi dell'evoluzione del clima in un luogo che ne rappresenta una chiara evidenza. Se 14mila anni fa i cacciatori, raccoglitori epigravettiani alle Grotte Verdi e alla Grotta del Clusantin cacciavano marmotte in quantità, ciò significa che il clima che a quel tempo caratterizzava questa valle a 500 metri di quota, era quello che oggi troviamo al di sopra dei 1.500 metri.

Una prospettiva di analisi, quindi, particolarmente interessante, che non lascia spazio



OSPITE L'iniziativa sul riscaldamento globale domani alle 10.30

agli scetticismi di qualcuno rispetto alle evidenze di un clima in costante riscaldamento a partire dalla fine dell'ultima glaciazione, risalente a circa 20mila anni fa.

L'APPUNTAMENTO

Un appuntamento unico in preparazione delle Giornate della Preistoria che, nelle domeniche 5 e 12 ottobre, daranno la possibilità ai ragazzi di sperimentare le attività dei Neanderthal e dei Sapiens che fin da 50mila anni fa vissero nella Valle di Pradis. In caso di maltempo, l'incontro si terrà nella sala consiliare del municipio, a Clauzetto.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA DOMANI CON IL GAZZETTINO



L'ARBITRO
Fischierà
il trentino
Perenzoni

Toccherà a Daniele Perenzoni della sezione trentina di Rovereto dirigere Sassuolo-Udinese domenica alle 12.30 al "Mapei Stadium" di Reggio Emilia. Non ha precedenti con l'Udinese ed è al debutto stagionale in A. Sarà assistito dal duo Laudato-Fontani, con Mucera quarto uomo, Gariglio al Var e Paterna come Avar.

sport@gazzettino.it

G

Venerdì 26 Settembre 2025
www.gazzettino.it

LA VERNICE

La Milano Fashion Week è stata il "palco" scelto per presentare la terza maglia dell'Udinese. Il tutto nel rispetto del connubio calcio, moda e sostenibilità che continua a distinguere il club bianconero e il suo sponsor tecnico Macron, protagonisti da anni di un progetto che punta a innovare il mondo del fashion sportivo nel segno dei giovani talenti. Anche per la stagione 2025-26 la terza casacca è stata realizzata in collaborazione con Camera Moda Fashion Trust, sinergia basata sul valore comune dello scouting dei giovani, che rendono - nei rispettivi campi - i marchi delle reference a livello internazionale.

IDEE

Dopo il successo dello scorso anno con Flora Rabitti e la Florania, ora la scelta del design è ricaduta su Domenico Orefice, classe 1997, noto per lo stile "hybrid sportswear" che unisce sartorialità, cultura e sperimentazione. Alla vernice nel capoluogo lombardo c'erano tra gli altri il giornalista Tommaso Berra, di Nss Sport, che ha moderato un panel per spiegare il significato della divisa; il presidente di Lega, Sergio Maria Simonelli; la dirigente Magda Pozzo; Adriano Galliani; Umberta Gnutti Beretta; Warley Tomei; lo stesso Orefice e Gianluca Pavanello, ceo di Macron.

COLORI

La tonalità scelta è un particolare giallo oro. Presenta sul fronte e sul retro in versione stilizzata l'aquila, simbolo storico importante di Udine e del Friuli, con radici profonde nella storia medievale e nell'identità culturale. Sul petto a destra, uno sotto l'altro, spiccano il Macron Hero e il logo di Domenico Orefice, intersezione delle sue iniziali stilizzate e simbolo di movimento. A sinistra c'è lo stemma dell'Udinese, mentre il back-neck è personalizzato con l'etichetta che riprende colore e grafica di maglia, all'interno della quale sono presenti i loghi di Udinese, del brand Orefice e di Macron, la scritta "I primi bianconeri d'Italia" e la dicitura "De-

SVELATA LA TERZA MAGLIA: E GIALLO ORO

Casacca in vetrina alla Milano Fashion Week. Magda Pozzo: «Calcio e stile sono un binomio vincente». Sassuolo nel mirino

signed in Bologna", che certifica come ogni capo sia ideato, progettato e sviluppato all'interno del Macron Campus in Valsamoggia. Il kit è completato dai pantaloncini giallo oro, pure caratterizzati dalla grafica astratta presente sulla maglia, con coulisse nere, bande triangolari nere sui fianchi e una doppia riga bianconera sul bordo coscia posteriore. I calzettoni sono dello stesso colore, con due righe bianconere sul bordo superiore. Grazie alla collaborazione con la Regione e con PromoTuristicFvg, main sponsor dell'Udinese, la squadra scenderà in campo con "Io sono Friuli Venezia Giulia" anche sulla terza maglia. In alcune partite cederà lo spazio sponsor a Lignano Sabbiadoro, promuovendo a livello nazionale una delle principali località balneari della regione.

SCELTE

«Calcio e stile sono un binomio vincente a livello globale - ha dichiarato Magda Pozzo -. Siamo orgogliosi di continuare questo percorso con Camera Moda Fashion Trust e Macron, offrendo visibilità a un giovane

creativo come Domenico Orefice e rafforzando il dna innovativo e sostenibile del nostro club». «Il rapporto tra sport e fashion è sempre più forte ed è un'intersezione alla quale dedichiamo grande attenzione, come dimostra pure la nuova collezione lifestyle Macron One - ha aggiunto Gianluca Pavanello, ceo di Macron -. Ecco perché per noi è così rilevante essere presenti alla Milano Fashion Week. Farlo insieme all'Udinese è un piacere ancora maggiore, perché condividiamo un percorso ambizioso, un sodalizio fondato su stile, innovazione, attenzione al dettaglio e sostenibilità».

SITUAZIONE

Per quanto concerne la squadra sembra si vada verso un ritorno alla difesa a tre, con Bertola, Kristensen e Solet. Piotrowski dovrebbe riprendersi il posto nel mezzo a scapito di Zarra, accanto a Karlstrom e Atta, con Zaniolo e Davis davanti. A sinistra il favorito è Zemura, mentre c'è il dubbio Ehizibue-Zanolì a destra.

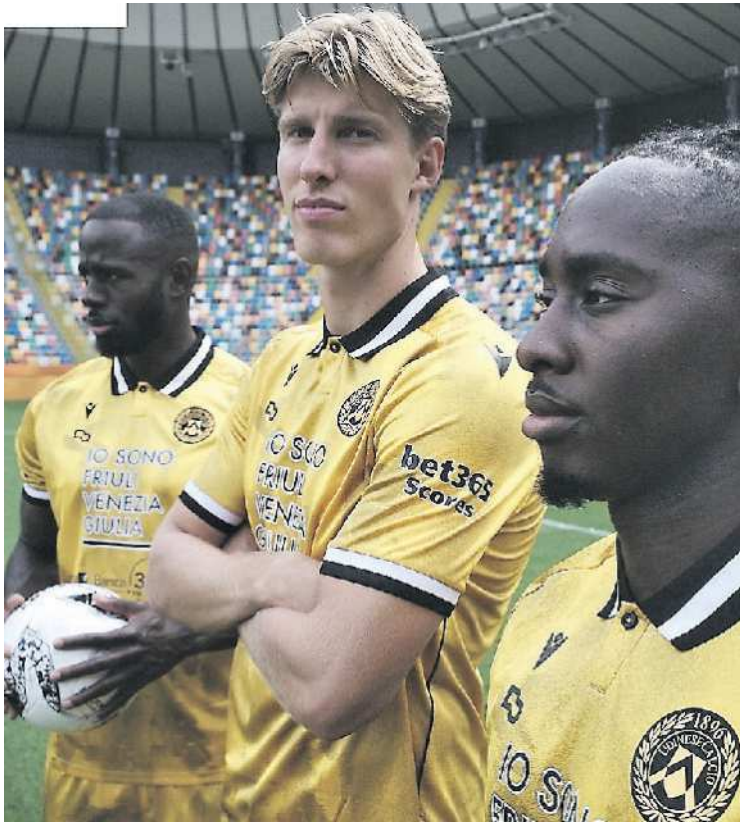
Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'UDINESE IN GIALLO

I giocatori del club friulano in posa con la terza maglia della stagione 2025-26



Mister Grosso si prepara a giocare il jolly Cheddira

GLI AVVERSARI

Archiviato il passaggio del turno in Coppa Italia (con gli ottavi a Torino contro la Juventus), l'Udinese è già pronta a riprendere il filo in campionato, cercando un tris di successi consecutivi fuori casa. Dopo i blitz a Milano e Pisa, domenica ci sarà il lunch match (12.30) a Reggio Emilia, al "Mapei Stadium", per cercare di portare a casa altri punti pesanti, restare nella parte sinistra della classifica e lì consolidarsi. Runjaic sta riflettendo sulla formazione, in particolare sulla difesa a 4. Pare che le "coincidenze" facciano sì che tutto sia pronto per un tridente mascherato, con Zaniolo e Atta alle spalle di Davis. D'altronde davanti le scelte sono ristrette, con Bayo non al meglio, Bravo partito per il Cile per giocare il

Mondiale Under 20 con la maglia della Spagna e perfino Bukasa in dubbio per la testata subita contro il Palermo in Coppa. Appare più che probabile, insomma, che si rispolveri quel 3-4-2-1 che tanto aveva fatto bene all'inizio del "mandato" friulano del tecnico tedesco.

Nel complesso sembra delinearci per i ruoli di difesa, centrocampo e fasce laterali un bello scegliere nell'abbondanza per Kosta Runjaic, mentre sa di non poter sbagliare nulla il collega Fabio Grosso.

È apparso chiaro infatti come il mister neroverde, già campione del mondo nel 2006, abbia letteralmente sacrificato il sedi-

cesimo di Coppa contro il Como. Grosso non ha portato sul lago l'intero tridente e tanti altri titolarissimi, chiamiamoli così. E, come non mai, si è visto al "Sinigaglia" che le seconde linee emiliane faticano. Il 3-0 della squadra di Fabregas è stato nettissimo, contro una formazione che aveva solo due potenziali titolari in campo, ovvero il terzino destro Coulibaly e il centrocampista Boloca, che però non possono essere considerati inamovibili.

Domenica all'ora di pranzo invece la partita conta, eccome, visto che il Sassuolo è fermo ai tre punti racimolati con l'1-0 in casa contro la Lazio. Nell'occa-

sione aveva dovuto ringraziare i miracoli del portiere Muric, che sarà il primo a tornare titolare domenica, così come la sorpresa Muharemovic. E poi Idzes, Doig e l'intero centrocampo formato da Koné (ex Watford), dall'esperto Matic e dal duro Vrancx. Ma soprattutto rilancerà il suo fidato tridente, con Laurenté però ancora a secco dopo il titolo di capocannoniere in B l'anno scorso, Pinamonti e il più pericoloso di tutti, Domenico Berardi, ispiratore e fonte di gioco. Freme Walid Cheddira, che per un beffardo gioco del destino si troverà di fronte quell'Udinese che per una serie di circostanze oggi non è la sua squa-



dra. Occhio all'ex Bari e Frosinone, il jolly di Grosso, sempre un fattore quando entra. Lo testimonia la gara giocata a San Siro, dove ha segnato un gol bello quanto inutile, manco a dirlo su assist di Berardi. Insomma: superare in casa il Sassuolo non sarà una passeggiata, ma l'Udinese ha tutte le carte in regola per provarci.

Proprio il procuratore di Cheddira, Bruno Di Napoli, ha

MISTER

Il campione del mondo Fabio Grosso guida il neopromosso Sassuolo

parlato dell'affare sfumato all'ultimo. «Con l'Udinese eravamo a buon punto, ma dopo l'infortunio di Lukaku mister Antonio Conte ha chiesto di bloccare il ragazzo, in attesa che arrivasse un sostituto - ha raccontato -. Poi sapete com'è il mercato: le cose cambiano in fretta. Fortunatamente, all'ultimo si è aperta la possibilità di andare al Sassuolo, una società alla quale puntavamo noi per primi nei mesi scorsi quando ancora giocava in B, perché è seria, ambiziosa e importante. Quando è arrivata la chiamata, dunque, non ci abbiamo pensato due volte».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio è favorevole ai friulani

I PRECEDENTI

Quella in programma domenica alle 12.30 al "Mapei Stadium" di Reggio Emilia sarà la sfida numero 23 in serie A tra il Sassuolo e l'Udinese. La "prima volta" tra le due squadre è datata 30 ottobre 2013, quando a Reggio Emilia l'Udinese di Francesco Guidolin vinse per 2-1. Reti nell'ordine di capitano Di Natale per i bianconeri, di Zaza per gli emiliani e di Muriel ancora per l'Udinese. Nel ritorno, disputato il 23 marzo del 2014, vinse ancora la squadra bianconera. Finì 1-0, con un acuto di Tò Di Natale. Il bilancio dei 22 incontri precedenti vede in vantaggio l'Udinese, che si è finora aggiudicata 8 gare contro le 4 del Sassuolo, mentre i pareggi sono 10.

Bisogna ricordare che la squadra emiliana non batte l'Udinese da ben 7 anni, esattamente dal 17 marzo del 2018, quando gli emiliani espugnarono lo stadio di Udine con un 2-1. Nel dettaglio: autorete del bianconero Ali Adnan, pareggio di Fofana e gol vincente del regista Sensi. La storia sportiva di questa sfida è caratterizzata da poche segnature. I bianconeri sono andati a bersaglio per 27 volte e per 19 ha "colpito" il Sassuolo.

Ma ecco tutti i goleador della sfida dal 2013 a oggi. Udinese, 27 reti. Tre gol Betto; 2 Di Natale, Fofana, Okaka e Pereyra; uno Muriel, Thereau, Duvan Zapata, Barak, Sema, De Paul, Llorente, Deulofeu, Nuytink, Samardzic, Udoje, Bijol, Lucca e Thauvin. Autoreti di Lirola e Fratesi. Sassuolo, 19 reti. Quattro gol Defrel; 3 Berardi; 2 Zaza, Sensi e Fratesi; uno Magnanelli, Politano, Scamacca ed Henrique. Autoreti di Ali Adnan e Perez.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

A JESOLO L'OWW SFIDA L'UMANA REYER VENEZIA

BASKET

Scatta l'ora di un nuovo test. L'Old Wild West Udine si prepara a ritornare questa sera sul parquet, per il penultimo "rodaggio" di preseason, che alle 20 vedrà Iris Ikangi e compagni affrontare l'Umana Reyer Venezia nella prima giornata del Memorial Luca Silvestrin di Jesolo. Seguirà domani, alla stessa ora, la sfida-derby tra Nutribullet Treviso e Umana Reyer Venezia, mentre a chiudere il triangolare domenica pomeriggio (alle 18) sarà il match tra Nutribullet e la stessa Oww.

SPETTACOLO

È, a ogni effetto, un anticipo del campionato di A1 che partirà tra meno di 10 giorni. Il biglietto d'ingresso per ciascuna delle tre gare costerà 12 euro (posto unico), mentre i bambini sotto i dieci anni entreranno gratis. La prevendita resta attiva sul circuito VivaTicket. Si tratta del terzo torneo al quale la formazione bianconera partecipa nel mese di settembre. Il bilancio finora è di un secondo posto al Memorial Pajetta, dove l'Oww è stata sconfitta in finale dal Trapani Shark, e di un successo al "Brusinelli" di Trento, con la rivincita in semifinale su Trapani e la vittoria nella finalissima contro i padroni di casa della Dolomiti Energia Trentino. L'evento del palaCornaro di Jesolo rientra nel programma della ventiduesima Basketball Summer League, a cura dell'associazione Che Spettacolo. Nella pagina Facebook ufficiale di quest'ultimo sodalizio sarà possibile seguire tutte e tre le partite in diretta streaming.

DUCALI

A Cividale in A2 arriva la Tezenis. E contro il "babau" scaligero servirà una super Gesteco, perché quella allenata da Demis Cavina è una squadra che fa paura. Per alcuni è praticamente già promossa in A1. Calma, però il roster allestito in estate a Verona è davvero extra lusso per la categoria. A cominciare dalla coppia degli stranieri, costituita dalla combo guard Tyrus McGee e dall'ala forte Justin

►Al Memorial Silvestrin la Nutribullet Treviso sarà il "terzo incomodo"

►E in campionato stasera a Cividale arriva il "babau" Tezenis di Monaldi



OWW Iris Ikangi, ormai un veterano dei bianconeri, e il nuovo arrivato Andrea Calzavara sono pronti a scendere sul parquet (Foto Lodola)

Johnson, il cui unico punto debole è legato alla tenuta fisica (entrambi hanno subito infortuni nella passata stagione). Tra i profili "indigeni" vanno segnalati gli ex Apu Udine, Diego Monaldi, Lorenzo Ambrosin e Marco Spanghero. In diretta su Rai Sport Hd le Eagles ducali sono chiamate a compiere un doppio miracolo, vista l'indisponibilità di Deshaun Freeman, alle prese con problemi di salute (pneumotorace è la diagnosi precisa), destinati a protrarsi per diverse settimane. Non a caso la società sta già correndo ai ripari per in-

dividuare un sostituto a gettone da impiegare a partire dalla trasferta a Bologna del 5 ottobre. L'head coach Stefano Pillastrini presenta la gara: «Affrontiamo una squadra che ha allestito un bellissimo attacco, chiaramente per puntare alla promozione. Dopo un precampionato di altissimo livello, Verona ha iniziato la stagione vincendo. Ci aspetta quindi una sfida difficile, come tante nel corso di questa nuova annata. Sarà anche un match molto stimolante: è bello affrontare avversari di questa caratura e noi vogliamo andare in

campo per dare il meglio. L'obiettivo è distribuire sui 40' tutto quello che di buono abbiamo fatto a Torino, senza perderci stavolta nella parte finale».

LIMITAZIONI

Questo invece il pensiero dell'esterno Luca Cesana: «Verona è una squadra molto competitiva, tra le meglio attrezzate della categoria, se non la top in senso assoluto, quindi ci aspetta una gara tosta. Noi arriviamo da 35' di ottima pallacanestro contro Torino e da 5' di caos, quindi siamo desiderosi di confermare

quello che di buono c'è stato, ripartendo da lì. Ci teniamo molto a fare un'ottima prestazione davanti al nostro pubblico nella prima casalinga della stagione. Per riuscirci sarà fondamentale limitare i loro giocatori chiave e far uscire quelle che sono le nostre caratteristiche principali». Palla a due alle 20.45. Il match di Cividale sarà diretto da Giulio Giovannetti di Recanati, Mattia Martellosio di Milano e Alex D'Amato di Tivoli.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una giornata tutta "rosa" sul campo di Fagagna

CALCIO GIOVANILE

Nell'ottica della promozione del calcio femminile, il Settore giovanile e scolastico della Figg ha organizzato i Play days in occasione della settimana Uefa Grassroots Week Awards, prevedendo una serie di iniziative in tutte le regioni. In Friuli Venezia Giulia la manifestazione si svolgerà domenica 5 ottobre, nel campo sintetico di Fagagna, dove la Pro metterà a disposizione le proprie strutture. Il programma prevede alle 9.30 l'accreditamento e la sistemazione nei campi di gioco, alle 10 la presentazione e l'inizio delle varie attività, che si concluderanno alle 12. Sono invitate tutte le giovani calciatrici della regione nate dal 2013 al 2017, regolarmente tesserate per società affiliate alla Figg, ma anche le bambine (pur se non tesserate) che vogliono sperimentare e cimentarsi nelle attività proposte.

Intanto nei giorni scorsi Palmanova ha ospitato un incontro organizzativo rivolto ai collaboratori del Sgs regionale. La giornata, introdotta dal coordinatore Giovanni Messina, ha rappresentato un momento importante per la conoscenza e il rafforzamento della collaborazione tra i membri dello staff, oltre a condividere esperienze, idee e normative di riferimento e programmare attività e modalità operative per la nuova stagione. Sono stati approfonditi gli aspetti generali e normativi della figura del collaboratore Sgs, le attività istituzionali in programma, le tematiche relative alla comunicazione, lo stile di conduzione, nonché la presentazione dei progetti da parte di delegati regionali e referenti. Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con i gruppi di confronto e l'intervento online di Massimo Mapelli del Sgs nazionale.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le "Promesse" regionali danno spettacolo a San Vito

ATLETICA

Oltre 400 giovani atleti si sono dati appuntamento a San Vito al Tagliamento in occasione del Campionato regionale individuale Cadetti, organizzato dalla Polisportiva Libertas Sanvitese. In palio anche i posti nella Rappresentativa per i Campionati italiani di categoria, previsti nel primo fine settimana di ottobre a Viareggio. Tante le gare che hanno visto prestazioni di rilievo. Spicca la prova dell'alfiere di casa Matteo Bortolus, capace di conquistare il successo sia negli 80 metri in 9"18 che nei 300 in 37"08.

Sulla distanza dei 1000 metri il goriziano Marco Saito conquista l'oro in 2'39"89, mentre nei 2000 il titolo va a Davide Gabassi (Lib. Friul), grazie a un ottimo 5'52"75. Nei 1200 siepi il monfalconese Gabriele Cottadini s'impone in 3'26"40. Il settore ostacoli ha visto Riccardo Marson (Sanvitese) conquistare il primato nei 100 in 14"18 e Tommaso Specogna (Lib. Grions e Remanzacco) quello dei 300 in 41"74. Nella marcia maschile allora per il giu-

liano Gianluca Urigu, che ha completato i 5 km in 25'08"29. Nel femminile gli 80 hanno incoronato la triestina Nicole Pertoldi in 10"13, mentre i 300 hanno visto la vittoria in 40"82 di Sophie Zamuner (Lib. Sacile), che ha fatto il bis nei 300 Hs in 44"86. Nei 1000 successo per Carlotta Straulino (Aldo Moro) con 3'11"73, anche lei "doppiettista" con i 1200 siepi in 3'54"71. Nei 2000 si è imposta un'altra carnica, Chiara Dereani (Lib. Tolmezzo), in 6'59"20. Gaia Martinello (Trieste Trasporti) fa suoi gli 80 hs in 11"92, mentre nella marcia Anna Comin (Sanvitese) domina i 3 km in 15'26"16.

Per quanto riguarda i salti, Riccardo Marson porta alla Sanvitese anche il titolo dell'alto



FONDISTI Il podio dei 2000 metri

(1.84), mentre l'asta sorride a Giovanni Passione (Malignani), che supera i 3 metri e 15. L'oro nel lungo va a Simone Mariuzzi (Lupignano) con 6.31, quello nel triplo a Jonathan Balmus (Friulintagli) con 12.81. Tra le Cadette vittoria nell'alto per Rebecca Dal Cin (Atletica Pordenone) con 1.59, mentre nell'asta si è distinta Selenia Rossi (Malignani) con 2.60. Doppietta per Beatrice Vairoli (Lib. Sacile), che conquista l'oro sia nel lungo (con 5.32) che nel triplo (11.23). Infine i lanci, con Martin Pucnik (Bor) primo sia nel peso con 14.91 che nel disco con 41.42. Nel martello grande misura per Luca Di Bartolomei (Malignani), campione regionale con 62.90, mentre il titolo del giavellotto è andato a Riccardo Biancat (Lib. Sacile) con 54.63. Nel peso femminile allora per Teresa Iacuzzo (Lupignano) con una spallata di 10 e 57, nel disco per la triestina Mila Dajic con 31.08, nel martello per Rachele Paron (Atletica 2000) con 41.11 e nel giavellotto per Elisa Di Giusto (Lib. Majano) con 39.32.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Valli della Carnia scattano le ricognizioni Domani il via alle 18

MOTORI

È arrivato il primo dei tre giorni di "febbre motoristica" per l'Il Rally Valli della Carnia. Oggi gli equipaggi saranno impegnati nelle ricognizioni autorizzate sul percorso, con vetture stradali e il pieno rispetto delle norme di circolazione. Non solo per non incorrere in sanzioni, ma per recare meno disturbo possibile ai residenti. Domani salirà decisamente la temperatura quando, dopo il completamento delle verifiche sportive e tecniche, lo shake down "Feltre" (dalle 9 alle 13) darà le prime indicazioni sullo stato di forma dei concorrenti e delle loro auto. Il test per molti è un vero e proprio "risveglio agonistico" dopo settimane o mesi di stop dalle gare. Persino il numero uno, Andreas Mikkelsen, pur con un curriculum iridato, è alla prima uscita stagionale, in quello che per lui è un anno sabbatico in proiezione di un programma di rilancio come pilota Skoda, su Fabia Rs Rally2 Evo gestito dalla friula-

na Bc Vision Motorsport.

Proverà emozione l'asso norvegese? «Credo proprio di sì, lui come gli altri, anche se a un diverso livello - sentenzia Matteo Bearzi, presidente di Carnia Pistons -, perché quando ti stringi la cintura e diventi tutt'uno con la macchina, entri nella dimensione racing e il cuore comincia a battere più forte». Domani sera la partenza ufficiale alle 18 e in successione le prove speciali "Monte Pura" (13,60 km, start alle 18.19 e 21.26) e "Voltois" (2,32 km, alle 19 e 22.07).

Il crono spettacolo da Ampezzo alla frazione di Voltois sarà come sempre l'appuntamento gioioso del tifo in piazza e nelle prime curve in discesa.

L'ASSO MIKKELSEN È PRONTO A FARE SUL SERIO TRA PROVE SPECIALI E CRONO SPETTACOLO DI VOLTOIS



LA STELLA

Il pilota Andreas Mikkelsen

Partire tra due ali di folla è un surplus di adrenalina negli abitacoli, nessuno può rimanere indifferente. Sabato toccherà alle ps "Verzegnis" (7,49 km, alle 11.31 e 15.41), "Val di Lauco" (21,09 km, 12.10 e 16.20), marcare i distacchi e decretare il vincitore di gara, dell'International Rally Cup e di tutte le altre classifiche della serie Pirelli che ha assegnato per il secondo anno consecutivo l'onore di finale a massimo coefficiente (1,5) al Carnia. «Siamo felici del connubio con Carnia Pistons - conclude Lorian Norcini, patron di Irc - per la degna conclusione del nostro 2025 in 5 gare: Elba, Tarso, San Martino di Castrozza, Casentino, Valli della Carnia, tutte di alto livello tecnico e in contesti mirabili, promuovendo il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE GIOVANNI LESSIO
«Il progetto unisce visione artistica, rigenerazione urbana e vocazione civile, restituendo a Pordenone un luogo denso di senso e uno spazio vivo»



Venerdì 26 Settembre 2025
www.gazzettino.it

L'area Pescheria cambia nome celebrando la vocazione del capoluogo con i versi di Biagio Marin, Umberto Saba e David Maria Turoldo dipinti sulla facciata posteriore del Teatro Verdi

Nasce in città “Piazzetta dei poeti”

CAPITALE DELLA CULTURA

Nel percorso che la vedrà protagonista come Capitale italiana della Cultura 2027, Pordenone ribadisce la propria vocazione a fare della cultura - e della poesia in particolare - un riferimento permanente, dedicandole uno spazio della città che è da sempre e lo sarà ancor di più, luogo d'incontro, memoria e visione.

Domani il Teatro Verdi di Pordenone inaugura, infatti, ufficialmente, la “Piazzetta dei Poeti”, uno spazio culturale che diventa naturale estensione all'aperto del Teatro, un'arena estiva, sede di concerti ed eventi, che ora diventa anche e dichiaratamente poetica.

«Il progetto unisce visione artistica, rigenerazione urbana e vocazione civile, restituendo alla città un luogo denso di senso - spiega il presidente del Verdi, Giovanni Lessio - Piazzetta Pescheria diventa così Piazzetta dei Poeti,

uno spazio vivo, aperto alla collaborazione con le altre realtà culturali cittadine e del territorio».

L'iniziativa nasce dalla sinergia fra il Teatro Verdi, la Fondazione Pordenonelegge.it e il Comune di Pordenone. Se pordenonelegge ha contribuito a fare di Pordenone l'ideale capitale italiana della poesia, il Teatro Verdi ha voluto affiancare a questa vocazione un segno tangibile e permanente: la poesia non solo celebrata come arte, ma inscritta nel paesaggio urbano come parte viva della città.

IVERSI

Dopo i versi di Sylvia Plath e Pier Paolo Pasolini, già impressi sulle pareti del Verdi nella parte che si affaccia su viale Martelli, nuove parole entrano ora a far parte del tessuto cittadino, in una scelta condivisa con il direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta: Fiuri de tapo di Biagio Marin, un brano del Canzoniere di Umberto Saba e Io non ho mani di David Maria Turoldo. Tre voci, tre anime diverse, eppu-

**ALLE 18 DI DOMANI
L'INAUGURAZIONE
DARÀ FORMA A QUESTO
NUOVO INIZIO, CON UNA
CERIMONIA APERTA
A TUTTI I PORDENONESI**

re profondamente radicate in questa terra, che da oggi abiteranno le facciate del Teatro che si aprono sulla piazzetta, trasformandola in un luogo di memoria e bellezza.

INAUGURAZIONE

Alle 18 di domani l'inaugurazione ufficiale darà forma a questo nuovo inizio, con una cerimonia aperta a tutta la cittadinanza. Attese le presenze del sindaco, Alessandro Basso, del presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti, del direttore artistico e poeta Gian Mario Villalta, dell'Assessore alla Cultura Alberto Parigi, dell'Asses-



TEATRO VERDI Le poesie dipinte sulla facciata Sud dell'edificio

sora all'Urbanistica Lidia Diomedè, dell'Assessore all'Istruzione Pietro Tropeano, di quello all'Ambiente Mattia Tirelli e presenze del tessuto socio-economico del territorio.

SAN FRANCESCO

A seguire, alle 18.30, il palcoscenico del Verdi accoglierà lo spettacolo “Francesco e i lupi”, firmato da Raffaella Latagliata e Beatrice Cino: un intreccio di poesia e scienza, spiritualità e racconto, con il poeta Davide Rondoni e la naturalista Mia Canestrini, accompagnati dal danzatore Filippo Polli. In scena rivive la figura di San Francesco, uomo di fede e di poesia, capace di parlare al creato e agli animali. La leggenda del lupo di Gubbio diventa così metafora del nostro tempo, ricordandoci che i veri predatori non sono sempre le bestie, ma spesso

gli uomini.

PARTNER

In questo percorso, la Fondazione Pordenonelegge.it è partner prezioso, naturale compagno di strada in una città che, da anni, è definita “Città della Poesia”. «La collaborazione tra due delle realtà culturali più significative e riconosciute a livello regionale, nazionale e internazionale della città ha generato sinergie importanti», commenta il presidente Agrusti. «In vista della Capitale italiana della Cultura 2027, questa intesa assume un valore strategico che consolida il ruolo della città, ampliando le relazioni e le opportunità di sviluppo culturale: insieme potremo rafforzare il respiro internazionale di Pordenone e il suo posizionamento nel panorama culturale europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Vincent”, il tributo al muto del Palafumetto

FUMETTO

La mostra “Vincent. Un uomo e una valigia”, che si terrà dal 3 ottobre al 16 novembre al Palazzo del Fumetto di Pordenone, è un progetto della Cosmorama Gallery di Bergamo, con la direzione artistica di Marco Travali, basata sulla graphic novel “Vincent. Un uomo e una valigia” di Vorticerosa, del suo tributo al cinema muto e alle sue indimenticate icone: “L'arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat” dei fratelli Lumière, Buster Keaton, Stanlio e Ollio, Charlie Chaplin, “Viaggio sulla Luna” di Georges Méliès e molto altro. Vincent, personaggio ispirato a Buster Keaton, prende il treno per una destinazione ignota: è questo un percorso interiore verso la ricerca di sé stessi.

Insieme a Vincent, nella mostra saranno personaggi principali anche i visitatori che parteciperanno a un'avventura vera e surreale dove, attraverso diversi “medium”, la stessa storia rivive secondo modalità diverse.

Oltre all'esposizione di più di

25 opere, tra le tavole originali del fumetto, studi, disegni originali del cartone animato e della realtà virtuale, sono esposte installazioni come la “Valigia narrante”, le valigie “Mondo Nuovo” e il corto animato “Vincent”, realizzati da Cosmorama Gallery. Solo per l'inaugurazione sarà

presente anche l'installazione “Vincent VR”. Collaborano alla creazione della mostra, Vorticerosa (l'autrice del fumetto), Simona Duci (animatrice), Alberto Fumagalli (attore), Nicola Gualandris (studio del suono), Bapufilm di Paolo Aralla con la collaborazione di Federico Spada-

fora, Debora Legnani, Federico Assolari e Paolo Stroppa per il supporto tecnico, con l'apporto di Frenetica Luce & Gas (frenetica.it), Banca 360 e It Comics.

VORTICEROSA

Vorticerosa (Rosa Puglisi), siciliana, vive e lavora a Milano co-

me autrice completa di fumetti, illustratrice e art director.

Dal 2016 pubblica i suoi fumetti indipendenti principalmente con l'associazione It Comics di cui è presidente. Tra i suoi fumetti più iconici e sperimentali pubblicati con It Comics: “Amanti immaginati”, “Storia di un errore - A.A.A. Nota dell'autore. Errare è umano, ma perseverare è ... mannaggia!”, “Sladkiy”.

MARCO TRAVALI

Artista, direttore artistico, curatore, fin da giovane si muove nel settore audiovisivo e della comunicazione. Fonda la casa di produzione Moofilm s.r.l., idea produttiva volta a privilegiare film di animazione e tecniche visive sperimentali. Vengono ideati e sviluppati innumerevoli progetti in ambito pubblicitario e per canali televisivi. Formatosi all'Accademia di belle arti, Travali ha parallelamente sviluppato progetti artistici personali, allestendo mostre e installazioni, fino a rendere il suo metodo di lavoro parte integrante della propria poetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Zone di contatto fra le arti al Museo di storia naturale

“Zone di Contatto” sarà una giornata di auto-formazione, spettacoli e installazioni artistiche «con un obiettivo chiaro: aumentare le “Zone di contatto” (ed ecco spiegato il nome dell'evento) fra operatori culturali e pubblico con un approccio professionale», hanno spiegato dalla rete Intersezioni - Arearea, Circo all'InCirca, Etrarte, IoDeposito, PuntoZero e 4704 - che ha organizzato l'evento. Il Museo friulano di storia naturale di Udine (via



PERFORMANCE Attori all'aperto

Sabbadini 32), domani, dalle 9 all'imbrunire, diventerà teatro di confronto al mattino (per i soli addetti ai lavori), grazie a personalità di primo livello nazionale, e di un'esplorazione artistica nel pomeriggio (aperta a tutti). Il programma: 9 accoglienza; 9.20 formazione; 10.40 Coffee break; 11.10 formazione; 12.30 aperitivo di networking; 16 apertura al pubblico; 16.15 performance itineranti, installazioni visive e sonore, percorsi esperienziali, laboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna

A Paluzza Sergio Rizzo disegna la fuga dalla democrazia

Vicino/lontano mont 2025, la rassegna che vicino/lontano dedica alle Terre Alte, prosegue il suo cammino tra i Comuni montani della regione. Un percorso a tappe per tenere aperti spazi di riflessione, e opportunità di comprensione e consapevolezza sui grandi temi del presente e sugli scenari del futuro. Oggi, alle 18, nella chiesa di San Giacomo di Paluzza, si parlerà di democrazia, a partire dall'ultimo, distopico romanzo del giornalista, editorialista e scrittore Sergio Rizzo, “2027. Fuga dalla democrazia”, edito da Solferino. Alle elezioni presidenziali del settembre 2027, in un'Italia futuribile devastata dal cambiamento climatico, non si presenta a votare quasi nessuno. Il pressoché totale astensionismo dà il via a una valanga di emergenze che si traducono in una crisi della democrazia: un ritratto ironico della politica italiana e un lucido avvertimento su ciò che potremmo diventare. Rizzo ne parlerà in dialogo con l'ex magistrato Arrigo De Pauli, già presidente dei Tribunali di Udine e Trieste e oggi Difensore civico regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinemazero, aperitivo e incasso a Emergency

CINEMA

Un riconoscimento prestigioso che celebra il coraggio e la passione per il cinema: Cinemazero ha ricevuto il Premio Carlo Lizzani 2025, consegnato nell'ambito della 82ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Per condividere con il pubblico questo importante traguardo, oggi Cinemazero festeggia con tutta la comunità di spettatori e spettatrici.

Sarà anche occasione per rinnovare il proprio impegno nel proprio progetto culturale e nei suoi valori, a partire dal ripudio di ogni forma di violenza. Per questo Cinemazero, ha scelto di devolvere l'intero incasso della giornata di domenica a Emergency. Dalle 19 di oggi, nello spazioZero, tutte le spettatrici e gli spettatori saranno accolti con un brindisi (offerto a chi è in possesso della CinemazeroCard in corso di validità), accompagnato da un Dj-set. Alle 20.45 la proiezione gratuita del film di Alan J. Pakula “Tutti gli uomini del presidente (Usa, 1976).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Costa fa “cantare” gli alberi della Val Resia

MUSICA

Ascoltare la voce degli alberi per un rapporto consapevole con la natura: la sonificazione della Via della Musica in Val Resia. Il progetto artistico, che mira alla valorizzazione della Val Resia, a supporto di un escursionismo consapevole e rispettoso dell'ambiente e della cultura locale, sarà presentato, in anteprima assoluta sabato, alle 17.30, nel giardino dell'Osteria alla Speranza, a San Giorgio di Resia, dove si potranno ascoltare le composizioni realizzate.

La sonificazione della Via della Musica è stata commissionata dal Comune di Resia all'artista Andrea Dalla Costa che, collaborando con il compositore Alessandro Montello, ha creato un'opera d'arte unica nel suo genere, mirata a stimolare negli escursionisti una nuova consapevolezza nel rapporto con la natura grazie a un'esperienza artistica innovativa.

Questo progetto concretizza il percorso intrapreso da Andrea Dalla Costa fin dal 2011 con l'avvio di "DNArt": un viaggio sensoriale tra arte, scienza e spiritualità, un percorso tra l'umano e la dimensione naturale, tra la radice e il suono. Il progetto DNArt si immerge ed esplora l'invisibile naturale alla ricerca di ciò che l'umano non è ancora in grado di "sentire".

IL PROGETTO

DNArt, come sottolinea Dalla Costa, «reinterpreta le ricerche scientifiche sulla sonificazione del Dna già intraprese a partire



BOSCO Dalla Costa e Montello fra i loro strumenti viventi

dagli anni Settanta e, grazie alla collaborazione con il compositore e pianista Alessandro Montello, sviluppa una personale via per far risuonare il ponte fra umanità e natura».

Dopo aver selezionato alcuni alberi iconici della Via della Musica e del territorio della Val Resia (nocciolo, pino nero, tiglio, ciliegio selvatico, faggio, salice di ripa e carpino) gli artisti hanno trasformato le sequenze molecolari del Dna arboreo in sequenze di note. Per farlo hanno utilizzato la notazione anglosassone, nella quale le note musicali sono rappresentate con le stesse lettere che indicano le basi costitutive del Dna (A ovvero La per l'Adenina, C ovvero Do per la Citosina, G ovvero Sol per la Guanina e T ovvero Si per la Timina). Quindi ogni melodia ruota attorno a queste quattro note. Alle trascrizioni/interpretazioni melodiche del Dna di ciascuna essenza arborea sono state sovrapposte le registrazioni dei bioritmi musicali delle piante, ottenute grazie

all'utilizzo di convertitori di energia arborea dello Xilema, ovvero del tessuto linfatico vascolare delle piante che trasporta la linfa dalle radici alle foglie. Questi speciali strumenti ad altissima sensibilità riescono a sentire e trasformare in suoni i flussi vitali delle piante.

La parte compositiva è stata affidata ad Alessandro Montello, mentre i materiali sonori del progetto, che comprendono la voce dei boschi e dei ruscelli della Val Resia e le vibrazioni interiori degli alberi, sono stati registrati da Andrea Dalla Costa lungo la Via della Musica. Il lavoro di Andrea Dalla Costa e Alessandro Montello si intitola Val Resia e potrà essere scaricato dal sito internet dell'Ecomuseo della Val Resia (www.ecomuseovalresia.it) e sarà distribuito su tutte le piattaforme di streaming musicale (Spotify, Amazon Music, ecc.). Diventerà in questo modo un elemento di promozione territoriale per la Val Resia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Venerdì 26 settembre
 Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Camilla Stintino** di Fontanafredda, che oggi compie 64 anni, dal marito Salvo e dai figli Andrea, Girolamo e Gianni.

FARMACIE

PORDENONE

► **Farmacia Libertà**, viale della Libertà 41

PORCIA

► **Comunali Fvg**, via Gabelli 4/A - Roraipiccolo

SAN QUIRINO

► **Besa**, via Piazzetta 5

FONTANAFREDDA

► **Farmacia di Nave**, via Lirutti 49 - Nave

AZZANO DECIMO

► **Selva**, via Corva, 15 - Tiezzo

SAN VITO AL T.

► **Mainardis**, via Savorgnano, 15

SPLIMBERGO

► **Della torre**, via Cavour, 57

VAJONT

► **Mazzurco**, via San Bartolomeo 59.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 16. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 17.15 - 19.15 - 21.15. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 18 - 17.45 - 21. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 19 - 21.15. «DUSE» di P.Marcello 16.45 - 19.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 16.10 - 19.20 - 22.30. «IL PADRE DELL'ANNO» di H.Meyers-Shyer 16.10 - 21.50. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 16.40 - 16.50 - 17.20. «TOY STORY RE-RELEASE» di J.Lasseter 16.50. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17 - 18.50 - 20.30 - 22.15 - 19 - 22.20. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 17.10 - 19.30 - 22.10. «AG4IN» 17.40. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 18.40 - 19.40. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 19.10 - 21.20. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 20. «BTS 2017 LIVE TRILOGY EPISODE III» 21. «MATERIAL LOVE» di C.Song 22.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 14.45 - 18.15 - 19.40 - 21.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 15.10 - 20.10 - 16.35. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Gironi 14.40 - 19.30 - 21.25. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 16.40 - 19.05. «DUSE» di P.Marcello 14.40 - 19. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 17.05 - 21.30. «SOTTO LE NUVOLE» di G.Rosi 14.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song 16.45. «QUEEN ROCK MONTREAL» 21.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 16 - 17 - 18.30 - 19.25. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 16.05 - 18.15 - 21.35 - 16.15 - 19.10 - 21.15. «IL PADRE DELL'ANNO» di H.Meyers-Shyer 16.15. «I PUFFI - IL

FILM» di C.Miller 16.20. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 16.25 - 18.55. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis 16.30 - 22.20. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 17.20 - 19.30 - 22.35. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17.40 - 19.45 - 21 - 21.40 - 18.45. «QUEEN ROCK MONTREAL» 19.30. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 20. «AG4IN» 21.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 21.55. «MATERIAL LOVE» di C.Song 22.05. «KYGO: BACK AT THE BOWL» di S.Wrench 22.10. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 22.20.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 15 - 17 - 20 - 21. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 15 - 18 - 21. «DUSE» di P.Marcello 15 - 21. «TROPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15.15 - 17.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 15.15 - 18 - 20.45. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 15.30 - 17.30 - 20. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 15.30 - 17.45. «IL PADRE DELL'ANNO» di H.Meyers-Shyer 15.30 - 18 - 20.30. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 15.30 - 18 - 20.30. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 16. «BTS 2016: THE MOST BEAUTIFUL MOMENT IN LIFE» 17.30. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli 18.30 - 21. «QUEEN ROCK MONTREAL» 18.30 - 21. «LA TOMBA DELLE LUCCIOLE» di I.Takahata 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

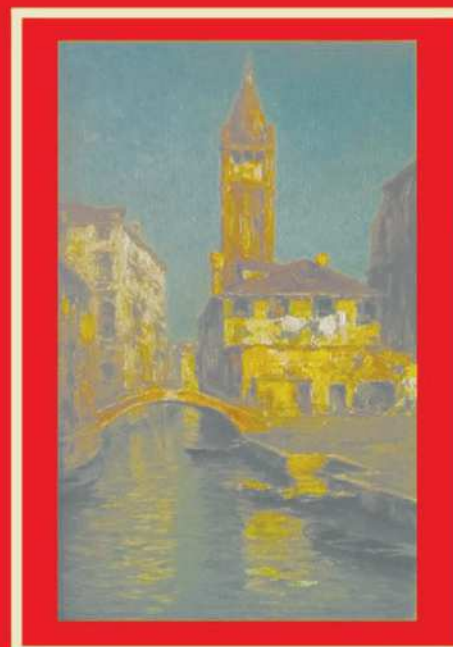
Abilitati all'accettazione delle carte di credito



ANTIQUARIATO LA PORTA ROSSA



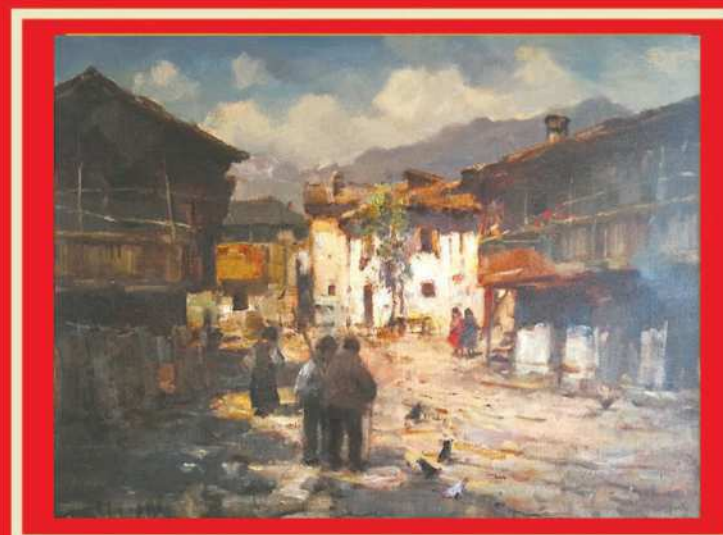
Duilio Corompaì 1876-1952



Giovanni Salviati 1881-1950



Luigi Zuccheri 1904-1974



Antonio Cargnel 1872-1931



*Ribalta intarsiata
seconda metà del 1700*



*Ribalta friulana intarsiata
alla certosina epoca 1700*

Scegli un investimento sicuro, l'arte è per sempre!
*In sede ampia esposizione di dipinti Veneto - Friulani di V.A. Cargnel,
Duilio Corompaì, Zuccheri, Salviati, Bonivento, Brombo, ecc.*

Siamo aperti, vieni a trovarci!

Via Bellini 4 - Porcia (PN) - Fronte statale 13 Pontebbana
aperto tutti i giorni 16-19.30 sabato 10-12/16-19.30 Tel. 336 494008
email laportarossa@gmail.com www.antiquariatolaportarossa.it